Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 11 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7024 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UN NUOVO RICHIAMO DEL PRESIDENTE RUMOR AL PAESE

Occorre garantire la stabilità economica

La situazione è positiva ma esistono tensioni da controllare
Accenno ai contratti di lavoro - I rischi nel Mediterraneo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I problemi del Paese sono «dominabili con la disponibilità al dialogo, al franco confronto, alla collaborazione da parte di tutti, che è poi condizione, per tutti, di progredire e di avanzare, oggi e non domani». Con queste parole il Presidente del Consiglio Rumor ha rilanciato da Bari, dove aveva presenziato la cerimonia inaugurale della Fiera del Levante, un appello al senso di responsabilità e di collaborazione fra tutti, ad ogni livello, perché solo in questo modo si può far progredire il Paese.

La nostra, ha aggiunto Rumor, «è una società pluralistica, con una dinamica vivace di gruppi e di ceti, la cui ragionevole regola deve essere la ricerca dell'incontro». Si tratta, cioè, di convivere, per tutti gli italiani, «in una società solidale con se stessa, e capace quindi di un ragionevole autocontrollo, nella considerazione obiettiva delle esigenze prioritarie e del comune interesse a non vulnerare la capacità di espansione del sistema». In queste parole è racchiuso il richiamo di Rumor a tutti gli italiani a lavorare per far andare avanti il Paese senza fare concessioni al turbamento, al disordine e, infine, alla violenza. Il riferimento ai fatti di Caserta è implicito, ma chiaro.

Il discorso di Rumor ha spaziato sulla politica interna ed estera. Prendendo spunto dal carattere della manifestazione, il Presidente del Consiglio si è soffermato sullo sviluppo economico, toccando anche la questione del rinnovo dei contratti di lavoro. Al riguardo ha anzi «espresso la fiducia che i pur delicati e complessi problemi aperti dalle scadenze contrattuali possano trovare giusta soluzione in un quadro di certezze, che consenta, ad un tempo, ai lavoratori di partecipare ai vantaggi dello sviluppo economico e produttivo, e di garantire la stabilità e continuità di espansione al nostro sistema economico», ed ha sottolineato, come si è detto all'inizio, il valore del dialogo, del franco confronto, della collaborazione da parte di tutti, «condizione, per tutti di progredire e di avanzare oggi e non domani».

Rumor, ricordando i dati essenziali della situazione economica del Paese, ha definito tale situazione «nel complesso positiva, ma con alcune tensioni che vanno responsabilmente seguite», ed ha ribadito che il nostro sistema è di «economia libera per scelta consapevole e per corretta valutazione», di «economia aperta entro cui operano e si riflettono un complesso di fattori interdipendenti, che vanno dominati con la razionalità dei comportamenti economici», di «società pluralistica con una dinamica vivace di gruppi e di ceti, la cui ragionevole regola deve essere la ricerca dell'incontro». Rumor ha concluso l'argomento affermando che la politica economica deve fare della massima occupazione il suo traguardo principale e prioritario.

Nella parte del discorso dedicato alla politica estera, Rumor per quanto riguarda i problemi dell'area del Mediterraneo, ha auspicato che essa «possa sollecitamente tornare ad essere un grande bacino di pacifica collaborazione» e «quella grande arteria di comunicazioni e di traffici che è sempre stata in passato». Ma ha anche rilevato la presenza dei «gravi rischi» che l'attuale situazione contiene e la considerazione del danno che «le tensioni in atto comportano per tutti i Paesi rivieraschi, per le loro economie, per i loro sforzi di sviluppo».

«Noi auspichiamo una sistemazione equa della zona — ha detto Rumor, riferendosi alla necessità di trovare una soluzione politica al conflitto arabo-israeliano — con garanzie per la integrità e lo sviluppo di tutti i Paesi interessati». E qui il Presidente del Consiglio ha ribadito la linea del Governo, pronto — egli ha detto — a compiere «con senso realistico ogni sforzo, appoggiando le iniziative in atto da parte dell'ONU, ed avendo ben presenti i legittimi interessi delle parti».

Sempre in merito ai problemi del Mediterraneo, Rumor ha manifestato la preoccupazione del Governo «per i pericolosi vuoti che una scarsa attenzione potrebbe comportare con il conseguente affievolimento di vincoli e rapporti di reciproco interesse».

Domani, a Roma, in una riunione presso Rumor si discuterà della legge finanziaria regionale. Al riguardo vi è da segnalare un «ammorbidimento» del PSU sul tema del rinvio delle elezioni amministrative di autunno. I direttivi parlamentari del PSU, riunitisi congiuntamente a Montecitorio, hanno precisato le richieste dei socialdemocratici per quanto riguarda le priorità legislative e soprattutto i problemi delle regioni.

I direttivi si sono richiamati al comunicato approvato dalla assemblea dei deputati socialisti il 19 giugno, cioè prima della scissione. Questo comunicato ribadiva sostanzialmente la necessità di attuare le regioni, ma con quegli accorgimenti che le rendessero funzionali.

«I direttivi — ha spiegato lo on. Orlandi ai giornalisti — hanno richiamato l'attenzione del governo sull'urgenza di approvare lo schema di legge finanziaria regionale, che viene ritenuto valido, anche se non immune da carenze e incongruenze, in quanto, ad esempio, attribuisce alle regioni tributi che hanno una diversa conformazione e destinazione nel disegno di legge di riforma tributaria, e apre la via a diversificazioni regionali di talune tasse, come quella sulla circolazione, in contrasto con gli articoli 3 e 53 della Costituzione».

I due direttivi si sono detti anche d'accordo nel chiedere la modifica della legge elettorale regionale in senso più proporzionalistico e di votare contro la eventuale proposta di rinvio delle elezioni amministrative. Tuttavia i parlamentari socialdemocratici non faranno di questo loro voto contrario un problema di sfiducia al Governo. In altre parole, finiranno con l'accettare il rinvio purché, appunto, ci siano dei compensi per quanto riguarda la riforma della legge elettorale.

C. M.

LE DECISIONI DEL «BUREAU» RIUNITO A LONDRA

IL PSU È ENTRATO NELL'INTERNAZIONALE

Ma i due partiti socialisti italiani disporranno di un solo voto - Ferri interviene sul comunismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Il partito socialista unitario (PSU) è stato ammesso all'Internazionale socialista. La decisione è stata presa oggi a Londra durante l'annunciata riunione speciale del «bureau» dell'Internazionale, tenutasi in un grande albergo nei pressi dell'aeroporto di Heathrow, sotto la direzione dell'austriaco Bruno Pittermann, presidente dell'Internazionale. Per il partito socialista unitario erano presenti il segretario Ferri e il vicesegretario e responsabile dell'ufficio esteri Cariglia. In rappresentanza del PSI è intervenuto l'on. Paolo Vittorelli, dell'ufficio esteri del partito.

E' stato stabilito che nelle prossime riunioni dell'Internazionale i due partiti potranno esprimere un solo voto a nome dell'Italia. Ciò significa che potranno votare solo se saranno d'accordo sulle decisioni da adottare. In caso di dissenso fra PSU e PSI, l'Italia non avrà diritto di voto, dato che le deliberazioni dell'Internazionale socialista vengono prese in base alle nazioni rappresentate e non ai singoli partiti. Esiste solo un precedente per la singolare posizione in cui si viene a trovare il nostro Paese in seno all'organizzazione socialista mondiale, e cioè quello del Giappone, dove pure esistono due partiti, entrambi iscritti all'Internazionale, ma che dispongono insieme di un solo voto.

La decisione che ammette all'Internazionale il nuovo partito socialista formatosi in Italia, è provvisoria, ma lo stesso Pittermann ha tenuto a precisare che il consiglio dell'Internazionale, che si riunirà il prossimo anno, la renderà sicuramente esecutiva. Il presidente ha aggiunto che si è trattato di un voto unanime.

L'on. Ferri, esponendo i motivi che hanno portato alla formazione del suo partito, ha detto che in Italia, data l'esistenza e la forza del partito comunista, l'adesione alla posizione dell'Internazionale di condanna del comunismo non può essere solo un fatto di principio e di posizione ideale, ma deve tradursi in una coerente linea e azione politica. «E' significativo — ha aggiunto Ferri — che la posizione del partito socialista unitario nei riguardi del comunismo e dei rapporti con il comunismo collima perfettamente con la risoluzione concernente «la situazione nei Paesi e nei partiti comunisti» votata dal congresso dell'Internazionale socialista, tenutosi il giugno scorso in Inghilterra, e duramente attaccata e disapprovata dalla „nuova maggioranza" del PSI».

Terminata la riunione, l'on. Cariglia dal canto suo ha detto che un Governo organico di centro-sinistra sarà possibile in Italia solo a condizione di una netta delimitazione della maggioranza verso i comunisti e le destre. «Non si tratta — ha aggiunto — di blandire i comunisti, bensì di sfidarli sul terreno della democrazia e delle riforme».

Sebbene l'ammissione del nuovo partito socialista nato in Italia fosse al centro dell'attenzione in questa speciale riunione londinese, il «bureau» ha preso altre decisioni che riguardano partiti socialisti di altri Paesi. Così è stata accettata la domanda di adesione del nuovo partito socialista francese formatosi quest'anno. Il vecchio partito socialista francese, SFIO apparteneva già all'Internazionale.

E' stato inoltre formato un comitato per la Grecia, che avrà il compito di seguire lo sviluppo della situazione in quel Paese e riferire all'Internazionale socialista. Alla prima riunione del nuovo comitato saranno invitati Andrea Papandreau, leader del partito della Unione di centro, e Caralambas Protopapas, il socialista greco arrestato recentemente su ordine della giunta di Atene. Come membro osservatore è stato ammesso all'Internazionale anche il «Movimento electoral del pueblo», uno dei due partiti socialisti venezuelani. Con questa nuova ammissione e con quella del PSU, il totale dei partiti socialisti membri dell'Internazionale è salito a 53.

Alvaro Ranzoni

MAO SAREBBE GRAVE
Lotta per il potere

Hongkong, 10

Nella Cina meridionale circolano voci insistenti secondo cui Mao Tse-tung sarebbe gravemente ammalato, e che nella Cina comunista sarebbe in atto una feroce lotta per il potere. La lotta avverrebbe fra la moglie di Mao, Chiang Ching, il suo delfino Lin Piao e il Primo Ministro Ciu En Lai. Questa notizia è riferita dal quotidiano anticomunista di Hongkong, «Ming Pao». Non vi è stato modo di ottenere una conferma a queste voci.

AMARO RISVEGLIO DELLA CITTA' CAMPANA DOPO DUE GIORNI DI FOLLIA AUTODISTRUTTIVA DEI «TIFOSI»

È COSTATA 200 MILIONI A CASERTA LA FURIBONDA SOMMOSSA DEL PALLONE

Tutto il centro è devastato - Semidistrutta la stazione ferroviaria - Attrezzature indispensabili non esistono più
Ingenti i danni negli edifici pubblici - Novantanove persone in arresto, fra le quali un sindaco, con gravi imputazioni
Più di cinquanta carabinieri e agenti feriti - Ora la calma sembra tornata, ma corrono le voci più allarmistiche

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ecco come è apparsa ieri mattina una via del centro di Caserta, tutta cosparsa di rottami piovuti dagli edifici assaltati

DAL NOSTRO INVIATO
Caserta, 10

Caserta torna lentamente alla calma. Gli inviti alla saggezza ed alla moderazione piovono adesso da tutte le tribune, i menifesti esortano ad un comportamento più responsabile ed i megafoni predicano civiltà, compostezza, senso della misura. Le strade ancora cosparse di rottami e di vetri infranti non vedono più le folle urlanti e de istatrici dei giorni scorsi ed anche le divise si sono fatte più rade, si contano a decine e soltanto in prossimità degli uffici pubblici e dei nodi stradali. I negozi sono in gran parte aperti e i servizi tornano via via alla normalità. riappaiono di nuovo le donne per le strade.

La ventata di follia si è placata, ma l'ira continua a serpeggiare e la minaccia di un improvviso riaccendersi della battaglia non può ancora considerarsi scongiurata. Corrono voci incontrollate ed allarmistiche, tipiche di queste circostanze: si parla di tritolo da deporre sui binari e sotto i ponti dell'autostrada, si minaccia la distruzione e l'incendio di tutte le pompe di benzina, se gli arrestati non saranno rilasciati al più presto.

Ma nessuno può intervenire nella vicenda giudiziaria dei dimostranti catturati con in mano i sassi, i bastoni o le bottiglie di benzina. Il bilancio complessivo è di 99 persone, tra le quali una donna sorpresa ad appiccare un incendio, tratte in arresto per una serie di reati che vanno dalle lesioni alla violenza, alla resistenza, al danneggiamento. Della loro sorte potrà decidere unicamente la magistratura, come lo stesso questore Colombo ha spiegato questa mattina all'arcivescovo, ai rappresentanti della giunta comunale e ad una delegazione di tifosi giunti in diverse riprese per perorare la causa degli «sportivi» arrestati.

Il codice penale non può tenere conto dei motivi che spingono al reato e non è certo sensibile alle controverse vicende di una squadra di calcio. Chi ha bruciato, chi ha distrutto, chi si è scagliato contro gli agenti, sarà chiamato a rispondere dei reati commessi davanti ad un tribunale. E se altri incidenti accadranno, le forze dell'ordine interverranno a reprimerli com'è loro preciso dovere.

«Gli agenti ed i carabinieri — ci ha detto il questore — non si sono ritirati. Non li vedete in giro, perché non c'è bisogno della loro presenza. Sembrerebbe che la ragione abbia avuto il sopravvento; ma in questi casi è sempre meglio adoperare il condizionale. Adesso gli uomini si stanno riposando e vi assicuro che ne avevano bisogno. Se si renderà necessario, torneranno a fare il loro dovere».

La sensazione generale, oggi, è che probabilmente non sarà necessario. Gli estremisti, gli incoscienti, i professionisti dei torbidi sono ancora attivi e pronti a sfruttare ogni appiglio per riaccendere il fuoco della rivolta, ma la grande maggioranza della popolazione sembra tornata alla ragi[one]. Già ieri, gli operai della «Saint Gobain», invitati dalla folla a scendere in piazza per unirsi alla protesta, hanno risposto che il lavoro è una cosa ben più importante del tifo per la squadra di calcio.

Sindacati, partiti politici ed organizzazioni di ogni tipo, hanno diffuso comunicati per dichiarare, insieme con la doVuta solidarietà agli sportivi delusi, la loro ferma intenzione di astenersi da violenze e disordini per motivi così futili. Anche gli esponenti dei partiti estremisti, in un colloquio con il questore, hanno proclamato la loro più assoluta estraneità alla protesta.

«In questi giorni — dice il sindaco Di Nardo — si è parlato di Caserta come del Biafra. Non dico che quello che è accaduto possa avere una giustifica zione. Ma dovete pensare che la popolazione ha fatto molti sacrifici per la sua squadra di calcio. La sentenza è ingiusta e giuridicamente mostruosa. Tutti i testimoni ascoltati sono di parte, tutta gente interessata alle fortune del Taranto. La Casertana è stata in testa per l'intero campionato ed è arrivata al primo posto con due punti di vantaggio. Qui non ci sono selvaggi: non abbiamo protestato l'anno scorso quando avremmo dovuto vincere per 2 a 0 una partita con L'Aquila, e non abbiamo protestato nei campionati precedenti di fronte a gravi ingiustizie. Ma questa è una beffa. Non si condanna senza prove, soltanto in base ad indizi vaghi ed incerti».

Tutto questo può essere vero. Ma basta a spiegare la violenza che per due giorni ha devastato la città con la furia di una rivoluzione: non è questa una prova di grave, avvilente immaturità civile? La risposta del primo cittadino casertano, professore di agraria e tifoso lui stesso della squadra di calcio, si articola lungo due direttrici, la prima credibile, la seconda probabilmente dettata da motivi di opportunità politica. Secondo Di Nardo, non tutti i protagonisti della sommossa erano veri casertani e veri sportivi. Agitatori, dunque, provocatori politici o delinquenti comuni? Il sindaco non vuole o non può rispondere. Parla di opinione personale e di cauta ipotesi, ma ribadisce che sarebbe ingiusto ed inesatto attribuire l'intera responsabilità dei torbidi ai tifosi della squadra di calcio.

Il discorso si fa meno convincente quando si parla dei danni provocati alla città ed ai beni dei privati. Comprensibilmente, il sindaco cerca di sdrammatizzare, definisce esagerate le cifre pubblicate da alcuni giornali, assicura che una commissione tecnica comunale sta lavorando per un primo inventario e pronostica cifre di poco superiori ai cento milioni. Uguale tendenza ridimensionatrice si nota nel prefetto Lattari, secondo il quale le devastazioni e gli incendi avrebbero provocato danni per circa 130 milioni, mentre il Questore, più elastico nelle valutazioni, parla di 200 milioni almeno.

In realtà, le distruzioni sistematiche delle quali Caserta conserverà i segni per molto tempo ancora, appaiono ingenti e certamente nell'ordine di parecchie centinaia di milioni. Nei due giorni di incontrollata furia e di vandalistici assalti, sono andati distrutti tutti, o quasi tutti, i vetri degli edifici e dei negozi del centro, tutti i semafori, i cartelloni pubblicitari e i cartelli della segnaletica stradale. Lunghi tratti di pavimentazione sono stati divelti, le spallette del cavalcavia sono state abbattute, l'intera ala destra della stazione è stata bruciata e l'atrio non è più che un mucchio di rovine.

Gli archivi degli uffici finanziari (registro, imposte dirette e tecnico-erariale) sono finiti in strada, a bruciare insieme con i mobili, le suppellettili, le macchine per scrivere e le calcolatrici; il Provveditorato agli studi è stato sistematicamente devastato nei piani bassi, il portone del Genio civile e quelli di molte banche abbattuti, un carro [...]rci distrutto dal fuoco, il pullman dell'INAIL con attrezzatura per la schermografia è stato messo fuori uso, una decina d'm[...]o tra autocarri e vetture private sono andate distrutte. Un ispettore delle imposte dirette, giunto da Roma oggi per un sopralluogo, ha dichiarato che soltanto per ricostituire gli archivi del suo ufficio occorreranno non meno di tre anni d[i] lavoro.

I giardini che si stendono davanti alla reggia borbonica (minacciata anch'essa di assalti, ma fortunatamente salva) hanno subìto gravi devastazioni come molti altri della città. Tre o quattro passaggi a livello dovranno essere dotati di nuove attrezzature e quasi tutti gli uffici pubblici (Sip, Enel, Inam, Poste, Enal) e parecchi privati (associazioni industriali, partiti polici, Upim, redazioni di quotidiani) hanno bisogno di consistenti restauri.

L'analisi delle ragioni che hanno scatenato questa incredibile ondata di violenza autodistruttiva, è adesso un esercizio al quale si dedicano con passione teorici delle rivoluzioni urbane, conoscitori dei misteri sportivi, studiosi dell'eterno dramma meridionale, psicologi, sociologi, politici. Si sono tirate in ballo le condizioni economiche di questa zona non certo fortunata, la propensione alla violenza di popolazioni ancora legate a concezioni arcaiche dell'onore e della virilità, l'inconscia ostilità verso i simboli di uno Stato che mai [...] padre m[a] sempre patrigno, e molte altre suggestive motivazioni ugualmente serie e profonde. La sensazione di chi ha assistito fin dall'inizio al sorgere ed all'esplosione della violenza collettiva è invece quella di una protesta rabbiosa e spontanea di gente che sentiva di aver subìto un torto assai grave, sfuggita rapidamente di mano agli appassionati di calcio e trasferita con altri scopi ed altre dimensioni ai teppisti ed ai violenti di professione o per tendenza.

Cosa accadrà adesso, il giorno in cui la CAF (Commissione d'appello federale per il calcio) emetterà la sentenza definitiva sul «caso» della Casertana? Risponde ancora il sindaco Di Nardo, circondato dai suoi consiglieri: «Lei può anche non crederlo, ma sono pronto ad impegnarmi su questa previsione: se la nuova sentenza dovesse ribadire la condanna contro la Casertana con un verdetto basato su prove evidenti, su elementi certi e non su fragili e contraddittori indizi, la città saprà rassegnarsi e rimanere calma. Non è la prima volta, lo ripeto, che questo avviene. E' l'ingiustizia palese, grave, offensiva che accende gli animi. Qui, in fondo, si è celebrato un processo violento e pubblico allo sport italiano ed alle sue leggi inadeguate ed inefficaci. Lo dico ancora: Caserta saprà accogliere sportivamente una sentenza di condanna adeguatamente fondata su elementi certi».

E se l'organo supremo di giudizio della Lega calcistica si limitasse a ribadire la sentenza della commissione disciplinare senza aggiungere altre spiegazioni? Il sindaco indugia a rispondere. Scuote la testa e mormora: «Non lo so. Quando la folla si esaspera, è facile che avvengano queste cose». In ogni caso, il primo cittadino e la Giunta comunale non pensano a dimissioni di protesta.

Per le strade si è cominciato a sgomberare i rottami. Squadre di addetti alla nettezza urbana raccolgono i vetri, i sassi, i calcinacci e i resti dei mobili distrutti dal fuoco. Una ruspa ha liberato piazza Dante dal gigantesco mucchio di barbabietole rovesciate sull'asfalto e spesso adoperate come proiettili contro le vetrine dei negozi, le finestre e i balconi.

Gli arrestati sono stati tradotti in parte al carcere di Santa Maria Capua Vetere ed in parte a Poggioreale. Dodici sono stati trasportati al «Filangeri», un istituto minorile. Tra quelli trasferiti al carcere di Napoli c'è anche Enzo Avella, ventisettenne, sindaco di Presenzano e il più giovane tra i sindaci italiani. Polizia e carabinieri continuano gli accertamenti su numerose persone rilasciate dopo il fermo e contro le quali, se si raggiungeranno le prove necessarie, sarà spiccato un mandato di cattura. Il bilancio dei feriti non è aumentato: più di cinquanta fra carabinieri e agenti e una ventina di civili.

Sindaco, Questore e Prefetto, concordemente assicurano che lo sciopero nazionale dei metalmeccanici e quello dei braccianti, in programma domani, non rischiano in alcun modo di saldarsi alla follia sportivo-rivoluzionaria che ha sconvolto Caserta nei giorni scorsi. Si cerca affannosamente di concludere, di minimizzare, di dimenticare. La «sommossa del pallone» comincia a bruciare nella coscienza dei cittadini più saggi ed equilibrati.

Giuseppe Columba

IL GOVERNO HA PAURA
afferma Malagodi

Roma, 10

A conclusione di una riunione di dirigenti liberali, l'on. Malagodi, dopo aver parlato del «tacito rifiuto della maggioranza e del Governo di convocare la Camera per una discussione pubblica sugli avvenimenti cecoslovacchi», ha detto che sarebbe almeno opportuno convocare l'assemblea «per una discussione pubblica sugli avvenimenti di Caserta, i quali indicano l'esistenza di stati d'animo di fronte a cui il Parlamento ha l'urgente dovere di prendere posizione».

«Nell'un caso come nell'altro — ha aggiunto Malagodi — la azione, o per meglio dire l'inazione del Governo ha un comune denominatore: la paura. Nulla vi è di più dannoso e pericoloso in una democrazia libera, che è per definizione il regime dell'assunzione di aperte responsabilità morali e politiche».

IMPROVVISA FINE DI GUIDO PEREDO IN UN EDIFICIO NEL CENTRO DI LA PAZ

MUORE IL SUCCESSORE DI «CHE» PER LO SCOPPIO DI UNA BOMBA A MANO

L'ordigno è esploso mentre «Inti» stava per lanciarlo contro le forze di polizia che avevano circondato la casa in cui si svolgeva una riunione di guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 10

Guido Peredo, uno dei più famosi guerriglieri dell'America Latina, che fu stretto collaboratore di Che Guevara, del quale era considerato il successore, è morto ieri per l'esplosione di una bomba che egli stava per lanciare contro un gruppo di agenti di polizia. Ne ha dato l'annuncio il Ministro degli Interni boliviano, col. Eufranio Padilla. Peredo aveva 42 anni.

Il Ministro ha dichiarato che Peredo ed altri uomini hanno aperto il fuoco contro le forze dell'ordine che avevano circondato la casa in cui si trovava, a seguito di un'informazione che aveva segnalato alla polizia la sua presenza, con altri membri del «movimento di liberazione nazionale», in un edificio nel centro di La Paz.

Prima della dichiarazione del col. Padilla, il Presidente della Repubblica, Adolfo Siles Salinas, e il capo delle forze armate, gen. Alfredo Ovando Candia, avevano annunciato che reparti dell'esercito avrebbero svolto servizio di pattuglia di notte nelle vie di tutta la città boliviane «per reprimere il terrorismo». L'annuncio congiunto di Siles Salinas e del gen. Ovando Candia dichiarava che il Governo e l'esercito avrebbero «salvaguardato le vite e le proprietà di tutti i cittadini in modo costante e drastico»

Il cadavere di Peredo è stato mostrato durante la notte ai rappresentanti della stampa, nei locali della sede della polizia criminale, a La Paz. Il corpo del capo dei guerriglieri boliviani recava una ferita larga e profonda al lato destro del collo, un'altra alla sinistra del naso e numerose ferite in tutto il corpo, Provocate dalla esplosione della bomba che lo ha ucciso. Al braccio destro vi era una ferita d'arma da fuoco.

Con la fine di Peredo, conosciuto nelle file partigiane con il nome di battaglia di «Inti», il movimento della guerriglia in Bolivia e nel Sud America ha subito un altro durissimo colpo dopo quello, ancor più grave, che ricevette con la fine in combattimento di Ernesto Che Guevara.

Dopo la morte di Guevara, la campagna di resistenza condotta dalle forze rivoluzionarie in Bolivia aveva subito una battuta di arresto; i gruppi rivoluzionari e castristi si erano fatti vivi in questo frattempo più che altro con azioni di sabotaggio isolate, azioni di disturbo che avevano dato alla polizia e all'esercito molte meno preoccupazioni della campagna armata condotta sotto la direzione dell'agitatore cubano. Ma proprio alcuni giorni fa «Inti» aveva annunciato che le operazioni di guerriglia in grande stile sarebbero state riprese da parte del cosiddetto «esercito di liberazione nazionale». Se la sua fine significherà un'altra battuta di arresto per la guerriglia, si saprà solo nelle prossime settimane.

Circa la morte di «Inti» si è appreso che il leader rivoluzionario si trovava in una casa insieme con diversi «compagni». Probabilmente si trattava di una riunione per discutere la strategia e la tattica da seguire nella lotta armata contro il regime al potere. Ma la polizia era stata informata da una segnalazione anonima sulla riunione e sulla località dove aveva luogo. Così, nelle prime ore di ieri, reparti della polizia e dell'esercito circondavano la casa per iniziare quindi una manovra che si sarebbe dovuta concludere improvvisamente con l'arresto di tutti i rivoluzionari impegnati nella riunione.

Evidentemente, la presenza della truppa è stata segnalata al gruppo di ribelli, ma non abbastanza in tempo per consentire loro la fuga. Pertanto l'unica alternativa che si è presentata ad essi, oltre ad una resa incruenta, è stata quella di resistere. A dare l'esempio è stato lo stesso «Inti» che appostato ad una finestra, ha cominciato a gettare contro le forze dell'ordine bombe a mano. E' stata in questa azione che, come si è detto, una bomba gli è esplosa in mano uccidendolo all'istante.

La resistenza si è protratta ancora per qualche tempo e pare che vi siano anche diversi feriti. Un gruppo di cubani intervenuto alla riunione, sarebbe riuscito a fuggire. Gli altri sono stati arrestati. La polizia si sarebbe impadronita anche di documenti importanti relativi ai piani del movimento rivoluzionario in Bolivia, e che potranno essere preziosi per il successo delle operazioni contro le forze ribelli.

La notizia della morte di «Inti» ha suscitato una profonda impressione in tutti gli ambienti rivoluzionari, non solo della Bolivia ma dell'America Latina. Peredo era infatti ben noto, insieme a suo fratello «Coco», non solo come aiutante di Che Guevara, ma anche come un rivoluzionario impegnato «dalle idee chiare e dall'azione pronta». La sua fine non potrà non pesare sulla sanguinosa partita che da anni rivoluzionari e governativi conducono su vaste impervie zone della Bolivia, stretto nelle spire di una crisi sociale ed economica che ha una lunga storia.

A. P.

LA TENSIONE AI CONFINI FRA I DUE IMPERI

Mosca imputa a Pechino 488 violazioni premeditate

«I provocatori cinesi avevano ricevuto l'incarico di catturare o di sopprimere i marinai sovietici»

Mosca, 10

L'URSS ha lanciato oggi una altra requisitoria contro la Cina. L'organo governativo «Izvestia» e l'agenzia ufficiale «Tass» in versioni riassunte e in altre più ampie, hanno affermato che 488 «infrazioni premeditate alla frontiere di Stato dell'U.R.S.S. e incidenti armati con la partecipazione di più di 2500 cittadini cinesi in totale», sono state registrate solo in un mese e mezzo, «dal giugno a metà agosto dell'anno in corso».

Inoltre, secondo la lunga requisitoria anti-cinese, documenti catturati sul campo hanno dimostrato la premeditazione delle azioni maoiste. Nel caso dello scontro nell'isola di Goldinski, «i documenti rivelano che i provocatori cinesi avevano il compito di catturare o sopprimere i marinai sovietici».

Le «Izvestia» pubblicano una fotografia del «protocollo della discussione nel gruppo combattivo due», cioè di un «piano di aggressione agli addetti sovietici alla segnaletica fluviale sull'Amur». Si tratta dell'incidente di Goldinski, citato per la prima volta.

La fotocopia, pubblicata dall'organo governativo, mostra un foglio di carta con scritte a mano in caratteri cinesi. Un'altra foto delle «Izvestia» mostra «bombe anticarro lasciate dai soldati cinesi nel territorio sovietico, nella zona di Zhalanashkol», e, ancora, un'emittente radio, cinecamere e altro materiale lasciato dai cinesi a Zhalanashkol il 13 agosto. Accanto si vedono libretti con citazioni di Mao Tse-tung; e poi caricatori, penne stilografiche, esposimetri e altri oggetti.

Il filo conduttore di quanto emerge, secondo i resoconti sovietici, dalla documentazione è che i maoisti colpiscono premeditatamente e colpiscono per uccidere. Inoltre, Pechino non solo adotta «mezzi dilatori nella risposta alla proposta sovietica concernenti la ripresa delle consultazioni per i confini, ma continua a provocare intrusioni nel territorio sovietico e nuovi incidenti che comportano spargimento di sangue».

La premeditazione allo scopo di uccidere i russi risulta da uno scritto (fra i documenti catturati) citato come segue dalla «Tass» e dalle «Izvestia» e attribuito al soldato cinese Peng Hai-lin: «Presidente Mao! Tu oggi mi mandi sull'isola di Patcha Tao. E' il più alto dei gesti di fiducia. Noi sapremo difenderti. Non chiuderemo mai gli occhi finché non avremo sterminato i revisionisti sovietici e non avremo portato a te la buona notizia della loro morte».

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 10

Mercato irregolare per nuovi realizzi sui titoli industriali che producono cedimenti in tutto il listino. Tra i patrimoniali si sono avuti inizialmente spunti isolati di rialzo. Ricercate anche le Caffaro, dopo il comunicato della società sull'andamento del primo semestre 1969. Un certo equilibrio si è mantenuto fin verso la chiusura, ma per il ribasso dei Buoni del Tesoro novennali si è accentuato il movimento riflessivo nei corsi. Tra i valori di punta che hanno registrato flessioni figurano alcuni assicurativi. Beni Stabili, Burgo, Cantoni, Cementir, C. Erba, Mediobanca, Olivetti, Miralanza e i mercuriferi. In controtendenza Milano Centrale, Lepetit, Man. Tosi, Tosi Franco, Pertusola e Caffaro. Fuori mercato ancora ricercati i titoli delle banche IRI con Banco di Roma e Comit scambiate fino a 22000 lire e Credito Italiano ricercate anche a 2250.

Pesante il settore del reddito fisso, specie dopo la chiamata dei BT novennali. Questi valori perdono fino a 4 per cento. Deboli anche gli altri comparti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 36.000.000; Buoni del Tesoro 239 milioni; obbligaz. 2.562.800.000; 1.833.875 azioni.

DOPOBORSA — Attività modestissima a prezzi leggermente più calmi: Generali 81400-81600; Fiat 3290; Viscosa 3490; Montedison 1012-1013. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9 sett.	10 sett.
Alimentari		
Certosa	2301	2301
Eridania	2310	2289
Es. Molini	1760	1750
Motta	4760	4729
Rom Zucc.	252	260
Rom Zucc pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	82500	81600
L'Abeille	9465	9340
Ass. Milano	51500	51000
Ass. Mil pr.	44490	44000
Ass Torino	12560	12345
Ass Tor. pr.	8650	8550
Fond. Incendio	46700	16600
Fond. Vita	41400	40680
L'Assicuratrice	105290	104300
Ras	59900	59730
S.A.I.	40100	39500
Bancari		
Mediobanca	95850	94900
Chimici		
Anic	1150	1141.50
Brioschi	15800	15700
Gas Napoli	865	865
Caffaro	335	339.50
Erba	14695	14120
Erba pr.	8799	8705
Italgas	1103	1106
Lepetit ord.	7190	7165
Lepetit pr	7200	7182
Liquigas	165.50	165
Mira Lanza	62400	60950
Ossigeno	2210	2180
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	84.50
Pierrel	13400	13480
Rumianca	1210	1199
Saffa	6485	6345
Sarom	1130	1131
Montedison	1018	1013.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1515	1505
E. Marelli	594	595
Sip	2691	2661
Tecnomasio	947	947
Terni Nuova	238.25	236
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2242	2250
Bastogi	2096	2071
Breda	3250	3280
Finmare	325.25	326
Finsider	592	590
Generalfin	970	965
Gim	4400	4365
IFI priv. pro-rata	9150	9040
IFI priv	9140	9080
Invest	2757	2735
Italpi	2181	2170
La Centrale	6800	6720
Pirelli & C.	3653	3630
Sme	2268	2260
Stet	2945	2938
Sviluppo	2665	2610
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3850	3820
Beni Stab	4459	4350
Bonif. Ferraresi	1240	1249
Co. Ge	13580	13000
Habitat	2795	2795
Imm Roma	630	623.75
In. Edilizia	4180	4100
Milano Cen.	26000	26880
Risanamento	6570	6530
SACIE pr.	937	947
Silos Gen	3505	3500

TITOLI	9 sett.	10 sett.
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1200
Fiat	3357	3298
Fiat pr.	2314	2303
Nebiolo	650	644
Olivetti ord.	3385	3315
Olivetti pr.	3350	3300
Tosi Franco	3150	3180
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3970	3950
Acc. Falck pr.	4025	4025
Broggi-Izar	930	932
Dalmine	900	897
Ilssa-Viola	1090	1098
Italsider	952	950
Magona	3040	3000
Metal. Italiana	4100	4110
M Amiata	15005	14802
Pertusola	2260	2280
Siele	6685	6530
Trafilerie	565	565
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4919	4800
Cot. Cantoni	20800	20180
Olcese	313	313
Cucirini	6780	6700
De Angeli	5560	5450
Cascami Seta	6670	6670
Fisac	410	403
Lanerossi	3320	3300
Gavardo	2270	2300
Scotti	181	181
Linificio	568	568
Marzotto pr.	1178	1178
Rossari & Varzi	6850	6850
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2160	2250
Pacchetti	325	320
Snia Visc.	3578	3501
Snia pr	2532	2520
Bernasconi	90.25	90.25
Tilane	346	346
Unione Manifatt.	21400	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	17780	17690
Nord Milano	3500	3500
L'Ausiliare	2600	2600
Mittel	2350	2330
Diversi		
De Ferrari	1338	1338
Cartiere Binda	33450	33400
» Burgo	14820	14610
» Donzelli	2090	2050
Cementir	2955	2800
Centen. e Zin.	377	377
Cer Pozzi	95	91
Cer Pozzi pr.	244	243
Cer Ginori	645	637
Ciga	6430	6351
Acque Pot.	959	957
Eternit	3330	3250
Italcable	3751	3760
Italcementi	28510	28400
Cond. Acqua	740	723
Rinascente	361.25	360
Rinasc. pr.	229	230
Mondadori pr.	4010	3990
Pirelli S.p.A.	3150	3140
Rejna	999	999
Smeriglio	69	69
SES	3935	3950
SGES	1501	1494.50
Terme Acqui	2040	2040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	10 sett.	TITOLI	10 sett.
Rendita 5%	100.10	Op. s.s. II 6%	95.05
Ricostruzione 3.50%	84.—	» s.s. III 6%	95.—
» 5%	91.70	FF.SS 1952 5.50%	96.30
Redim Trieste 5%	92.80	» 1953 5.50%	94.40
Riforma Fond. 5%	91.—	» 1955 5.50%	92.30
Redimibile '54 5%	90.20	» 1959 5.50%	88.80
Edilizia scol. 5.50%	99.50	» 1960 5%	85.60
Cert.Cr.Tes. 76 5%	98.—	» 1961 5%	84.50
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	95.—
» » » 77 5%	99.30	» 1965 II 6%	95.—
» » » 77 5.50%	99.45	» 1966 I 6%	94.80
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	94.60
» » » 79 5.50%	100.—	» 1967 6%	95.—
B. Tesoro 1970 5%	99.75	» 1969 6%	94.80
» » 1971 5%	100.—	I.M.I. XVIII 6%	96.80
» » 1973 5%	98.50	» XIX 6%	99.70
» » 1974 5%	99.—	» XX 6%	93.60
» » 1975 I 5%	97.85	» XXI 5%	93.—
» » 1975 II 5%	96.40	» XXII 5%	88.20
» » 1977 5%	96.—	» XXIII 5%	84.—
» » 1978	—.—	» XXIV 5.50%	96.70
A.FF.SS 67/87 6%	94.65	» XXV 6%	91.30
» » » 68/88 6%	94.45	» XXVI 6%	92.30
Op.Pub.SS.A 6%	93.05	» 1964 6%	97.80
» » SS.B I 6%	93.90	» Finan. 68	95.80
» » SS.B II 6%	96.—	Cred. Nav.le 63 6%	93.20
» » SS.B III 6%	95.80	» » 67 6%	90.—
» » SS.C I 6%	94.60	ENI Gela 5.50%	90.50
» » SS.C II 6%	93.20	» 1957 6%	99.15
» » SS.C III 6%	92.50	» 1958 6%	98.15
» » SS.aut.I 6%	95.10	» 1958/78 6%	94.70
ENEL 1965 I 6%	92.80	» 1964 6%	97.50
» 1965 II 6%	93.90	» 1966 6%	92.—
» 1966 I 6%	92.85	» Sud 1959 6%	95.70
» 1966 II 6%	93.10	» Sud 1960 5.50%	90.10
» 1967 6%	93.40	» Sud 1961 5.50%	89.60
» 1968 I 6%	92.50	» Sud-IV 5.50%	89.20
» 1968 II 6%	93.35	» Sud-V 5.50%	90.—
» 1969/89 6%	94.80	» Sud-VI 5.50%	88.30
ENEL Eur 1965 6%	93.40	» Sud-VII 5.50%	91.40
ENI 1965 II 6%	95.50	» Sud-VIII 5.50%	92.90
IMI FinIndMan 6%	92.50	» Sud-IX 6%	95.65
IMI Autos.SS I 6%	94.40	IRI 1956/74 6%	99.50
IRI Sider I 1953 5.50%	95.70	» 1957/75 6%	99.60
Autostr.CC 63 5.50%	86.60	» 1958/74 6%	96.50
» » 65 6%	93.80	» '57/77 (XX) 6%	94.20
» » 67 6%	92.70	» 1958/78 6%	99.35
» » 68 6%	92.60	» 1959/79 5.50%	88.30
» » 68 II 6%	93.30	» 1960/80 5.50%	87.45
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	87.—
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	87.50
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	93.55
Op Pubbliche 5%	83.40	» 1965/83 6%	92.50
» » 5.50%	85.80	» STET 6%	99.50
» » 6%	91.90	» Elet. opt. 5.50%	95.35
» s.s. I 6%	95.—	Cart. Timavo 7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,775; corona danese 83,675; corona norvegese 88,082; corona svedese 121,65; fiorino olandese 174,07; franco belga 12,502; franco francese 113,51; franco svizzero 146,545; lira sterlina 1501,85; marco tedesco 158,505; scellino austriaco 24,341; escudo portoghese 22,15; peseta spagnola 9,039.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,25; lira sterlina 1500; franco svizzero 146,30; franco francese 113; franco belga 11,40; marco tedesco 158; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,98; escudo portoghese 22,20; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,50; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 18,85.

TRIESTE

Mercato cedente su tutta la quota, in modo più notevole per Generali (— 1000), Assicuratrice (— 2300), Ras (— 200). Cedente anche il reddito fisso. Titoli trattati: 20.000 azioni.

Bastogi 2070; Finmare 325; Finsider 590; Sip 2690; Sme 2260; Stet 2938; Ass. Generali 81500; Ass. Italiana 103000; Ras 59700; Gerolimich 6000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1178; Viscosa ord. 3490; Viscosa priv. 2500; Dalmine 897; Italsider 950; Cantieri 80; Fiat ord. 3280; Fiat priv. 2290; Terni 238; Anic 1140; Liquigas 165; Montedison 1014; Beni Stabili 4350; Immobiliare 623; Pirelli S.p.A. 3130; Rinascente 360; Rinascente priv. 230; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Anche oggi, come ieri, la Borsa valori di New York ha chiuso in rialzo. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in aumento di 0,84 a 52,49. Le contrattazioni sono state piuttosto attive. Le azioni scambiate sono state 11,4 milioni (martedì furono 10,98).

LONDRA

Chiusura in lieve ribasso, dopo una apertura sostenuta, alla Borsa di Londra in una giornata caratterizzata dal buon andamento dei fondi di Stato in vista dell'annuncio ufficiale del rendiconto della bilancia dei pagamenti. Il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins aveva già preannunciato netti miglioramenti nel commercio con l'estero. L'indice del Financial Times, calcolato su trenta industriali, ha chiuso in ribasso di 0,8 a quota 376,9.

OGGI IN SCIOPERO UN MILIONE DI DIPENDENTI DA AZIENDE PRIVATE

DONAT CATTIN OTTIMISTA SULLA VERTENZA METALMECCANICA

Iniziata sotto buoni auspici la trattativa tra i sindacati e le aziende di Stato
Lettera aperta di Labor ad Agnelli: «Cambiare l'attuale assetto proprietario»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Domani le aziende metalmeccaniche grandi e medie di tutta Italia, ad eccezione di quelle a partecipazione statale, resteranno inattive. Inizierà infatti il primo sciopero di 24 ore deciso lunedì scorso dalla FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL in seguito alla rottura delle trattative con gli industriali metalmeccanici per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. Le segreterie delle tre federazioni hanno confermato oggi lo sciopero cui aderiscono i metalmeccanici aderenti anche alla CISNAL e alla CISAL. Si è detto che resteranno paralizzate le aziende grandi e medie in quanto all'agitazione non aderiscono gli oltre centocinquantamila metalmeccanici che lavorano nelle aziende associate alla CONFAPI (Confederazione nazionale della piccola industria). Quest'ultima ha infatti reso noto che i lavoratori dipendenti delle piccole industrie metalmeccaniche non sono interessati alla vertenza poiché il loro contratto di lavoro non è ancora scaduto essendo stato stipulato il 23 febbraio del 1966.

Non è stato ancora deciso lo orientamento del sindacato italiano dell'auto il quale, pur respingendo «la pregiudiziale posta dalla Confindustria sulla contrattazione integrativa» non ha ancora precisato la sua posizione, pertanto anche in questo settore il lavoro domani non dovrebbe registrare interruzioni. Sono pertanto poco meno di un milione i lavoratori che domani incroceranno le braccia. Il secondo sciopero di 24 ore sarà effettuato, se non interverranno fatti nuovi, nelle due settimane successive in modo articolato, cioè a seconda dei turni di lavoro, secondo modalità e tempi decisi dalle federazioni provinciali.

Un discorso a parte va fatto, come si è accennato, per i metalmeccanici che prestano la loro opera in aziende a partecipazione statale. Per questi 180 mila lavoratori le trattative per il rinnovo del contratto nazionale stanno seguendo un iter a parte. Oggi pomeriggio i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno avuto un primo scambio di idee in proposito con le delegazioni dell'Intersind e dell'Asap (le organizzazioni che rappresentano gli imprenditori del settore). L'incontro, svoltosi nella sede dell'Intersind e protrattosi per circa un'ora e mezzo, ha avuto esito positivo. E' servito infatti per avviare un discorso di carattere generale, di chiarimento cioè su alcuni punti generali e preliminari. Fatto questo passo in avanti le parti torneranno ad incontrarsi venerdì prossimo per entrare nel merito della piattaforma rivendicativa presentata unitariamente dai sindacati.

Il quadro del settore metalmeccanico come si vede è alquanto frammentario e complesso. A questo punto sorge spontanea la domanda: qual è la reale situazione in questo campo così delicato e quali sono le prospettive di soluzione del braccio di ferro tra sindacati e confindustria? Una risposta l'ha data lo stesso Ministro del Lavoro Donat Cattin in una intervista rilasciata ad un settimanale milanese. «Una possibilità di superare la vertenza — ha affermato il Ministro — c'è, anche se la distanza tra le parti oggi è enorme, e la questione inoltre è complicata dalla situazione psicologica in cui entrambe si trovano e dalla condotta tradizionale che credono di dover mantenere: una trattativa lunga ed estenuante». Secondo Donat Cattin «il rumore è più grosso della sostanza»; «si può arrivare a risultati non così stravolgenti come alcuni temono e tuttavia sostanziali per i lavoratori, stando attenti a che non vadano distrutti da una ventata monetaria».

Sempre in questo campo è da segnalare una polemica presa di posizione di Livio Labor. Il presidente dell'ACPOL in una lettera aperta ad Agnelli, pubblicata dal settimanale «7 Giorni», scrive che il recente episodio della Fiat ha fatto fare agli imprenditori italiani «l'esperienze» di come sia «inutile digrignare i denti contro i lavoratori e minacciare cataclismi e sospensioni che poi si rovesciano sull'azienda stessa e servono comunque, se ce ne fosse bisogno, a persuadere tutti i lavoratori dell'assoluta necessità di cambiare l'attuale assetto proprietario e i rapporti di potere».

Anche il segretario confederale della CGIL, Foa, svolgendo stamane una relazione al comitato direttivo della Confederazione, ha rilevato che «l'irrigidimento padronale è molto serio e già tutto rivolto a cercare appoggi politici. Il confronto — ha detto — sarà aspro e difficile e non sarà breve». Da parte sua il segretario della UILM, Benvenuto ha rilevato che «la Confindustria ha preferito scegliere la strada sbagliata sollevando assurde ed anacronistiche pregiudiziali sulla contrattazione aziendale».

R. P.

UN INSOLITO DISCORSO ALL'UDIENZA GENERALE

Il Papa parla chiaro: la Chiesa è turbata

Dopo il Concilio - ha detto - una crisi di sfiducia percorre l'anima di non pochi ambienti ecclesiastici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

«La Chiesa al suo centro e anche il Papa sono presi da una certa sfiducia sull'andamento generale del periodo postconciliare e si mostrano timidi e incerti, piuttosto che franchi e risoluti». E' un'affermazione che circola a Roma, anche in ambiente ecclesiastico, come ha rivelato stamane Paolo VI nel discorso ai fedeli convenuti a Castelgandolfo per la udienza generale. Un ecclesiastico «di grande animo» nei giorni scorsi ha creduto opportuno parlarne con il Papa affermando che la impressione sulla sfiducia e sulla indecisione al vertice della Chiesa è condivisa «da persone attente e pensose circa la scena contemporanea della vita della Chiesa».

Basta questo breve accenno per comprendere che l'odierno discorso del Papa esce dallo schema consueto: sono rare infatti le volte nelle quali il Pontefice apre il suo animo, preferendo trattare di argomenti strattamente di carattere dottrinale e pastorale. Questa volta, proprio mentre in concomitanza con il Sinodo, un gruppo di sacerdoti «contestatori» vorrebbe tenere a Roma una assise che abbia grande risonanza, il Papa prende la parola e manifesta i suoi sentimenti di fronte al «turbamento che scuote dall'interno la vita della Chiesa dopo il Concilio «che viene ora dichiarato perfino insufficiente, superato e bisognoso di complementi». Si applicano intanto a questo stato di cose termini ormai convenzionali «nel linguaggio della opinione pubblica, ma non esatti per ben definire avvenimenti ecclesiastici: progressismo, contestazione, rivoluzione, ovvero reazione, restaurazione, immobilismo, ecc.».

Affermando che le cose della Chiesa vanno considerate con il «metro spirituale piuttosto che con quello profano», il Papa ha voluto definire la «odierna perturbazione» come una «crisi di sfiducia» che percorre «l'anima di non pochi ambienti ecclesiastici»: sfiducia nella dottrina e nella tradizione e diventa crisi di fede; sfiducia nelle strutture e nei metodi e diventa critica corrosiva e smania di pseudoliberazione; sfiducia negli uomini e diventa tensione polemica e disobbedienza; sfiducia negli atti stessi di rinnovamento della Chiesa e diventa resistenza in alcuni, indifferenza in altri; sfiducia nella Chiesa qual è, e diventa crisi di carità e ricorso spesso ingenuo e servile ai surrogati delle ideologie avversarie e del costume profano... si ricorre ad arbitrarie teologie e a gratuite supposizioni carismatiche per colmare il vuoto della perduta fiducia in Dio, nella guida della Chiesa, nella bontà degli uomini e anche in sé stessi.

Compiuta questa ampia diagnosi della situazione ecclesiale del postconcilio in alcuni suoi aspetti negativi, il Papa ha detto: «Anche noi, come pure persone e organi responsabili della Chiesa siamo sospettati di sfiducia...» e specialmente dopo che il surriferito ecclesiastico gli ha confidato la sua impressione sulla «sfiducia e indecisione» al vertice della Chiesa «è stato obbligato a riflettere». Ed ecco definisce il suo atteggiamento di fronte alla situazione attuale («come non vedere che le difficoltà maggiori oggi sorgono dal seno stesso della Chiesa, che i dispiaceri più pungenti le sono dati dalla indocilità e dalla infedeltà di certi suoi ministri e di alcune anime consacrate, che le più deludenti sorprese le vengono dagli ambienti prediletti?»): è un atteggiamento di dolore e di sofferenza: ma «una cosa è il rammarico e altra cosa è la sfiducia: l'amarezza che noi possiamo e dobbiamo sentire per certe prove della Chiesa nell'ora presente non diminuiscono la nostra fiducia a suo riguardo».

Il Papa ha aggiunto che oltre ad argomenti di ordine spirituale ve ne sono altri, umani, che alimentano la fiducia: il fondo di bontà che è in ogni cuore, e anche i motivi di giustizia, di verità, di autenticità, di rinnovamento che sono alla radice di certe contestazioni. E, ancora, la certezza che taluni malanni, che pur fanno soffrire hanno anch'essi una loro funzione provvidenziale; «Quella di scuotere la sonnolenza che ne ha permesso e protetto la origine, quella di esercitare la pazienza e la carità, quella di riabilitarci a una più fervida preghiera e ad una più cosciente fedeltà».

Nel pomeriggio di oggi il Papa ha lasciato la villa pontificia di Castel Gandolfo e si è recato a Nemi per dare inizio alle celebrazioni centenarie del crocifisso colà venerato. Il Pontefice è stato salutato da una grande folla che ha ascoltato anche un suo discorso di esortazione e di benedizione. Terminata la sacra cerimonia che si è protratta per circa un'ora, Paolo VI ha fatto ritorno alla sua residenza estiva.

Ar. Pa.

SCIRE' TORNEREBBE da Parma a Grosseto

Grosseto, 10

L'ex maresciallo dei carabinieri, Pagliara che si trova nel carcere di Grosseto dal 1 giugno insieme col collega Dionisi, perché ambedue implicati nella vicenda delle bische clandestine, sarà accompagnato probabilmente domani mattina, al carcere di Poggioreale a Napoli. Il trasferimento è stato deciso per le non perfette condizioni fisiche del Pagliara il quale necessita di cure che non gli possono essere fatte nel carcere di Grosseto.

In serata si sono diffuse a Grosseto alcune voci secondo le quali sarebbe imminente il ritorno nel capoluogo maremmano dal carcere di Parma, sembra su sua richiesta, dell'ex vicequestore Nicola Sciré.

GRIFONE DELL'HIMALAIA abbattuto nel Veneto

Padova, 10

Un cacciatore di S. Angelo di Piove di Sacco, il falegname Silvestro Molena, di 33 anni, ha abbattuto un grifone dell'Himalaia, alto circa un metro e con un'apertura d'ali di circa tre metri.

NON TUTTI PERO' SONO GIUNTI A DESTINAZIONE

Famiglia cecoslovacca tenta la fuga in Italia

Madre e figlio hanno varcato il confine a Gorizia
Due sorelle del giovane sarebbero in mano jugoslava

Gorizia, 10

Una famiglia cecoslovacca — madre e tre figli, un maschio e due femmine — hanno tentato di scegliere la libertà nel nostro Paese. Il tentativo è riuscito solo in parte. La donna col figlio sono nel nostro territorio, dove hanno chiesto asilo politico; le due figlie, invece, sembra che siano state fermate dalla polizia jugoslava.

Secondo i primi accertamenti, i quattro cecoslovacchi si sono avvicinati ieri notte alla linea confinaria nei pressi del piazzale Transalpina, prospiciente la Stazione Montesanto, a Gorizia. Mentre la madre stava attraversando la linea confinaria, è sopraggiunta una pattuglia jugoslava che però non è riuscita a fermarla. Il figlio, vistosi preclusa la possibilità di varcare egli pure il confine, ha fatto in tempo a nascondersi; non così le due sorelle, che sarebbero state fermate dagli agenti jugoslavi.

La donna, accompagnata già ieri notte negli uffici della Questura di Gorizia, ha narrato di essere un'operaia coniugata: ha 45 anni, è in possesso del passaporto, ed ha raggiunto la Jugoslavia col pretesto di un viaggio turistico. Il figlio, un giovane di 21 anni, dopo essersi tenuto nascosto tutta la notte, all'alba ha potuto compiere egli pure il «salto» e si è presentato ai carabinieri di Montesanto di Gorizia. Poco dopo, in Questura, ha potuto abbracciare la madre. In giornata, entrambi sono stati accompagnati al Campo profughi di Padriciano. Nulla di preciso si sa della sorte delle due ragazze.

SI PUO' FERMARE L'AUTO in mezzo alla strada

Milano, 10

Quando non si può accostare l'auto al marciapiede, è possibile lasciarla in mezzo alla strada per qualche minuto. Lo ha stabilito una sentenza della settima sezione del Tribunale penale giudicando un omicidio colposo. Il 21 novembre 1965, Giuseppe Falciola, di 50 anni, di ritorno da un weekend trascorso con la figlia Lia e lo studente Rosario Laurino di 22 anni, fermò l'auto davanti alla propria abitazione di via Aicardo (una strada a senso unico) per scaricare i bagagli: ma non la accostava al marciapiede perché impedito da una fila di auto in sosta. Tra queste, c'era quella di Carlo Pescetti, di 36 anni, che inavvertitamente la mise in moto.

Non si era accorto il Pescetti — distrattosi per prendere uno straccio — che la vettura del Falciola si era fermata accanto alla sua e il Laurino era sceso; ed ha così schiacciato il giovane contro l'altra auto, causandogli ferite in seguito alle quali il Laurino morì quattro giorni dopo. A conclusione dell'inchiesta, il Magistrato aveva rinviato a giudizio sia il Falciola sia l'investitore, ritenendoli entrambi responsabili di omicidio colposo. Il Tribunale invece, accogliendo la tesi del difensore di Giuseppe Falciola, lo ha assolto per non aver commesso il fatto — ammettendo una sosta in mezzo alla strada per qualche minuto.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il gruppetto dei pregiudicati sull'alto della Basilica di San Pietro

IN CINQUE DA NAPOLI A ROMA PER UNA SINGOLARE «CONTESTAZIONE»

Protesta di ex detenuti sulla Basilica di San Pietro

Aggrappati su un cornicione a 30 metri da terra allo scopo di indurre le autorità a procurare loro una occupazione stabile

Roma, 10

Cinque ex detenuti nelle carceri napoletane di Poggioreale si sono portati oggi pomeriggio, poco dopo le 14, sul cornicione sottostante il grande orologio di destra della Basilica di San Pietro, a un'altezza di 30 metri da terra, ed hanno inscenato una «contestazione» allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità affinché s'interessino a trovare loro un lavoro stabile. «Non vogliamo più vivere rubando — hanno gridato in dialetto napoletano — ma guadagnarci il pane onestamente. Abbiamo le famiglie da mantenere. Siamo stanchi di vivere in galera!». I cinque hanno anche, da lassù, gridato i loro nomi.

I cinque erano partiti da Napoli nelle prime ore di stamane con un camion carico di pomodori, e sono giunti ai mercati generali di Roma poco prima delle otto. Non volendo sciupare le poche migliaia di lire che possedevano, a piedi si sono diretti a San Pietro, compiendo un tratto di strada di oltre cinque chilometri. Giunti nella Basilica vaticana, hanno acquistato il biglietto per visitare la cupola michelangiolesca, ma arrivati sulla terrazza si sono subito diretti verso il lato destro, arrampicandosi sulla tiara pontificia che sormonta lo orologio, ai lati del quale sono due angeli alati.

Ad accorgersi della loro presenza sono stati alcuni gendarmi pontifici che hanno avvertito il maggiore Di Grazia, della gendarmeria stessa, il tenente dei carabinieri Zacchi della compagnia «San Pietro» e il commissariato di P. S. «Borgo». I molti turisti che affluivano nel massimo tempio della cristianità non si sono neppure accorti dei cinque uomini sopra l'orologio anche perché una delle due chiavi decussate (quella di sinistra) — che compongono lo stemma pontificio — li copriva quasi completamente alla vista dal basso.

Dalla terrazza, il maggiore Di Grazia ha cercato con alcuni suoi subalterni di convincere i cinque a scendere. Uno dei cinque ex detenuti arrampicati sull'orologio di destra di San Pietro si è convinto ad abbandonare la pericolosa posizione, ed è sceso.

Poco dopo le 17, anche gli altri quattro ex detenuti sono scesi dall'orologio di destra di San Pietro.

Gente di confine

C'E' UN GIARDINO pubblico, nella mia città perduta, pieno di verde e di pace. Sulle panchine disseminate nei viali e di fronte al mare si siedono i vecchi rimasti, e parlano della loro vita passata, ogni sera: si trovano qui, quando il sole sta calando al di là della diga, oltre il mare di Brioni, ed il cielo e gli alberi diventano rossi come di fuoco, le pietre dell'Arena, alle loro spalle, sono coperte da un colore rosato, e il mare si fa viola.

Qui veniva anche mio padre, quando ancora la vita della mia città aveva il ritmo di sempre, pacato e sereno e sicuro, e nulla era stato ancora spezzato. Si trovava con i suoi amici dopo le lunghe ore di lavoro all'Arsenale, e poi veniva a cercarmi tra i viali già scuri, dove i merli cantavano con la loro voce potente, e noi con le fionde miravamo ai rametti carichi di bacche dolci, che chiamavamo cioccolatini, e di cui ci riempivamo le tasche. C'era una guardia gigantesca, ricordo, che talvolta avanzava con passo furtivo e ci inseguiva, gridandoci in lingua, per farsi rispettare di più: «Ragazzi, sparpagliatevi!». E questo lungo sparpagliatevi, gridato dalla guardia che veniva dalle campagne istriane, ci faceva ridere ogni volta, mentre correvamo tra i viali, su per la serpentina, sfiorando l'ombra dell'Arena.

Tutto questo è finito, mi dice l'amico che è rimasto, i vecchi sono sempre di meno, muoiono, e nessuno viene a rimpiazzarli. Nuove abitudini, nuovi modi di vita, persino nuovi odori danno ogni giorno altri caratteri alla città (io dico la città, che vive nel mio sangue, ma queste considerazioni valgono per tutti gli altri luoghi abbandonati dai nativi, e subito riempiti da genti diverse).

Quando un superstite riesce ad incontrare un amico, per lui è come una festa: poter ricostruire insieme almeno un barlume della vita spezzata, illudersi di essere per un momento nel bozzolo delle proprie memorie, e non confrontarle con quello che ci è intorno, rifare in qualche modo il ritmo in cui uno è nato e cresciuto. Questa è la felicità dei ritorni, del ritrovarsi e dell'incontrarsi, questo il senso del quotidiano pellegrinaggio degli istriani verso la loro terra natale: si capisce che il confine di Trieste è uno dei più affollati del mondo, solo chi non è di queste parti non riesce a capire un fatto tanto straordinario, e magari se ne vanta come di una capacità di intendersi fra regimi diversi. Si pensi invece che soltanto a Trieste vivono almeno duecentomila abitanti di origine istriana, senza contare le decine di migliaia che vengono ogni mese dalle altre parti della Penisola, e poi tutti gli altri confinari che, magari troppo tardi, hanno capito quale paradiso terrestre avevamo, e non abbiamo più. Questi sono i motivi di tanti ritorni, motivi di affetti che si riannodano, e che sembravano spezzati per sempre, e anche motivi di piccole utilità economiche, di cui tutti, o quasi tutti, approfittiamo di settimana in settimana. E non tanto la comprensione fra regimi diversi, che ad un uomo comune sfugge, e di cui si vantano soltanto i politici, tanto spesso lontani dalla realtà, tanto spesso prigionieri di formule e di luoghi comuni.

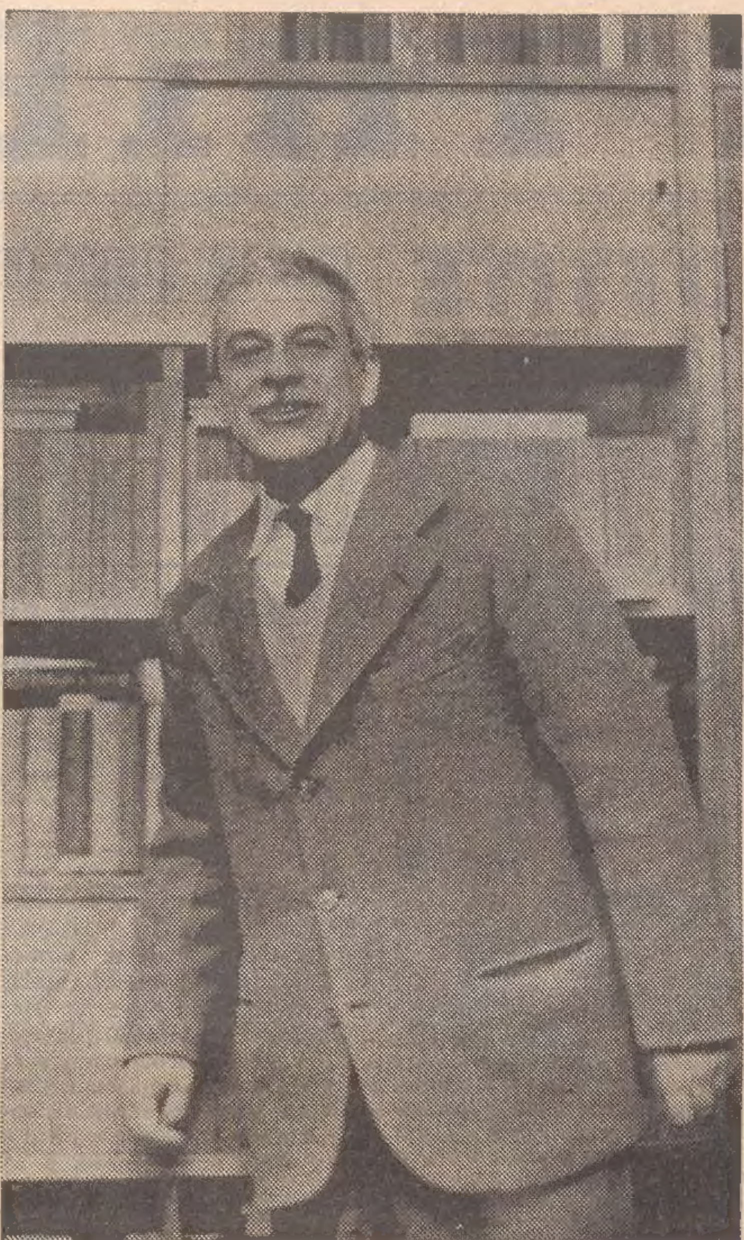
Si capisce, naturalmente, che l'armonia fra le due parti è costruttiva e fondamentale, prima di tutto ai fini che possono interessare chi ha a cuore la nostra minoranza rimasta. Senza questa nuova comprensione avremmo altri esodi, altri tremendi equivoci, altro odio, e torneremo al clima di vent'anni fa e più, quando si formò la psicosi dell'esodo, insieme a quella dell'odio, e circa il novanta per cento della nostra popolazione abbandonò le nostre città e i nostri paesi, lasciando dovunque il vuoto, e facendo il gioco di chi aveva interesse, allora, di rendere piccola e quasi nulla una minoranza di altissima civiltà.

Nelle nostre città perdute, e nei paesi, comunque, dopo il vuoto pauroso tutto va mutandosi, per una logica inesorabile che è nelle cose stesse, forse anche indipendentemente da una precisa volontà politica. Ogni mese sorgono nuove case, con molti alloggi, e vengono riempite da genti nuove, una parte istriani della campagna, che trovano finalmente una vita più comoda, forse più facile, ma un'altra parte, ancora più numerosa, che viene dalle lontane regioni balcaniche, chiamata dal clima meraviglioso, dalla terra buona, dal mare ricco, dalle fabbriche che crescono nella nuova regione conquistata. Oggi i nuovi rovignesi, i nuovi polesi, i nuovi parenzani e fiumani e capodistriani, possono essere i figli dei bosniaci, dei montenegrini, dei serbi, come altre volte abbiamo detto. Non si capisce niente della realtà odierna delle terre perdute, ed in genere della vita di noi confinari, senza ricordare anche queste cose fondamentali. Anche se nel nostro Paese, purtroppo, tutto ciò è regolarmente ignorato, per una certa superficialità, o forse per scansare i problemi profondi che turbano la coscienza di chi pensa.

In questo nuovo clima è commovente, e direi quasi eroico se non temessi la retorica, constatare come la lingua nostra italiana, o meglio il nostro dialetto istriano-veneto, riesca a permanere e qualche volta persino diffondersi. Ogni giorno sento con i miei orecchi tanti bambini, nelle città e nei paesi abbandonati, che continuano a giocare nel nostro dialetto, e penso che anche i loro figli, fra trent'anni, faranno la stessa cosa, se ancora saranno in Istria o nelle isole del Quarnero. E' una forza che durava da mille e da duemila anni, e che non può morire del tutto, malgrado gli avvenimenti, che avrebbero già sconvolto altre regioni di meno incisiva civiltà, e di più spiccato senso dell'opportunismo e del conformismo.

La settimana scorsa, in un paesino sotto Buie, ho inteso parlare nel nostro dialetto veneto i figli di un maestro, venuto dalla Bosnia dieci anni fa insieme alla sua famiglia; ed ho saputo che egli stesso ha dovuto imparare la nostra lingua, per poter intendersi meglio con i suoi figlioletti: il fatto potrebbe inorgoglirci, se non sapessimo anche gli altri motivi che ci crucciano, ogni giorno, nel vedere i nostri luoghi che si trasformano di mese in mese, masse che si spostano verso l'Istria, e la popolano sempre di più, almeno nei luoghi più belli e più ricchi. E se non sapessimo che in questo dolore, in questa amarezza che ci seguirà sempre, siamo soli.

Guido Miglia



Ritorno di Vittorini: un ritorno destinato a mettere a rumore il mondo letterario: l'editore Einaudi pubblica infatti «Le città del mondo», il romanzo rimasto finora inedito, al quale Elio Vittorini lavorò per lunghi anni, fino dal lontano 1950 e che non portò mai a compimento. E' senza dubbio l'esponente più complesso e audace tentato da Vittorini per una nuova via al romanzo, una «summa» del suo mondo poetico, che rimane anche in queste pagine da una Sicilia mitica ed emblematica per giungere al significato di universale risonanza

LE «CONVENZIONI» NELLA VITA, NEL COSTUME E NELL'ECONOMIA DEGLI STATI UNITI

In America popolari i congressi per 6 miliardi di buone ragioni

Questa è infatti la cifra che ogni anno spendono in media i partecipanti ai più svariati raduni: da quello delle Mamme a quelli dei Gemelli, dei Divorziati e dei Riempitori di gusci d'uovo

New York, settembre

Le convenzioni, cioè i congressi o raduni che dire si voglia, sono da molti anni assai popolari negli Stati Uniti. Chi è in questo genere di affari dice che le convenzioni sono popolari in America per sei miliardi di ragioni, dato che questa è la cifra spesa in media annualmente dai partecipanti. E' stato calcolato che negli anni recenti le convenzioni hanno attratto 28 milioni di delegati. Chi si prende la fetta più grande dei sei miliardi di dollari alle convenzioni sono naturalmente gli alberghi e i motel. Per molti di questi, grazie alle convenzioni, non esiste più la cosiddetta stagione morta. Ciò vale soprattutto per gli alberghi che sono situati in zone balneari o montane, alberghi cioè per villeggianti. Per essi le convenzioni sono diventate una benedizione, in quanto sono la primavera e l'autunno le stagioni preferite per questi raduni di massa.

Più di 13.000 sono le maggiori Associazioni negli Stati Uniti che tengono ogni anno una convenzione con la partecipazione di circa 500 delegati ciascuna.

Per molta parte dell'industria alberghiera i maggiori profitti vengono dalle convenzioni. Certi alberghi in Florida non potrebbero restare aperti d'estate se non ci fossero le convenzioni, essendo l'estate la stagione morta per l'industria alberghiera di quello Stato.

Gli alberghi e le municipalità sono in continua concorrenza per cercare di essere scelti a sede di un'importante convenzione. Cominciano con un anticipo di diversi anni a formulare le loro offerte. E' da venti anni che l'ufficio delle convenzioni di New York sta lavorando per fare venire in questa metropoli il Congresso Eucaristico della Chiesa Cattolica. C'è molta speranza di riuscire per il 1972. Un congresso del genere attrae non meno di centomila delegati. Ciò potrebbe significare per New York un incasso di 50 milioni di dollari. Il «business» delle convenzioni è talmente forte che la città di New York ha istituito per esso un apposito ufficio, il New York Convention and Visitors Bureau.

Il direttore di tale ufficio prevede che la spesa totale dei delegati alle varie convenzioni di quest'anno raggiungerà quasi i 300 milioni di dollari.

New York sta cercando di convincere il resto degli Stati Uniti che non è cara come generalmente si crede. Un forestiero — essa afferma — può viverci e goderla con soltanto 16 dollari al giorno e ciò include la spesa per visitare la Statua della Libertà e l'Empire State Building, il grattacielo più alto del mondo. New York rimane tuttavia la città più cara degli Stati Uniti. Un suo soggiorno costa 3 dollari in più che a Washington e due in più che a San Francisco.

Luoghi deputati

Esiste negli Stati Uniti una organizzazione o associazione per quasi ogni cosa. Mamme d'America, l'Associazione internazionale dei gemelli, l'Associazione nazionale degli allevatori di galline di Cornovaglia, quella degli aquiloni, dei riempitori di guscio d'uovo, il club proprietari di cani Chihuahua, quello dei solitari, la Associazione dei divorziati, degli alcoolizzati, omosessuali, dei piccoli di statura e dei troppo alti, per non citare che alcune.

Certe aree di villeggiatura tendono ad attrarre ogni anno lo stesso tipo di convenzione. Miami Beach, in Florida, è ad esempio la capitale delle convenzioni religiose. Da maggio a ottobre i tre quarti dei suoi alberghi ospitano delegati di gruppi religiosi. I primi ad arrivare sono comunemente quelli delle chiese battiste del Sud, seguiti dai «businessmen» seguaci della «Completa lettura del Vangelo» e dai delegati della «Watchtower Bible and Tract Society (società della torre di controllo della Bibbia)».

Ad Atlantic City si danno convegno i medici, i banchieri e gli assicuratori. Spesso ci sono in questa cittadina balneare del New Jersey più medici delegati alle convenzioni che residenti, i quali totalizzano il numero di circa 60.000.

Le due città

Gli industriali e i finanzieri preferiscono Las Vegas, nel Nevada. Ma quando sono in veste di delegati non prestano troppa attenzione ai locali notturni e alle bische per cui va famosa questa città. Sanno di poterci sempre tornare fuori convenzione.

Chicago richiama i delegati delle convenzioni del lavoro organizzato. Chicago ha inaugurato l'anno scorso il suo nuovo Palazzo delle Convenzioni, la Convention Hall, di cui New York è molto invidiosa. Tra le due metropoli esiste da anni una accanita concorrenza per il mercato delle convenzioni. Nel 1968 il primato nazionale è stato di Chicago con 1.070 convenzioni. New York ne tenne soltanto 812, finendo così al secondo posto.

Molte convenzioni si tengono adesso a bordo delle navi da crociera, anche per il fatto che a bordo i liquori costano meno che a terra, essendo esenti di tassa.

Una industria più recente di quella delle convenzioni, ma che sta facendo passi da gigante è quella del campeggio.

Il campeggio familiare è diventato così popolare negli Stati Uniti che su ogni 13 campeggiatori ce n'è uno che passa sotto la tenda sette giorni all'anno. Nel 1968 il numero dei campeggiatori è stato di 15 milioni. Si calcola ci siano 150 mila luoghi per campeggio negli Stati Uniti, in maggioranza di proprietà e gestiti dalle amministrazioni pubbliche locali. Essi si trovano generalmente in vicinanza di famosi centri turistici, come le cascate del Niagara, i restaurati villaggi coloniali della Virginia, i campi di battaglia della guerra civile in Pennsylvania, i Grandi Laghi del Michigan, le gole del Colorado e le foreste della California e dello Wyoming. Per campeggiare in questi siti occorre riservare il posto in anticipo. Il campeggio è gratuito. Soltanto in alcune località è richiesto un contributo di un dollaro per notte. Con sette dollari una famiglia può comperare un Federal Recreation Conservation Permit, un permesso valido un anno che gli consente l'ingresso in ogni area di campeggio federale che richiede il pagamento di una retta.

Motel su ruote

Grande successo sta riportando tra i campeggiatori il «camper-vehicle», che è praticamente un motel su ruote. Ce ne sono di diverse misure e stili, ma all'interno hanno tutti la stessa attrezzatura standard, includente una stufa, contenitore dell'acqua, impianto di illuminazione, tavola da pranzo pieghevole, contenitori del ghiaccio ed almeno un armadietto per gli abiti.

Una famiglia di cinque persone che viaggia in un «camper» spende in media 8 dollari al giorno, e ciò include la retta del parcheggio notturno (2 dollari), 6 dollari per mangiare, 15 centesimi di gas butano e 15 centesimi di ghiaccio. Per la stessa famiglia dormire in un motel e mangiare al ristorante significa una spesa complessiva di 40 dollari al giorno. L'anno scorso gli americani hanno speso in campeggio un milione e mezzo di dollari.

Mario Albertazzi

SEGRETI ITINERARI NELL'UMBRIA

Il «buon ritiro» di Vittoria Colonna

La sua dolce figura in un affresco quasi ignorato in S. Paolo d'Orvieto

Orvieto, settembre

Fra le città del silenzio descritte da Gabriele D'Annunzio figura anche Orvieto ove il poeta abruzzese soggiornò varie volte: fra queste nel 1891, allorché, quale inviato speciale de «La Tribuna» di Roma, fu incaricato di assistere, per la recensione, all'esecuzione, nella celebre Cattedrale della città umbra, della Messa di Requiem di Verdi, diretta da Pietro Mascagni.

Nel «Trionfo della Morte» il D'Annunzio ritornò a descrivere Orvieto nelle sue vie strette e silenziose, tra muri cadenti e ricoperti di edera. Sulla piazza del Duomo lo colpì la scena del Vescovo claudicante (per l'esattezza mons. Antonio Briganti che rimase infortunato mentre si recava in visita pastorale nella vicina frazione di Sugano) che, sorretto da un servitore, saliva su una carrozza nera che si allontanava nella foschia autunnale.

Fra le vie caratteristiche è rimasta, nell'ultimo tratto, quella di via Postierla, ove sorge il Monastero di S. Paolo.

Nella Chiesa, affrescata dal Colombi, sulla volta di una finestra, in un artistico medaglione è rappresentata la dolce figura di una dama che alcuni studiosi, attraverso pubblicazioni da noi consultate nella Biblioteca civica, ritengono sia Vittoria Colonna, la congeniale amica di Michelangelo.

La nobildonna volle cercare un attimo di tregua nella sua vita travagliata, rifugiandosi in un pio luogo di clausura; molti storici, tra i quali l'orvietano Domenico Tordi, ricordano tale dimora di Vittoria Colonna, mentre lettere inviate a Michelangelo sono datate da Orvieto e l'immortale artista toscano non mancò di visitare più di una volta la donna a lui spiritualmente legata.

Forse sarà stata la buona occasione per ammirare le pitture del Signorelli, nella Cattedrale di Orvieto, e trarre ispirazione per i capolavori della Cappella Sistina.

Vittoria Colonna, poetessa, nata da Fabrizio Colonna, gran conestabile di Napoli, andò sposa giovanissima a Ferdinando Francesco d'Avalos, marchese di Pescara che morì immaturamente, nel 1525. A lui rimase fedele tutta la vita ed a lui è dedicata la prima parte del Canzoniere, mentre nella seconda parte prevale il tema di ispirazione religiosa.

Alla religione Vittoria Colonna dedicò gli ultimi anni della sua vita, trascorrendoli piamente in vari conventi romani ed in quello di San Paolo di Orvieto.

Le fu devotissimo amico Michelangelo Buonarroti che la sentì e cantò come una creatura celeste.

Per la devozione al marito, per lo spirito di carità, il fervore religioso e la purezza dei costumi, fu una delle più nobili figure del tempo.

La poetessa non riuscì, però, a trasporre nel canto il suo mondo, pur sincero e complesso: le mancò, come fu detto, il dono del canto ed il suo verso, tornito in modo perfetto sul solito modello petrarchesco, lascia tralucere momenti di autentica e lieve poesia.

Il celebre artista di Caprese (Arezzo) conobbe Vittoria Colonna, per la quale provò una ammirazione sconfinata, nel 1536, allorché in Roma il pontefice Paolo III lo volle nominare pittore, scultore ed architetto dei palazzi apostolici. Proprio in quell'anno Michelangelo riprese i lavori della Cappella Sistina che dovevano prolungarsi per cinque anni e concludersi con l'immane e celebre affresco del Giudizio Universale, una visione apocalittica, di impressionante vigore drammatico.

Non è quindi strano immaginare che Michelangelo, nella realizzazione del suo «Giudizio», abbia tratto motivo di ispirazione dagli affreschi del Signorelli nel Duomo di Orvieto, città che egli prediligeva in quanto ospitava la donna per la quale nutrì un affetto di particolare devozione.

Abbiamo voluto citare questi dati, per lo più ignorati, per significare un periodo legato a profondi sentimenti umani e caratterizzato da movimenti artistici di eccezionale interesse nei quali Orvieto ha assunto, sia pure inconsapevolmente, un ruolo di primissimo piano.

La città umbra ha offerto, nel tempo, un rifugio ideale per le anime assetate di verità, ma tormentate nel loro intimo; quivi hanno sempre potuto trovare il ristoro nella meditazione e nella visione dei capolavori dell'arte, raggiungendo sublimi mète per la loro elevazione spirituale.

Vittorio Presicci

Restauri e scoperte nell'antica Selinunte

Palermo, 10

Facendo il punto sull'attività svolta durante questa estate dalla Soprintendenza alle Antichità per le province di Palermo e Trapani, il Soprintendente prof. Vincenzo Tusa ha detto che i maggiori sforzi sono stati concentrati a Selinunte, dove si è reso necessario il restauro di un tratto delle mura che cingono l'Acropoli, che aveva riportato danni in seguito ad una frana. Lavori di restauro sono tuttora in corso nell'Acropoli, ove si è provveduto innanzitutto a estirpare la vegetazione che si era sviluppata nel tessuto urbano, minacciando, con l'infiltrazione delle radici, la stabilità delle costruzioni.

Scavi eseguiti nell'area sacra di Gaggera-Malophoros, nei pressi di Selinunte, hanno portato alla luce un grande altare di pietra per sacrifici all'aperto, risalente al VI secolo avanti Cristo. In questa località, dedicata a Demetra Malophoros, cioè fruttifera, sostavano i cortei funebri diretti alla Necropoli di Manicalunga, e sulle sue rovine si costituì, fra il III e il VI secolo dopo Cristo una comunità cristiana. Nell'area sacra sorge il famoso tempio della Malophoros, che è stato completamente messo in luce nel 1926.

Saggi di scavo sono stati pure effettuati sul monte Castellazzo, a qualche chilometro da Poggioreale, dove è così ripresa l'attività di ricerca, sospesa lo scorso anno in seguito al terremoto che colpì la zona. Durante i lavori sono stati rinvenuti i resti di un centro abitato dell'inizio del VI secolo avanti Cristo.

Nel corso della campagna di scavi che l'Istituto di preistoria dell'Università di Roma sta infine conducendo in una zona compresa fra Capaci e Carini, la prof. Flaminia Quoiani ha scoperto numerose tombe a forno che risalgono alla fine dell'età del rame - inizio età del bronzo.

La rassegna dei libri

Da Adua a Vittorio Veneto la lunga guerra degli Alpini

Nel cuore di ogni alpino, Trieste occupa un posto di notevole importanza, un posto speciale. Un vecchio ufficiale degli alpini, pluridecorato al Valor militare mi ha detto: «Trieste è sempre viva in noi che per la sua liberazione dal tiranno austriaco abbiamo combattuto. E la vittoria ci commosse fino alle lagrime. Non dimenticheremo mai quel giorno che segnò una vittoria di risonanza nazionale». Oggi è davanti a noi un libro, il primo del genere apparso in Italia ed è un capolavoro editoriale della Mondadori, «L'Epopea degli alpini» che è tutta, completa, la storia dei nostri forti alpini. Lo ha scritto (e gli fa onore) Giuseppe Grazzini. «E' la ricerca, egli precisa nella prefazione, di un tipo d'uomo che fa ogni cosa sul serio e che rispetta soltanto chi fa le cose altrettanto sul serio». E' un tipo di uomo che un giorno va anche a fare la guerra, ed è diverso da ogni altro soldato del mondo, appunto perché è abituato fino dall'infanzia a combattere contro nemici ben più terribili di quelli di cui si parla nei bollettini militari: nemici come la montagna, la paura, lo smarrimento, il sonno, la fame.

L'importante libro del Grazzini va da Adua alla seconda guerra mondiale; ma il capitolo centrale e più ampio e importante, è dedicato alla nostra prima guerra mondiale 1915-18: Vittorio Veneto, Trento e Trieste.

Ecco Cesare Battisti, stupendamente descritto, così come il suo martirio. Egli disse coraggiosamente e con fermezza ai giudici austriaci: «Prima e dopo la guerra ho fatto la più intensa propaganda, in ogni modo, per l'annessione all'Italia delle regioni italiane dell'Austria, sono entrato volontario nell'Esercito italiano, ho combattuto contro l'Austria». Più tardi il boia austriaco alzò la forca.

Gli alpini sono già alla riscossa. Il Grappa è ormai il monte sacro degli italiani: «Per la seconda volta — scrive il generalissimo Conrad alla moglie — sono stato fermato. Davanti a noi ci sono degli uomini di ferro!». La vittoria è ormai vicina, alle porte. Il muro tedesco comincia a vacillare sugli altipiani, «laceri e terrorizzati gli ufficiali tedeschi si ritrovano nelle tasche delle loro uniformi le carte topografiche della Lombardia».

Ma è già tutto finito. Essi non arriveranno a Milano, non ci arriveranno mai più.

Per tutta l'estate Diaz mette a punto il piano dell'ultimo attacco e dopo ecco lo scatenamento dell'ultima offensiva. La sera del 28 ottobre 1918 l'Italia può dire di aver vinto la guerra contro l'Austria».

Francesco Geraci

Politica e strategia - Pensiero strategia e azione politica. Friedich Oskar Ruge — Sansoni, pag. 284, lire 2.800. Politica e strategia sono due fasi di un unico ciclo: mentre l'uomo politico non può ignorare le leggi immutabili della strategia, il militare non può sottrarsi alle esigenze della politica. Uomo di mare e combattente valoroso in due guerre, già addetto allo stato maggiore del Maresciallo Rommel, docente universitario, filologo, filosofo, il vice ammiraglio Friedich Oskar Ruge con questo volume, sintesi di critica storica, di indagine politica e sociale, ha posto una pietra miliare della scienza militare moderna.

CORRIERE FILATELICO

Arazzi fiamminghi

Quest'anno il Belgio ha dedicato la cosiddetta «serie culturale» all'arte degli arazzi, di cui il Paese va giustamente orgoglioso. Per tre secoli le Fiandre vantarono in questo campo un primato ineguagliabile. Basti dire che gli arazzi erano la fonte principale di entrate. Il mestiere di tintore era ricercato e fiorentissimo in numerose città: Bruxelles, Lovanio, Gand, Anversa, Enghien, Malines ed altre. Ognuna di queste conobbe periodi propri di particolare splendore per merito delle rispettive scuole e tessiture. Questa attività artistica ed artigianale produsse opere spettacolari, molte delle quali portano la firma di insigni maestri della pittura e sono sparse in tutta Europa. Tre francobolli per illustrare l'arte degli arazzi sono invero del tutto insufficienti, ma essi danno ugualmente un'idea del livello raggiunto. La sequenza è formata da dettagli di tre arazzi di scuola e di età diverse: La storia di Alessandro Magno, La Festa, La Guarigione del paralitico (Atti degli Apostoli). Soprattutto questo ultimo impressiona per il suo verismo. Emissione 22 settembre. Importo facciale 20 franchi.

Cavalli di Jugoslavia

Quattro magnifici cavalli, come già preannunciato, stanno per arrivare dalla Jugoslavia. Saranno alla linea di arrivo il 26 settembre. Con questa mostra equina si vuole festeggiare il cinquantenario della Facoltà di veterinaria dell'Università di Zagabria. Anche se nella serie dei quattro francobolli viene al secondo posto, vogliamo rilevare subito che nel gruppo c'è un superbo lipizzano che non ha bisogno di presentazione. Lo precede un cavallo delle montagne della Bosnia, di razza locale, usato sia come bestia da soma sia da sella per gli accidentati sentieri della regione. Al lipizzano segue un trottatore di Ljutomer, che però si adatta bene anche ai lavori agricoli; è di origine americana. Chiude la rassegna un mezzo-sangue jugoslavo degli allevamenti di Zobnatica; è il prodotto di incroci di diverse razze dell'Europa settentrionale. Anche questa serie è stata eseguita con molta cura. Le vignette sono del pittore Andreja Milenkovic, l'esecuzione della svizzera Courvoisier. E' prevista una busta primo giorno ufficiale. Diciamo ancora che il facciale ammonta a dinari 10,25. Sono state stampate 200 mila serie complete.

Filatelia 67

Forse molti faranno una scoperta leggendo l'ultimo numero della rivista di Raybaudi sotto il titolo invitante «C'erano una volta a Mantova le cassette postali sui tram». E tali cassette vantavano un annullo tutto proprio. Un altro capitolo interessante tratta della prima cartolina commemorativa ufficiale d'Italia e delle polemiche che la accompagnarono. La rivista è, come sempre, ricca di altri saggi dell'era classica, ma anche di «pezzi» d'attualità.

TRIESTE E MALTA UNITE DALLA FILATELIA

Nelle manifestazioni filateliche che numerose come non mai figurano ad ogni livello nel calendario italiano di quest'anno, anche Trieste andrà ad occupare un posto che certamente non sarà l'ultimo della graduatoria. Un tale pronostico non è dettato né da presunzione né da campanilismo; esso ha fondamento su valide premesse. Ad assicurare questa dignitosa presenza della città nel quadro della filatelia nazionale per il 1969 è stata l'iniziativa promossa dall'Associazione filatelica e numismatica triestina, che dal 20 al 22 settembre darà vita alla mostra «Trieste sulle vie del mare» e a un folto convegno aperto ad operatori filatelici e numismatici. La mostra avrà un carattere altamente specializzato, essendo tutta polarizzata sulla tematica marittima e navale, con particolari riferimenti alla città. Nell'ambito della manifestazione avrà notevole rilievo il nuovo gemellaggio filatelico che sarà stretto fra Trieste e Malta, e più precisamente fra Trieste e la città di Vittoria che sorge nell'isola di Gozo, la seconda componente dell'arcipelago, che poi è completato dall'isola di Comino.

Questo sarà il terzo incontro fra la città di San Giusto e l'isola mediterranea sotto gli auspici della filatelia. Il primo avvenne un po' in sordina, in occasione della Fiera di Trieste edizione 1967, allorché la partecipazione maltese fu documentata in una artistica cartolina filatelica della quale esistono soltanto mille esemplari. Il secondo incontro seguì nella cornice della «Trieste 68», dove fu stretto il gemellaggio fra Trieste e La Valletta, la prestigiosa capitale di Malta che rinserra tante gloriose memorie storiche ed artistiche, legate alla romanità, a San Paolo, ai Cavalieri di San Giovanni, alle epiche lotte contro gli assalti mussulmani all'Europa, alle drammatiche vicende mediterranee dell'ultimo conflitto. Il gemellaggio è documentato nelle numerose «missive» scambiate fra le due città con particolari francobolli ed annulli. Ora siamo alla vigilia del terzo incontro e del secondo gemellaggio, per il quale è stata predisposta un'altra accurata e consistente documentazione.

E' da dire anzitutto che le Poste maltesi hanno accondisceso a far coincidere con la manifestazione triestina la emissione della serie celebrativa del quinto anniversario dell'indipendenza del Paese. La «missiva» del gemellaggio, con motivi maltesi e triestini, è stata disegnata dall'artista Emanuele Vincenzo Cremona, il mago dei francobolli maltesi che è ormai noto in tutto il mondo. E' questa la prima «First Day Cover» che esce dalla tavolozza di Cremona.

A loro volta le Poste di La Valletta hanno concesso per l'occasione il primo annullo speciale, che porterà il nome di Trieste. Per l'affrancatura sarà usata la serie dell'indipendenza o il francobollo da due scellini della serie ordinaria, che mostra l'artistica facciata del municipio di Gozo. In una sezione a parte, la «missiva» porterà un francobollo italiano annullato con il timbro della manifestazione triestina, che riproduce il profilo del piroscafo lloydiano «Parma» che nella metà dell'Ottocento solcava le acque del Po, presagio di unione fra l'Italia e Trieste.

A conclusione si può dire che sul piano filatelico esistono ormai le basi per una collezione Trieste-Malta, che potrà benissimo arricchirsi con successivi incontri, magari annuali. A beneficio della filatelia ma anche dei rapporti umani.

M. L.

La bimba e l'aquila

Una graziosa favola nordica verrà a raccontarci il 18 settembre un accurato francobollo da 80 oere preparato in calcografia dalla Groenlandia. C'erano una volta due fanciulle che giocavano sulla spiaggia. Ad un tratto comparve un'aquila che cominciò a volteggiare sopra il loro capo. Una delle due bambine, ammirata da quel maestoso rapace, gridò: «Quello è l'uomo che io desidero per marito». All'affettuoso richiamo l'aquila si tuffò verso terra, afferrò la fanciulla e la portò via lontano, su un'alta roccia a strapiombo, dalla quale non avrebbe potuto scendere in alcun modo. La bimba versò molte lacrime, nonostante tutte le premure dell'aquila per renderle gradito quel soggiorno fra terra e cielo. Quotidianamente le portava per cibo delicati bocconcini, rappresentati da teneri uccelletti. Ma la bimba si struggeva di nostalgia e meditava continuamente l'impossibile fuga. Un giorno però ebbe una luminosa idea: cominciò a staccare accuratamente i tendini delle ali degli uccelli e a intrecciarli per fabbricare una corda. Il lavoro era lungo, richiedeva costanza ma soprattutto accortezza. La corda si allungava soltanto quando l'aquila andava a caccia. Trascorsero così molti giorni. Una mattina la fanciulla si mostrò assai di buon umore. Il fatto insospettì l'aquila, ma la piccola prigioniera la rassicurò dicendole che così voleva piacerle di più. L'aquila spiccò il volo in cerca di preda e la bimba prontamente svolse la fune, già sufficientemente lunga, e si calò dalla roccia inaccessibile. Quando toccò il piano, si diede a correre velocemente ed in breve raggiunse il suo villaggio e la sua casa, riportandovi la gioia, perché tutti ormai la credevano scomparsa per sempre tra gli artigli dell'aquila.

Pianista famoso

Con un anno e mezzo di ritardo, le Poste lusitane celebrano il centenario della nascita di Vianna da Motta, considerato il più grande pianista del Portogallo. Egli nacque il 22 aprile 1868 e i due commemorativi — 1 e 9 escudo — che gli sono stati dedicati faranno la loro comparsa il prossimo 24 settembre. Dopo i primi studi a Lisbona, Vianna da Motta si formò solidamente a Berlino alla scuola di insigni maestri, quali Scharwenka, Liszt e von Bülow. Debuttò nella stessa capitale tedesca e subito dopo iniziò le sue tournée artistiche in quasi tutti i Paesi d'Europa e d'America. Ma la maggiore attività egli la svolse in patria dal 1918 al 1948, anno della sua scomparsa. I due francobolli, uguali nella vignetta, mostrano Vianna da Motta al pianoforte come lo vide il pittore Columbano Bordalo Pinheiro; il quadro è conservato a Lisbona.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCESSA L'ULTIMA PROROGA PREVISTA DALLA LEGGE

Smette a novembre il Commissario in Provincia

La fissazione della data per le nuove elezioni è condizionata da alcune grosse questioni politiche sul piano nazionale

La gestione commissariale della provincia di Trieste è stata prorogata, in base al decreto emanato in proposito dal Prefetto lo scorso 28 agosto, che è stato pubblicato in questi giorni sulla Gazzetta Ufficiale. Il termine per la ricostituzione del Consiglio provinciale — e perciò anche quello della permanenza in carica della commissione straordinaria nominata con il decreto del Presidente della Repubblica del 5 maggio 1969 — è stato prorogato di 3 mesi con decorrenza dal 31 agosto. L'attuale gestione commissariale, presieduta dal viceprefetto dott. Molinari, resterà quindi in carica fino a tutto novembre; poi, dovrebbero esserci nuove elezioni, per il ripristino dell'Amministrazione elettiva, che era decaduta in seguito alla nota crisi politica originata dalla mancata approvazione dei mutui a copertura del disavanzo di bilancio previsto per quest'anno: mutui approvati, appunto, dal commissario subentrato all'organo elettivo in quanto «incapace» — quest'ultimo — di costituire in seno al Consiglio la necessaria maggioranza della metà più uno dei membri (la coalizione giuntale, sorretta da democristiani, socialisti e dall'Unione slovena, poteva infatti contare sulla metà soltanto dei voti consiliari).

E' interessante, a questo punto, rilevare che la gestione commissariale non potrà essere ulteriormente prorogata: il decreto presidenziale con cui è stata nominata fissava in tre mesi il periodo d'attesa di nuove elezioni; e il Prefetto, come prescrive la legge, ha potuto protrarne la durata — com'è nelle sue facoltà — di altri tre mesi; ma da novembre in poi non sono ammessi ulteriri dilazioni. A partire dal 1.o dicembre, pertanto, i poteri della commissione straordinaria si restringeranno a quelli della Giunta, con perdita dunque di quelli spettanti al Consiglio, e che finora essa riunisce in sé: e ogni sua decisione dovrà sottostare alla ratifica della futura amministrazione elettiva.

Ora, la fissazione della data per le elezioni provinciali — che dovrebbero tenersi appunto in novembre — è soggetta ad alcune grosse questioni politiche sul piano nazionale. In alcuni ambienti si sostiene che questa consultazione dovrebbe essere abbinata alle elezioni regionali che si terrebbero in tutt'Italia in primavera; ma peraltro non è neppure stabilito che esse si tengano nel periodo preventivato, essendo condizionate all'approvazione — che appare piuttosto laboriosa, non solo sul piano politico ma anche tecnico — della legge sulle finanze regionali. E poi, in novembre dovrebbero comunque tenersi delle elezioni nella nostra provincia, precisamente quelle per il rinnovo dei consigli comunali in tutti i centri minori, da Muggia a San Dorligo, da Monrupino a Sgonico ed a Duino-Aurisina, e perciò le «provinciali» potrebbero venire senz'altro abbinate a queste ultime. Altrimenti, si prospetterebbe un troppo lungo periodo di carenza dell'organo provinciale, con la gestione commissariale ormai autorizzata ad affrontare problemi d'amministrazione esclusivamente ordinaria e privata perciò di qualsiasi autonoma iniziativa.

Oltre tutto, in novembre vi saranno numerose altre amministrazioni in Italia che giungeranno alla scadenza del mandato, e non è pensabile che esse rimangano chissà per quanto tempo in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione soltanto. E non essendo ammissibile questa lunga paralisi, è ormai attesa di giorno in giorno la promulgazione di una legge nazionale che indica le nuove elezioni (e ad esse verrebbero abbinate le nostre «provinciali», in coincidenza con quelle dei Comuni minori) oppure ne proroghi la scadenza

Iniziano le celebrazioni dell'Italia alla Madonna

Oggi nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo iniziano le celebrazioni del decennio della consacrazione dell'Italia alla Madonna, avvenimento ricordato dal Tempio Nazionale a Maria Madre e Regina di Monte Grisa.

Alle ore 19 il noto scienziato prof. Enrico Medi aprirà il triduo di preghiera e di predicazione.

Seguirà venerdì, 12 settembre, sempre alle ore 19, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, la conversazione di S. Eccellenza mons. Albino Luciani, Vescovo di Vittorio Veneto. Sabato 13 settembre, anniversario della consacrazione dell'Italia, parlerà S. Eccellenza mons. Mario Castellano, Arcivescovo di Siena.

Sabato sera giungerà nella nostra città S. Eminenza il Cardinale Giacomo Lercaro; domenica mattina riceverà gli onori dovutigli come Cardinale e, alle ore 11, salirà al Tempio per concelebrare la Santa Messa assieme agli Arcivescovi mons. Castellano e mons. Antonio Santin.

Comizio e corteo pro Ho Chi-minh

Un comizio in memoria di Ho Chi-minh è stato organizzato ieri sera dal PCI in piazza Sant'Antonio, dove hanno preso la parola il segretario della federazione triestina Antonino Cuffaro, Stojan Spetic e Piero Panizon. Per raggiungere il comizio, è sfilato da Barriera un piccolo corteo; in coincidenza con il suo passaggio in piazza Goldoni, uno striscione con la scritta «comunismo assassino» è stato fatto penzolare dalla «scala dei Giganti», sopra l'imbocco della galleria; e contemporaneamente è stata accesa una fiamma per richiamare la attenzione. Allora un gruppo di attivisti si è staccato dal corteo, con alla testa il sen. Sema, ed ha strappato l'insegna e spento il fuoco, che ardeva sulla scalinata deserta.

STATO CIVILE

10 settembre

MORTI: Pasqualotti ved. Pellis Alice a. 79; Skupek Filippo a. 71; Giuseppini in Monaro Anna a. 78; Pavon Annibale a. 62; Rossi ved. Grassi Lidia a. 60; Gombac Giovanni a. 91; Crizman Giovanni a. 71; Gojca Luigi a. 71; Kreiger Bruno a. 66; Kersovan Giovanni a. 60; Lago Eugenio a. 75.
NATI: 9.

SARANNO INGHIOTTITE



(«Giornalfoto»)

Questa è l'area di Foro Ulpiano sotto la quale verrà costruito il parcheggio sotterraneo. Come dire che le automobili visibili nella fotografia verranno idealmente inghiottite dall'asfalto

SI STRINGONO I TEMPI PER IL PROGETTO DI FORO ULPIANO

Con un po' di fantascienza ecco il parcheggio sotterraneo

Pronto un elaborato di massima a forma di «T» della capienza di 730 automobili - Attorno al miliardo il costo dell'intera opera

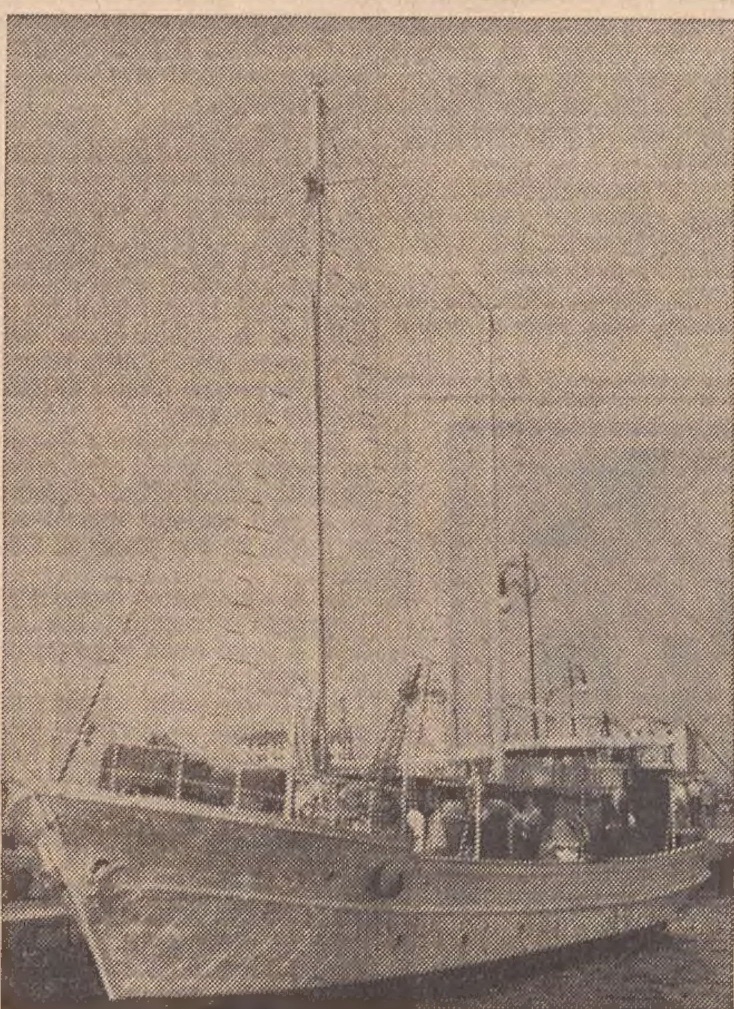
Si stanno stringendo i tempi per la realizzazione del parcheggio sotterraneo in Foro Ulpiano. Il primo annuncio era stato dato dal Sindaco ing. Spaccini nel corso di una Tavola rotonda indetta dal «Piccolo», e da quella volta si era dato l'avvio a tutta una serie di adempimenti per concretare un'opera che gli automobilisti triestini vedrebbero con favore, considerate la delicatezza del problema e la carenza sempre più accentuata di parcheggi nell'ambito urbano. Sondaggi sono stati fatti sulla consistenza del terreno in quella zona, e i risultati dovrebbero dar ragione a coloro i quali hanno indicato nell'area del Foro Ulpiano la possibilità di creare il parcheggio sotterraneo.

E' da considerare che l'Agip ha provveduto a stanziare una determinata cifra per tale problema, non soltanto nella nostra città ma in sede nazionale.

Da indiscrezioni raccolte in ambienti bene informati, si è appreso che nella nostra città si è fatto in questi giorni un notevole passo avanti con la presentazione di un progetto di massima, in quanto si tratterebbe di concretare alcuni dettagli di sicurezza e lo schema di convenzione con il Comune. Tale convenzione dovrebbe avere validità trentennale, dopodiché l'impianto passerebbe di proprietà del Comune. La zona di Foro Ulpiano è stata scelta perché comprende una vastissima area libera, che facilita i lavori di scavo, e anche perché situata in una particolarissima zona della città, molto battuta dal traffico, e nella quale sorgono uffici quali il Tribunale, la RAI, la Regione e quello che sperabilmente, un giorno, diverrà il nuovo teatro di prosa di Trieste.

Secondo il progetto di massima, che resta ancora «top secret», il parcheggio sotterraneo dovrebbe assumere la forma di «T», con la parte verticale verso la via Cicerone e lungo la via Giustiniano, mentre le ali si estenderebbero lungo tutta l'area del Foro Ulpiano antistante il palazzo di Giustizia, a sinistra verso la via Fabio Severo e a destra verso via Coroneo. Il primo interrato (nella parte verticale, dove ora sorge l'aiuola su cui svetta la Penna nera) comprenderà 130 posti macchina. L'ingresso e il controllo avverranno all'altezza dell'aiuola, aggirata dalla rampa di discesa (a destra), mentre dalla parte opposta sarà situata l'uscita, sempre lungo la via Giustiniano. In quella zona verranno fatti sorgere gli impianti di turbolavaggio e ingrassaggio, le attività commerciali, gli accessi pedonali, i cavedi di ventilazione, l'ufficio e i servizi igienici. Altri tre interrati, con 200 posti macchina ciascuno, saranno distribuiti lungo le due ali; ognuno sarà profondo quasi 3 metri, mentre il primo sarà profondo quasi 5 metri; di conseguenza, i quattro piani di stazionamento raggiungeranno una profondità massima di oltre 13 metri, con una capienza complessiva di 730 automobili. Il costo dell'intera opera verrà ad aggirarsi sul miliardo di lire, cifra questa però che probabilmente verrà superata, forse anche di parecchio.

Attualmente si trovano allo studio i più svariati problemi tecnici, non solo per la sicurezza ma anche per gli allacciamenti. Si sa, comunque, che l'orientamento del Comune è senz'altro favorevole al progetto, per cui entro qualche mese è da prevedere che si potrà arrivare al perfezionamento dell'atto formale.



(«Giornalfoto»)

La motobarca «Entella» attrezzata a laboratorio per ricerche oceanografiche è partita per compiere studi sul popolamenti del fondo dell'Alto Adriatico e compilare la «carta da pesca»

UN ALTRO RICONOSCIMENTO ALLA CLASSE '99

Sappada onora domenica i «Ragazzi» di Trieste

Come Nervesa, Vittorio Veneto ed altre località anche quel Comune li vuole «cittadini onorari»

L'élite dei ragazzi di Trieste — i settantenni della classe 1899, tanto per intenderci — si prepara a vivere un'altra memorabile giornata. Come Nervesa della Battaglia, Vittorio Veneto, Treviso, ed altre località, anche Sappada vuole avere suoi cittadini onorari i «Ragazzi del '99», coloro cioè che cinquanta e più anni fa, ancora imberbi adolescenti, opposero sul Piave e sul Grappa i loro petti all'incalzante furia nemica, e furono, in un'ora disperata, l'estrema speranza dell'Italia: una speranza che i fatti dimostrarono essere stata assai ben riposta.

E' nobile, è bello, a distanza di tanti anni voler conservare certi ricordi e tributare certi riconoscimenti. Decisioni come quella presa dal Comune di Sappada e dagli altri Comuni che lo precedettero, onorano non solo chi ne è oggetto, ma anche chi quelle decisioni delibera di prendere.

Domenica prossima, dunque, i nostri «Ragazzi» — i quali in onta all'età più o meno sentita e agli acciacchi più o meno lamentati, conservano tutti lo spirito gagliardo del tempo in cui furono la salvezza del nostro Paese — saliranno a Sappada, guidati dal presidente della Sezione, ten. col. Mazzon, dove riceveranno, uno ad uno, dalle mani del Sindaco, il diploma di cittadino onorario. E questo sta anche a dimostrare che la ben nota e usata frase della «Trieste cara al cuore di tutti gli italiani», a Sappada ha un suo significato

SETTIMANA CARSICA

Oggi nel Comune di MONRUPINO:

In serata addio al celibato — Ore 21 ballo pubblico sulla piazza di Rupingrande.

Concorso gastronomico:

Il ristorante KRIZMAN di Rupingrande presenta oggi a mezzogiorno in concorso il seguente menù carsico: prosciutto, polenta di saraceno con baccalà o con «brodo brustolà», «luganighe», rape, patate «in tecia», cappucci dolci «in tecia», presnitz. Fuori concorso minestra di orzo con rape, minestra di granoturco, brodo di carne e gallina con pasta casalinga, spezzatino di vitello con insalata di fagioli, patate lesse, «supè», «strucoli» cotti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Proto — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.25. La luna nasce alle 6 e tramonta alle 19.18.

Ieri: temperatura massima 23, minima 18; pressione mb. 1016,3 in diminuzione; umidità 63 per cento; pioggia mm. 0,6 sino alle ore 19; temperatura del mare 21,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos - giovedì, sabato e domenica.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CON LA LINEA OPERATIVA DELL'UNIONE COMMERCIANTI

RICOSTITUIRE ATTORNO ALLA CITTÀ UN MERCATO SENZA FRONTIERE

Necessità di dare all'interscambio le fondamentali caratteristiche di un livello elevato e di un bilanciamento - I traffici di confine

Ricostituire attorno a Trieste un mercato integrato: a questo si tende da parte dell'Unione commercianti, la cui politica costante — si afferma — è quella di compiere ogni utile passo verso un'integrazione commerciale fra l'area di Trieste e le zone situate oltre frontiera. Perché tale politica? Perché una grande città come Trieste, che sorse e si sviluppò per servire una vasta area economica, se vuol mantenere la sua funzione (in particolare quella commerciale) o addirittura svilupparla, deve tenere legata a sé l'area economica che determinò la sua crescita.

Lo slogan dell'Unione commercianti pertanto — lo afferma il direttore Elio Geppi — è proprio questo: ricostituire attorno alla città un vasto mercato, a prescindere dalla frontiera, oltre e al disopra di questa. Ovviamente, siccome non si può agire in funzione di un tornaconto proprio, questo fatto economico deve tornare a vantaggio di entrambe le parti: a Trieste e all'area circostante.

Sulla base di questo indirizzo di politica economica generale per il settore commerciale, l'Unione tende ad attribuire all'interscambio due fondamentali caratteristiche: quella di un livello elevato, e quella di un bilanciamento. In altri termini, essa è dell'opinione che, sia Trieste sia la zona costituente il suo vasto mercato (a prescindere dalla linea di demarcazione) possono trarre beneficio se il livello degli scambi commerciali sarà molto alto, e se la valuta italiana spesa oltre frontiera e quella jugoslava spesa da noi si equivarranno in termini economici. Oggi purtroppo — si fa rilevare — questo bilanciamento non esiste perché la ricchezza che viene spesa di là è di entità superiore a quella che si può registrare da noi. A tale squilibrio verrà portato un parziale rimedio non appena potrà avere pratica attuazione il recente provvedimento riguardante le carni, e secondo il quale le importazioni dal territorio jugoslavo per essere destinate al consumo triestino saranno esenti da tutti gli oneri doganali.

E' da ricordare che nel corso di una sua visita a Trieste, l'allora Ministro del commercio estero, on. Vittorino Colombo, era stato interessato dai delegati dell'Unione commercianti all'esigenza di rilanciare, con provvedimenti urgenti ed efficaci, la funzione intermediatrice di Trieste soprattutto negli scambi col bacino danubiano e con la Jugoslavia. L'attenzione del Ministro era stata richiamata sugli accordi che regolano gli scambi commerciali fra le zone limitrofe poste al di qua e al di là della frontiera (Trieste da un lato, Nuova Gorizia, Sesana e Capodistria dall'altro), e sulla necessità di svolgere una azione per ampliare notevolmente la possibilità operative nell'ambito di essi.

Gli esponenti dell'Unione precisano al Ministro che un ampio incremento degli scambi nel quadro di questi accordi avrebbe potuto determinare le seguenti positive ripercussioni: per Trieste, un efficace reinserimento nei rapporti commerciali italo-jugoslavi, a parziale compenso dei danni ad essa derivanti dagli effetti della politica doganale del Mercato comune europeo, volta a favorire gli scambi tra gli Stati del MEC piuttosto che quelli con i Paesi terzi; per la Jugoslavia, un miglioramento del rapporto importazioni-esportazioni con la Italia, peggiorato notevolmente nel '68, a causa della disciplina doganale del MEC; per l'Italia, la valorizzazione di uno strumento (l'accordo per la regolazione degli scambi locali) aggiuntivo all'accordo commerciale generale italo-jugoslavo. Qualche tempo fa, a seguito di quell'incontro, è giunta notizia dell'intervenuta firma di un protocollo fra Italia e Jugoslavia, nel quale trova soddisfazione la richiesta triestina di notevole ampliamento delle possibilità operative sull'accordo per i traffici tra le zone limitrofe di confine.

Come noto, il dazio doganale si compone di due parti: quella fissa (dazio italiano), e quella mobile (il cosiddetto prelievo), ossia il dazio comunitario, dalle continue oscillazioni. Un calcolo abbastanza esatto sul risparmio — osserva il direttore Geppi — potrà esser fatto solo al momento in cui il provvedimento entrerà in vigore.

LUSINGHIERI RISULTATI DEGLI STABILIMENTI DEL TIMAVO

SIAMO VICINI AL TITOLO DI «CAPITALE DELLA CARTA»

Ai primi posti per reddifività in campo nazionale Diecimila camion in un anno - Aumentano i traffici

In campo societario molti sono i criteri per la valutazione della solidità e della redditività delle imprese. Le informazioni che annualmente danno il «Business Week», la rivista «Fortune», l'ebdomadario «Die Zeit» ecc., interessano tutto il mondo degli affari, dagli ambienti borsistici a quelli bancari, per terminare con i privati investitori. Spesso manca un parallelismo fra le disamine effettuate perché i commentatori partono da diversi punti di vista ed arrivano, spesso, a risultati difformi. C'è chi qualifica le imprese a seconda del fatturato lordo; chi, viceversa, esamina il rapporto fatturato / dipendenti; chi dà preminente importanza alle quantità fisiche prodotte in relazione al personale diretto ecc. Ma un parametro di cui spesso ci si dimentica è quello della «redditività aziendale», un elemento questo che indica quante lire sono state guadagnate per ogni 100 incassate a titolo di vendite.

Tutte le indagini summenzionate sono utili agli effetti della conoscenza del mondo societario, ma è ovvio che fra gli indici indicati qualcuno deve pure avere un carattere di «optimum». Dalle valutazioni che abbiamo fatto fra le varie metodologie, pensiamo che quella iniziata dalla SASIP di Milano possa essere considerata come un criterio che, seppur correggibile con la introduzione di altri parametri, rispecchi in maniera chiara il cosiddetto «indice di redditività».

Cosa ha fatto la SASIP? Gli analisti dell'istituto milanese hanno posto in raffronto ragionato due componenti di base desunti dai bilanci societari, e cioè il fatturato lordo ed il cosiddetto «cash earning», cioè l'utile netto più la somma degli ammortamenti relativi allo esercizio esaminato.

Se partiamo da questo principio e seguiamo i calcoli espletati dalla cennata istituzione milanese notiamo che le imprese industriali italiane, viste sotto l'angolatura dell'indice di redditività, si suddividono in vari gruppi. Nel primo — con l'indice superiore al 20 per cento — si trovano tre aziende, la Rasiom, la Stanic e l'Anic, le prime due petrolifere, chimica la terza. Nel secondo gruppo, con l'indice fra 15 e 20, notiamo altre otto imprese, fra cui la Montedison, la Olivetti G. E., la Châtillon, la Italcementi, la SAFFA ecc., cioè il fior fiore dell'industria metalmeccanica, tessile e chimica. Il terzo raggruppamento vede ai quattro primi posti delle imprese del settore chimico, seguite dalle «Cartiere del Timavo». La graduatoria della SASIP colloca pertanto l'impresa triestina al 16.o posto nel campo degli indici di redditività fra tutte le «anonime» nazionali. Un posto indubbiamente che fa onore all'azienda che ha i suoi stabilimenti a San Giovanni del Timavo. I calcoli dell'istituto milanese danno per le cennate cartiere, relativamente al '67, un fatturato di 16,43 miliardi di lire, contro un «cash earning» di 2,19, equivalenti ad un coefficiente redditivistico del 13,33 per cento. Se aggiungiamo al gruppo cartario regionale la affiliata Cartiera di Arbatax, si arriva ad un indice del 14.55 per cento, equivalente al 14.o posto nella nazione. Il «gruppo» ha contabilizzato difatti nel 1967 un fatturato di oltre 26 miliardi di lire, con un «cash earning» di 3,792 miliardi, il cui rapporto corrisponde al 14.55 per cento. Se poi estendiamo il calcolo anche all'annata 1968, il coefficiente di redditività sale a quasi il 16 per cento, una quota che inserisce il gruppo triestino alle spalle della Olivetti, la settima impresa nazionale sul piano reddituale. Vogliamo fare notare che il complesso Timavo - Arbatax è al primo posto in Italia nel settore della carta da stampa, con una produzione che oscilla attorno alle 1000 tonn./giorno e che i soli stabilimenti di Duino hanno dato origine, nello scorso anno ad un movimento di 10 mila camion con rimorchio per i trasporti di materie prime e di prodotti finiti. La validità sul piano portuale delle Cartiere del Timavo è dimostrata altresì dal fatto che il traffico marittimo di Monfalcone ha potuto elevarsi a cifre rispettabili grazie alle materie prime che la cartiera stessa riceve da varie parti d'Europa. Ma anche il nostro porto ha imbarcato lo scorso anno circa 12.000 tonn. di prodotti delle Cartiere del Timavo per il Sud America, l'Austria ecc., ed è da prevedere che nel '69 si possano raggiungere le 20 mila tonn.

Merita ancora rilevare che di recente è stata costituita con un capitale di mezzo miliardo la Cartiera del Lisert che svolgerà la sua attività di produzione nelle carte speciali.

TORNANO ALL'ANTICO DECORO



(«Giornalfoto»)

Non è stato lanciato invano l'anno scorso, in occasione di «Trieste '68», l'invito ai proprietari di stabili a restaurare le facciate dei vecchi palazzi; e vale davvero la pena sottolineare anche fotograficamente i risultati ottenuti da questa simpatica gara in atto in città (e che ora, come annunciato, trova sostegno anche in particolari agevolazioni creditizie). Gli esempi si moltiplicano non solo nel cosiddetto centro storico — e qui vediamo, tirato a nuovo, il severo palazzo ottocentesco all'angolo di via Dante con la via Santa Caterina. una quinta elegante nello scenario di piazza Sant'Antonio — ma anche nei vari rioni. dove basta una sola casa restaurata (nella foto a sinistra, all'angolo di via Paolo Diacono con via Giuliani, all'inizio di San Giacomo) per risollevare l'aspetto di un quartiere, restituito all'antico decoro.

LETTERE IN FIAMME in una cassetta postale

RICERCATO L'AUTORE DELLO STUPIDO ATTO DI TEPPISMO

Uno stupido atto di teppismo è stato compiuto nel pomeriggio in via Moreri dove, sulla facciata dello stabile numero 6 è infissa una cassetta postale. Qualche idiota (non c'è altro modo di definire l'autore dell'assurdo gesto) ha gettato un cerino acceso o un mozzicone di sigaretta nella cassetta che custodiva la corrispondenza in attesa di venir ritirata dal giro pomeridiano. Un fattorino delle poste, Dario Dell'Amico, di 24 anni, abitante in via Sara Davis 106 ha visto uscire del fumo dalla buca della cassetta metallica ed è corso subito in un vicino cantiere dove si è fatto dare un secchio d'acqua, che ha vuotato nella cassetta spegnendo così l'incendio. Poi ha chiamato il «113».

La pattuglia del «113» ha ascoltato la testimonianza del giovane e di altre persone ed ha richiesto l'intervento della Polizia postale. La cassetta è stata subito dopo aperta e i resti della corrispondenza sono stati sistemati in un sacco: 50 pezzi tra lettere e cartoline sono in parte state danneggiate, mentre non si sa quanta sia la corrispondenza andata distrutta.

Tutto ciò che è stato recuperato verrà inoltrato al destinatario oppure rinviato al mittente. La squadra scientifica ha rilevato alcune impronte, utili per le indagini.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La «semicorta» nei negozi di ricambi per automobili

Una lettera sulla scelta fra due giornate alla settimana

Dall'Autonautica Demarchi di viale D'Annunzio riceviamo questa lettera:

«Tutti i negozi per ogni singola categoria hanno a disposizione mezza giornata ben definita per la chiusura, in osservanza alla regolamentazione della settimana semicorta, e per i componenti delle singole categorie non vi è la possibilità di scelta del giorno per la chiusura.

«Non è quindi né logico né serio ammettere che nel gruppo dei negozi di ricambio e accessori per automobili sia concessa una scelta che non è consentita alle altre categorie che hanno saputo adeguarsi con maggiore comprensione e scrupolosità a questa provvidenziale mezza giornata di riposo. Non è giusto che in opposizione ai negozi chiusi il sabato pomeriggio o il lunedì mattina, come sino ad ora si è fatto, ci siano a pochi metri di distanza degli altri aperti.

«In proposito va ricordato che nelle sedute precedenti a quella del febbraio scorso, per decisione della maggioranza si era convenuto la chiusura di tutti gli esercizi il sabato pomeriggio. Se non è stata rispettata questa delibera, non sarà rispettata neppure quella nuova. Bisogna pure ricordare che le maggiori aziende, quelle che chiudono e chiuderanno il sabato, sono quelle che danno il tono al mercato locale in questo settore.

«Immaginiamo quale disorientamento comporterebbe il nuovo orario di chiusura così disparato. Questo non soltanto per la clientela locale, ma in particolar modo per quella d'oltre confine, che giungendo nella nostra città dopo centinaia di chilometri deve mettersi alla ricerca di quale negozio sia aperto per reperire degli articoli che forse sono venduti solo dal negozio che si trova chiuso in quella giornata.

«C'è già chi ha aperto o sta aprendo delle succursali per poter essere giustamente sempre a contatto con la clientela, tenendo aperto il negozio al sabato e tenendo aperta la succursale al lunedì. Si può anche essere certi che chi approfittava del «lasciar correre sulla chiusura del sabato» non chiudendo o chiudendo in parte il negozio, troverà sempre il modo di continuare con questo sistema poco serio, creando confusioni inutili. La mezza giornata a scelta favorisce soltanto l'indisciplina e la scorrettezza di certe ditte nei riguardi del prossimo.

«E' opportuno che in proposito intervenga l'autorità preposta per mettere fine a questa forma ridicola che si verifica soltanto nella nostra città. stabilendo un'unica mezza giornata per il riposo infrasettimanale.

«E' sufficiente che invece del «modulo» dell'Unione commercianti della provincia di Trieste per stabilire il giorno di chiusura tra le ditte che trattano gli automobili, loro parti di ricambio ed accessori, si indica un referendum «pro sabato o pro lunedì», cosa mai fatta sino ad ora, e che il risultato venga calcolato in base al numero dei dipendenti in forza presso le singole aziende, in quanto spetta proprio a questi la mezza giornata di riposo.

«Sono convinto che la controversia possa essere risolta prima che la confusione attuale crei ulteriori disagi nel già depresso commercio locale. Leonallo Demarchi».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kosova» (tur.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Eridamus» (naz.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mn. «Città di Messina» (naz.).

PARTENZE: mn. «Assiuot» (rau); mn. «Primorije» (jug.); mc. «Bonny» (fin.); mc. «Esso Austria» (pan.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «North Viscountess» (ell.); mn. «Romeo Braga» (bras.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Grobnik» (jug.); mn. «Bice» (naz.); mn. «Uljanik» (jug.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Kalloppi Melissa» (ell.).

Furto nella roulotte di un turista tedesco

Un cittadino germanico, Franz Jensensceck, di 35 anni, ha denunciato al Commissariato di Barcola il furto di un canotto pneumatico e di una radio asportati dalla sua roulotte lasciata in sosta in piazzale De Gasperi. Lamenta un danno di 140 mila lire.

Con la mano umida l'operaia Libera Coretti Maraspin, abitante a Sistiana al numero 101 di Borgo San Mauro, ha toccato un motorino elettrico in movimento ed è stata colpita da una violenta scarica elettrica. L'infortunata è stata subito soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore, dove le è stata riscontrata una folgorazione al palmo della mano destra. E' stata trattenuta nel reparto osservazione con la prognosi di una settimana.

SEI TORINESI DENUNCIATI NELLA NOSTRA CITTÀ

Vendevano penne a sfera «a favore» dei cancerosi

Sorpresi in attività due giovani dalla Mobile

Concludere una vacanza a Trieste con una denuncia a piede libero per truffa pluriaggravata e continuata non è certamente una cosa piacevole. Ciò è capitato ad uno studente torinese, Giovanni G., di 17 anni, il quale è stato denunciato a piede libero dalla Magistratura assieme ad altre cinque persone, le quali tutte dovranno rispondere degli stessi reati.

Di che cosa si tratta? Lo studente si era aggregato a un meccanico, Angelo B. di 19 anni, residente in provincia di Torino, ed è stato sorpreso mentre offriva in vendita assieme a lui delle penne marcate «Byro» raccogliendo offerte a favore di una associazione con sede a Milano che asserisce di raccogliere fondi per l'assistenza ai malati di cancro. I due avevano battuto le strade del centro, gli uffici e i negozi finché non è capitata la Mobile, in una mattinata che comunque era incominciata male se si pensa che gli agenti hanno trovato addosso ai due soltanto la somma di 2300 lire quale frutto della questua.

La vendita e la raccolta dei fondi non erano autorizzate: gli agenti della Mobile hanno appurato ciò — a quanto pare — tramite i loro colleghi di Milano, i quali hanno compiuto indagini presso la sede centrale dell'associazione. Anche la Questura di Torino è stata interessata in quanto in quella città c'è una succursale.

Che cosa hanno detto i due giovani bloccati a Trieste? Entrambi sostengono di aver risposto ad un invito per un «servizio organizzato»: si trattava appunto di vendere in varie città d'Italia penne e raccogliere offerte. Il tutto a provvigione: il cinquanta per cento. Le altre persone non sorprese a vendere ma comunque individuate nella nostra città, e cioè Umberto B., Adelina M., Carlo C. e suo sorella Italia, erano tutte convinte — così sostengono — di aver compiuto un lavoro onesto e non una truffa. Le indagini continuano allo scopo di accertare eventuali responsabilità di altre persone.

Un dirigente milanese della associazione, ieri sera ha dichiarato «che le persone denunciate stavano svolgendo il proprio lavoro in piena regola» ed ha soggiunto che «già altre volte qualche nostro dipendente è stato denunciato per analoghi reati, ma sempre il giudice ha sentenziato che il fatto non costituisce reato».

SEGNALAZIONI

Le scuole materne e la proposta delle ACLI

Il presidente delle ACLI, Mario Paron, ci scrive: «A seguito del dibattito sviluppatosi nelle „Segnalazioni" in merito agli orari della scuola materna, mi preme formulare una precisazione in ordine al senso della proposta avanzata dalla presidenza provinciale delle ACLI.

«Premesso che la nostra indicazione, che non investe soltanto il problema degli orari, scaturisce dai risultati di un'inchiesta promossa dall ACLI triestine che ha interessato un largo numero di lavoratrici madri, a evitare ulteriori interpretazioni della nostra posizione, che non colgono correttamente i termini della stessa, mi sembra opportuno darne chiarimento nei termini seguenti.

«Abbiamo richiesto che, per venire incontro alle esigenze delle madri che lavorano, l'orario di apertura, cioè di accoglimento nelle scuole materne, venga anticipato di un'ora e così quello di chiusura posticipato di un'ora. Non abbiamo con ciò voluto affermare, né risulta dalla nostra presa di posizione, che il limite di accoglimento o di uscita dei bambini dovesse per ciò stesso essere anticipato e posticipato per tutti. In sostanza, a nostro avviso, l'inizio e la fine dell'attività didattica dovrebbero rimanere immutati (le 9 del mattino e le 15.30 del pomeriggio) con possibilità di accoglimento dalle 7.30 alle 9, cioè fino al limite già esistente, e di uscita a partire dalle 15.30 fino alle ore 17.

«Nessun disagio, dunque, per i bambini che hanno la fortuna di poter evitare le „levatacce" e che continuerebbero a presentarsi alla scuola come per il passato, ma anche possibilità di evitare per quelli che, in ragione degli impegni di lavoro dei loro genitori, sarebbero costretti a subire soluzioni di ripiego (essere affidati a vicini di casa, ad esempio) in attesa dell'apertura o dopo la chiusura delle scuole materne.

«E' una risposta, la nostra proposta, sia alle attese di quelle dodici mamme che hanno, come tante altre, problemi di orario di lavoro, sia a quella mamma — e a quelle mamme — che tali problemi non ne hanno. Ringrazio per l'ospitalità».

Il bosco condannato

«Care „Segnalazioni", sono stato ricevuto, assieme ad altri due condomini di vicolo dell'Ospedale Militare 14/6 e 14/7, da un funzionario della Ripartizione Lavori Pubblici del Comune, per il problema del bosco di querce condannato e del quale si sono occupate le „Segnalazioni" il 30 agosto e il 3 settembre. E questo, dopo aver chiesto una settimana prima un colloquio col Sindaco. Ora finalmente conosciamo la situazione, e vi sarò grato se pubblicherete questa nuova lettera poiché il funzionario ha dichiarato che il Comune non risponderà al giornale, essendo „moltissimi i casi analoghi ogni giorno". Ci è stato dunque detto che, nonostante i nostri esposti del 20 gennaio e del 26 agosto, il Sindaco ha ritenuto le nostre motivazioni completamente infondate ed è perciò che ha risposto che dopo attento esame non ci sono elementi tali da impedire il rilascio della licenza. Poiché noi in buona fede attendevamo una risposta alla nostra prima domanda, non pensavamo che «il ricorso dovesse essere fatto entro 15 giorni dalla pubblicazione della licenza», come ora ci è stato spiegato. E così, prima non si risponde, e nell'attesa si rilascia regolarissima licenza di costruzione. Ci è stato detto che il Comune risponderà solamente in sede giudiziaria. Questo significa: signori calmatevi e cercatevi un avvocato.

«E' mai possibile che nonostante il Piano regolatore dica all'art. 26 che «i nuovi edifici devono essere ubicati e conformati (addirittura conformati!) in modo da conservare le alberature (e non solo singoli alberi!) d'alto fusto esistenti e che l'abbattimento di alberi (singole piante!) d'alto fusto deve essere autorizzato dal Sindaco, che potrà prescrivere la sostituzione degli alberi abbattuti», è mai possibile che una casa venga completamente ad essere ubicata dove ora c'è un bosco?

«A questo proposito devo ancora comunicare che gli uffici depositari dei progetti non permettono facilmente di fare rilievi dei medesimi, onde avere così una documentazione esauriente da oppugnare. Bisogna praticamente fare ricorsi citando a memoria!

«Gli alberi comunque non erano stati indicati nel progetto, sebbene la clausola «dopo attento esame» sollevi i progettisti e faccia ricadere tutta la responsabilità del taglio delle piante direttamente sul Comune. Altra cosa prescritta dal regolamento edilizio del Comune di Trieste sono le firme „dei confinanti o degli altri interessati, quale prova del loro consenso in quanto necessario". A me risulta che nessuno dei confinanti ha firmato i disegni. Ci è stato detto comunque „che non occorre, ovvero che è necessario quando il Sindaco lo ritiene" (nel nostro caso, si vede, non era necessario).

«Con questa lettera mi appello a tutti i cittadini che vogliono collaborare per trovare una soluzione a questo problema, risolvibile, ma reso molti difficile dall'interpretazione che si dà alle varie leggi, ed in particolare chiedo l'interessamento di chi, avendo preparazione professionale adeguata, potrà aiutare noi tutti cittadini di Trieste a conoscere le leggi che ci reggono. Ringrazio ed attendo. Fabio Buzzi».

Guida alla scelta della facoltà

Proseguono questa sera, nella sede dell'Unione degli istriani, le conversazioni di orientamento per i giovani concittadini in procinto d'iscriversi all'università. Gli studenti Fabio Pagan e Gianfranco Battisti parleranno rispettivamente sul corso di laurea in scienze biologiche e sulla facoltà di economia e commercio.

La manifestazione, organizzata congiuntamente dalla Società scientifica «Schila» e dalla sezione giovanile dell'Unione degli istriani, avrà luogo alle ore 21, presso la sede dell'Unione, in via Silvio Pellico 2.

L'«Orlando in piazza» e il parere dei favorevoli

«Care „Segnalazioni", ho letto le critiche che la prof. Tagliaferro ha rivolto allo spettacolo dell'„Orlando", ma mi permetto di fare alcune osservazioni:

«1) Se l'insegnante era venuta in piazza Unità per ascoltare la dizione dell'Ariosto, poteva benissimo restarsene a casa, poiché doveva se non altro presumere che una trasposizione — di qualsiasi genere essa sia (cine, TV, teatro) porta sempre con sé l'annullamento dell'originale; ciò non riveste alcuna importanza agli effetti teatrali, cinematografici o televisivi; l'opera deve essere considerata e giudicata nel contesto di tale realizzazione.

«2) Riguardo ai fiacchi applausi, mi meraviglio che l'insegnante possa dare dei giudizi, quando afferma di essersi allontanata a metà spettacolo; avrebbe potuto assistere a tale diluvio di applausi — alla fine del lavoro — che io, frequentatore assiduo di spettacoli teatrali, di rado avevo inteso a teatro, e questo dimostra l'entusiasmo fanciullesco con cui il pubblico ha seguito le vicende dei paladini, quasi esso stesso partecipe delle varie azioni. Bisognava essere nel mezzo — e non ai margini, dove immagino sarà rimasta l'insegnante — per sentire la viva partecipazione alle vicende, da parte di tutti.

«3) Vorrei inoltre aggiungere che il rimprovero mosso al cronista del „Piccolo", di aver dato un giudizio favorevole, è insussistente, quando si consideri che sulle riviste di teatro sono apparsi giudizi lusinghieri sullo spettacolo già dato in altre città, a cominciare da Spoleto „E' naturale — dice uno di tali critici — che chi insiste nei confronti con una lettura pedante dell'opera, probabilmente ha solo sfiorato lo spettacolo, non ha saputo intenderlo". Indipendentemente quindi dall'Ariosto, condivido quanto afferma un altro critico: „Lo spettatore di questo 'Orlando Furioso' affronta veramente come un bambino il mondo di fantasia che gli viene proposto. Lo accetta fino all'immedesimazione".

«Dopo aver assistito per tre volte allo spettacolo, il critico Enzo Siciliano aggiunge: „Se fossimo andati per sentire 'L'Orlando' dello Ariosto — le splendide ottave una dopo l'altra, snocciolate a rosario da qualche fine dicitore sempre pronto alla turpe bisogna — sarebbe stata una vera lagna. La scommessa era trasferirlo a teatro: cioè farci attorno spazio, e nello spazio dare senso a un'azione secondo un ritmo che fosse di per sé significante. L'Ariosto a teatro doveva essere faccenda tutta diversa dall'Ariosto in volume: era il caso di estrarre il tono, il sapore o il senso totale di quei versi e dargli vita fisica... Insomma il rapporto col testo è stato risolto secondo una direttiva critica acutamente legittima, tralasciando qualsiasi preoccupazione di pedestri rapporti".

«L'importante alla fine è che ci si è divertiti, si è visto per la prima volta uno spettacolo popolare (mi sembrava quasi „l'opera dei pupi" siciliani portata in piazza), si è quasi diventati parte del movimento, in mezzo al frenetico muoversi di cavalli e carrelli; ed anche questa è la sostanza della rappresentazione, come giustamente osserva il critico Mario Raimondo, che conclude un suo esame del lavoro con queste parole, che meritano di essere riportate: „In questa fantasia ragionata, in questa invenzione continuamente controllata, è il senso vero dell'interpretazione del regista, la sua singolarissima, stupefacente felicità".

«Ma — dice la professoressa — ma „L'Orlando furioso"? Cosa se ne vede, cosa se ne intende, cosa ne resta? „Dio mio — aggiunge il Raimondo — davvero non lo so: anzi, assolutamente disposto a scandalizzare chi voglia essere scandalizzato, dirò che non me ne importa nulla. So che se Ronconi e Sanguinetti — che hanno curato questo montaggio del poema di Ariosto — avessero voluto dissacrare, demitizzare, ecc. le avventure di Angelica e di Medoro, le lotte di Orlando, il cammino di Bradamante e così via, inevitabilmente ci saremmo sentiti investiti da nuvole di noia. Ma essi non hanno fatto che usare della meravigliosa disponibilità offerta dalla lettura ariostesca, già così viva di ironia, per dividere piani e di nuovo saldarli, senza altra preoccupazione di unità che non fosse quella della interpretazione e dunque del movimento Ed è così che hanno ritrovato il senso della disinteressata avventura ariostesca: e questo si lo hanno restituito in modo pieno e affascinante".

«Ed io, un semplice spettatore amante del teatro, fra quel correr di cavalli, quelle movimentate azioni degli attori, ritrovatomi in mezzo, mi sono divertito, al contrario della professoressa. B.G.».

Il ricordo di Tamaro

In merito alla segnalazione «Attilio Tamaro», pubblicata il 24 agosto, l'assessore comunale alla Statistica, Luciano Ceschia, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla proposta di una lettrice di intitolare una strada cittadina ad Attilio Tamaro, si informa che la proposta è stata inserita nell'ordine del giorno dei lavori della commissione toponomastica».

Il 21 settembre a Torino il raduno dei rovignesi

Si stanno avviando rapidamente a conclusione i preparativi per il tradizionale raduno dei rovignesi. Meta di quest'anno sarà la bellissima città di Torino, cara a tutti gli italiani (ed agli istriani in particolare) per i profondi legami che ci uniscono a quella che è stata la capitale del nostro Risorgimento nazionale. La presenza in quella città degli amici dignanesi, i quali hanno saputo esprimere un complesso corale così unico e affiatato come la «Corale istriana», è anch'essa garanzia che questo raduno vedrà insieme di nuovo numerosi esuli, come sempre.

A Trieste intanto, fervono i lavori del comitato promotore, che sta per concludere la sua fatica. Del comitato fanno parte in particolare mons. Santin, Arcivescovo di Trieste e Capodistria, l'ing. Gianni Bartoli, Sindaco della seconda redenzione del capoluogo giuliano, l'avv. Segariol, il consigliere di Cassazione dott. Nicolò Nardi e lo infaticabile rag. Vittorio Fragiacomo.

Il programma definitivo messo a punto dal comitato, è il seguente: domenica 21 settembre, ore 9.30: ritrovo dei convenuti in piazza San Carlo; ore 11: S. Messa celebrata dal conterraneo mons. Domenico Giuricin; ore 11.30: una delegazione sarà ricevuta in Municipio dal Sindaco; ore 13: pranzo presso un noto ristorante; ore 15: riunione conviviale nella sala del Teatro Carignano: quivi l'ing. Bartoli commemorerà la festa di Sant'Eufemia, patrona di Rovigno.

Si raccomanda vivamente ai rovignesi di inviare al più presto le prenotazioni ai seguenti indirizzi: prenotazioni alberghiere: «Famia ruvignisa», presso Unione istriani, via Pellico 2, Trieste; per il pranzo: a Genova, rivolgersi al cap. Nino Bontempo, passo Palestro 1/4; a Torino: Fioretto Biasiol, A.N. V.G.D. Torino, via Vittorio Emanuele 21.

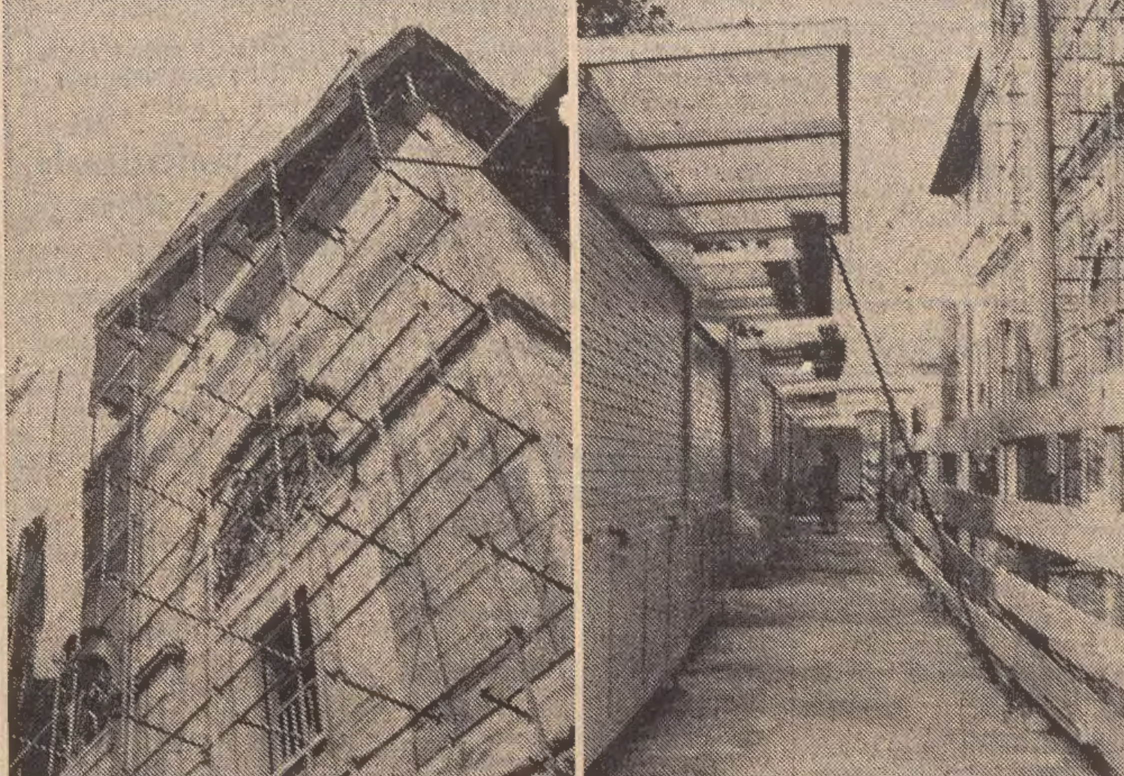
IN PIAZZA UNITA'

Colpita una passante da un tubo di un'armatura

Un tubo di ferro caduto da un'armatura allestita all'esterno del Municipio ha colpito al capo l'impiegata Maria Regi, abitante in via Cappello 7, la quale stava transitando per piazza Unità. Stordita per il colpo ricevuto, la sfortunata passante è caduta a terra con una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte. Trasportata con la CRI all'Ospedale maggiore, la signora è stata accolta nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

FINCHÉ LA FACCIATA DEL SILOS SARÀ RESTAURATA

Destinato ai bancarellisti il giardino di piazza Libertà



(«Giornalfoto»)

Non sono finite le difficoltà per i bancarellanti dislocati in piazza Libertà. Sono cominciati i lavori — come essi auspicavano — per il restauro della facciata del Silos, dalla quale negli ultimi tempi si staccavano tratti di cornicione e pezzi d'intonaco, mettendo in pericolo dapprima l'incolumità loro e dei clienti, e facendo poi ancor più diradare i clienti per la presenza — che certamente non costituiva un'attrattiva — di transenne, protezioni e avvisi di pericolo. Ma cominciati i lavori, la situazione è per il momento peggiorata ulteriormente: calcinacci e pietre continuano ad abbattersi sui tetti dei «box» e figurarsi se i clienti rischiano una tale pioggia. Ad ogni modo, a quanto ci risulta, il Comune ha già predisposto che nei prossimi giorni — e per tutta la durata dei lavori, che saranno completati da una nuova, moderna illuminazione della zona — i bancarellanti potranno spostarsi, non in Ponterosso, ma in mezzo al giardino antistante la Stazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Volontari a Ronchi e Duino

Un automezzo partirà sabato 13 corr. alle ore 8 da Viale Miramare n. 2 (Ente Prov. Turismo) per portare a destinazione i volontari di guerra delle sezioni di Trieste - Muggia e di Duino - Aurisina i quali subito dopo la cerimonia si riuniranno all'Hotel Ples di Duino per un'assemblea straordinaria delle sezioni riunite, come comunicato stampa precedente.

Serata fiumana alla Lega

Domani venerdì 12 settembre ricorrendo il Cinquantesimo anniversario della Marcia di Ronchi, la Lega Nazionale in collaborazione alla propria sezione di Fiume, ricorderà tale data in una serata celebrativa. Prenderanno la parola il Reggente delle Legione del Vittoriale gen. Mastragostino, la signora Carmela Rossi Timeus ed il dott. Renato Timeus, i quali ricorderanno fatti ed episodi dello storico evento. Il comm. Carlo Carbone leggerà brani dai discorsi più significativi pronunciati dal Comandante Gabriele d'Annunzio e dei versi. La manifestazione è libera.

Assemblea e rancio

Le Sezioni dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra di Trieste - Muggia e di Duino - Aurisina dopo la partecipazione alla cerimonia commemorativa della Marcia di Ronchi che sarà tenuta sabato 13 corrente alle 9.30 davanti alla Stele in Ronchi dei Legionari, si riuniranno a Duino, all'albergo Ples in assemblea straoridnaria. Seguirà il rancio sociale, offerto a tutti i convenuti. Un mezzo sarà a disposizione dei soci alle ore 8 di sabato 13 da Viale Miramare 2 (EPT) per il trasporto a Ronchi e poi a Duino.

La mostra Scaramangà

La direzione della Fondazione Giovanni Scaramangà di Altomonte informa che la mostra di cose patrie verrà riaperta il 16 settembre, alle ore 10. Ci ricorda che nei quadri figura ora una interessante e vasta raccolta di stampe del porto e di navi: la mostra è intitolata «Trieste, il suo porto e il suo mare».

Assemblea S.d.C.

I soci della Società dei concerti sono invitati a intervenire all'assemblea annuale che si terrà nella sala del Circolo della Cutura e delle arti (via San Carlo 1) giovedì 18 settembre, alle ore 18.30 in prima ed alle 19 in seconda convocazione. Ecco l'ordine del giorno: 1) relazione sull'attività svolta durante l'anno sociale 1968-69; 2) relazione finanziaria; 3) attività predisposta per l'anno sociale 1969-70; 4) modifiche da apportarsi allo statuto; 5) elezione del nuovo consiglio direttivo. I soci sono vivamente pregati di intervenire numerosi.

Nozze

Si uniscono oggi in matrimonio, nella cattedrale di San Giusto, la dottoressa Lilia Fragiacomo e il dott. ing. Mario Passagnoli; testimoni per la sposa il dott. Mario Biancorosso e per lo sposo il prof. Mario Passagnoli. Le nozze saranno benedette dal parroco di Roiano, mons. Stefano Sissot, il quale leggerà agli sposi il telegramma con la benedizione del Santo Padre.

Fiocco azzurro

E' nato Aldo! Lo annunciano felici i genitori Angelo e Anita Masè.

FURTO IN UN NEGOZIO DI VIA SAN GIACOMO

La banda del mini-buco

Dalla circonferenza del foro praticato in un cristallo si ritiene che i ladruncoli siano addirittura «in erba»

Un foro piccolo in un cristallo e la sparizione di alcune migliaia di lire dal cassetto di un bancone di vendita: queste le tracce del passaggio di ladri nel negozio di articoli elettrici di via San Giacomo in Monte 2. Piccolo il foro, piccoli i ladri: non c'è dubbio. Attraverso un passaggio di circa 40 centimetri per 30 contornato da punte aguzze di cristallo, poteva passare soltanto il corpo di un ragazzino ed è questa la pista che la Mobile sta ora seguendo, dopo che gli esperti della scientifica hanno compiuto i rilievi dattiloscopici.

Bottino modesto, ma senza altro grosso per i ladri «in erba». Il «mini-colpo» è avvenuto durante l'ora di chiusura, vale a dire tra le 12,45 e le 15,30. Il negozio è stato chiuso dall'impiegato Egone Stiebel, di 32 anni, abitante in via Fornace 6 il quale — come al solito — aveva chiuso a chiave la porta a vetri ed abbassato la saracinesca. Al suo ritorno egli ha trovato la serranda completamente chiusa ma, sul momento, non ci ha fatto caso: pensava di aver abbassato lui stesso il rollè. Quando stava però per aprire la porta, ha notato il cristallo rotto. Ha compiuto allora un rapido controllo, ha constatato il furto ed ha chiesto l'intervento della Volante.

Gli agenti sono accorsi subito assieme ai loro colleghi della Squadra scientifica ed hanno iniziato le indagini. All'infuori dei quattrini (meno di diecimila lire) presi dal cassetto non mancava nulla. Gli agenti, guidati dal maresciallo Vecchiet, hanno interrogato subito i commercianti vicini, gli abitanti dello stabile soprastante al negozio per cercare di trovare qualche testimonianza. Come abbiamo detto, oltre che per le informazioni avute, anche per la misura del foro, gli agenti si sono indirizzati al settore dei minori, per cui alcuni ragazzi del rione sono ora sotto inchiesta.

INTERVENTO DELL'ASSESSORE AI TRASPORTI VARISCO A ROMA

Illustrati al ministro Gaspari gli assillanti problemi regionali

Sottolineati gli impegni più volte assunti dal governo e ribaditi definitivamente dal CIPE Il raddoppio della «Pontebbana» non è solo un vitale problema locale ma soprattutto nazionale

I numerosi e spesso annosi problemi che interessano il Friuli-Venezia Giulia nell'importante e fondamentale settore dei trasporti sono stati esaminati nel corso dell'incontro che l'assessore regionale Varisco ha avuto stamane a Roma con il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, on. Gaspari.

Una prima parte del colloquio è stata dedicata ai problemi riguardanti le infrastrutture e a questo proposito l'assessore Varisco ha richiamato l'attenzione del Ministro Gaspari sulla situazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia e Udine-Tarvisio, sulla necessità di un ulteriore potenziamento dell'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari, nonché su talune questioni connesse al problema delle linee ferroviarie secondarie deficitarie, i cosiddetti «rami secchi».

Circa i collegamenti ferroviari l'assessore ha anzitutto rilevato la necessità che vengano quanto prima iniziati i lavori per il completamento del doppio binario sulla linea Trieste-Venezia, nel tratto Portogruaro - Quarto d'Altino, secondo gli impegni più volte assunti in sede governativa e ribaditi definitivamente dal CIPE nell'ottobre dello scorso anno. A questo riguardo l'assessore Varisco ha anche fatto presente all'on. Gaspari che, in base al regolamento comunitario sulla normalizzazione dei conti delle ferrovie, gli oneri per le ricostruzioni dovute ad eventi bellici, quali appunto il raddoppio della linea Trieste-Venezia, devono essere entro e non oltre il 1973, per cui solo fino a tale data potrà essere chiesto allo Stato il rimborso delle quote di ammortamento dei prestiti contratti per il finanziamento di queste opere.

Sempre nell'ambito dei collegamenti ferroviari, la questione di maggiore rilievo sulla quale l'assessore Varisco ha particolarmente insistito, è stata quella del raddoppio della linea «pontebbana», che costituisce una via di comunicazione di primaria importanza non solo per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia e per i traffici facenti capo al porto di Trieste, ma anche per l'economia nazionale, in quanto per tale linea transitano interamente gli scambi commerciali con i Paesi dell'Europa centro-orientale.

L'attuale linea a binario singolo, peraltro in non eccellenti condizioni, come dimostra il recente crollo del ponte di Dogna, è utilizzata al limite delle possibilità e risulta assolutamente insufficiente per le crescenti esigenze del traffico, sia per quanto riguarda il volume delle merci che la rapidità di trasporto. Ne consegue che, a causa delle basse prestazioni in velocità e in capacità effettiva, parte del traffico nazionale ed estero viene dirottato per altri itinerari stradali o ferroviari, e sugli scali marittimi di altri Paesi europei, con grave danno per l'economia locale e per il porto di Trieste.

Si tratta quindi di giungere a un radicale rinnovamento dello impianto ormai da considerarsi vetusto, in modo da conferire al collegamento ferroviario Udine-Tarvisio alte velocità e grande capacità di asorbimento, e con ciò garantire un appropriato inserimento nel sistema ferroviario centro-europeo di grandi comunicazioni.

Il Ministro Gaspari, data assicurazione per quanto riguarda il completamento della Trieste-Venezia, si è dichiarato favorevole all'inserimento del raddoppio della «Pontebbana» nel prossimo, piano di sviluppo delle ferrovie dello Stato. A tale scopo i competenti organi saranno immediatamente interessati al fine di individuare le più idonee soluzioni del problema dal punto di vista finanziario e tecnico.

Terzo argomento affrontato nell'incontro è stato il potenziamento dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, che negli ultimi anni ha registrato un confortante sviluppo di attività sia nel settore passeggeri che in quello delle merci. Per prima cosa l'assessore Varisco ha sollecitato l'esecuzione di alcuni interventi di competenza del Ministero dei Trasporti dell'Aviazione Civile, fra i quali rientrano alcune opere previste dalla Convenzione del 1964 a carico dello Stato e non ancora attuate. E cioè la costruzione della zona carburanti e della caserma per i vigili del fuoco, l'ampliamento dei piazzali degli aeromobili, la realizzazione dell'impianto di illuminazione dei piazzali e del parcheggio auto, la costruzione di un magazzino merci e di un edificio per il ricovero dei mezzi di pronto soccorso e l'installazione dell'impianto definitivo di illuminazione della pista. Nella competenza del Ministero Gaspari il programma di potenziamento dell'aeroporto regionale, già elaborato dal relativo consorzio, necessario per far fronte in modo adeguato al prevedibile incremento di attività dello scalo e per migliorare le piste, gli impianti e le sue attrezzature.

Indispensabile premessa affinché l'auspicato potenziamento dell'aeroporto possa aver luogo, con il concorso dello Stato, oltre che della Regione e degli Enti locali, è che l'aeroporto venga inserito fra i maggiori scali nazionali, adibiti al traffico internazionale, in modo da garantire a Ronchi un'adeguata partecipazione alle provvidenze statali nel settore e una valorizzazione nella politica italiana dei trasporti aerei.

A questo riguardo il Ministro Gaspari ha dato ampie assicurazioni che le esigenze di sviluppo dello scalo regionale saranno tenute nella dovuta considerazione nel piano nazionale degli aeroporti, attualmente in preparazione.

Per quanto concerne infine il problema dei «rami secchi», lo assessore Varisco ha in particolare riconfermato la posizione dell'Amministrazione regionale, favorevole al mantenimento della linea ferroviaria Gemona-Pinzano-Sacile.

Nella seconda parte del colloquio il Ministro Gaspari e l'assessore regionale Varisco hanno trattato problemi concernenti i rapporti fra il Ministero e la Regione nell'esercizio delle rispettive competenze in materia di trasporti pubblici. Il Ministro Gaspari ha espresso la sua soddisfazione per la proficua collaborazione che caratterizza i rapporti fra le due Amministrazioni e che ha consentito di superare talune difficoltà derivanti dalle norme che attualmente disciplinano il settore.

Da parte dell'assessore Varisco è stato in particolare richiamato il disposto dell'art. 4 dello Statuto speciale che impone la consultazione, regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano in modo particolare la regione.

Al termine della riunione il Ministro Gaspari si è impegnato a dare entro breve tempo precise e dettagliate risposte circa i singoli problemi

CORSI ENALC

Le vacanze stanno ormai per finire e anche per i giovani che hanno assolto le scuole medie si apriranno nuove prospettive, ma anche nuovi problemi.

Per coloro che intendono avviarsi al lavoro, l'ENALC istituirà, con inizio nel prossimo mese di ottobre, corsi di qualificazione per le seguenti professioni: segretari stenodattilografi (biennale), addetti alle case di spedizione, operatori contabili (biennale), impiegati d'ordine, corrispondenti commerciali in lingua inglese e tedesca (biennale), parrucchieri per signora, manicuriste-pedicuriste, vetrinisti, visagiste-estetiste.

I corsi si svolgeranno nei giorni feriali, escluso il sabato, con orario dalle 8 alle 13 nel Centro di formazione professionale di via Rossini 4. Agli allievi ammessi ai corsi vengono forniti pure gratuitamente i libri di testo, i quaderni ed il materiale didattico. Speciale assistenza è riservata ai meritevoli e bisognosi.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni gli interessati si possono rivolgere al Centro ENALC di via Rossini 4, telefono 24363, 24076.

Congresso nazionale ginnastica medica

Dal 19 al 21 settembre si terrà a Grado il XVI Congresso nazionale di ginnastica medica, medicina fisica e riabilitazione, organizzato dalla Società italiana di ginnastica medica.

L'inaugurazione del Congresso avrà luogo nei locali del Cinema - Teatro Cristallo di Grado alle ore 10 di venerdì 19 settembre.

INSEGNANTI SCUOLE MEDIE

Richiesta di comando a tempo indeterminato

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto con una ordinanza che i professori appartenenti ai ruoli delle Scuole medie statali possono chiedere il comando a tempo indeterminato negli istituti d'istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica, nonché nelle classi di collegamento dei licei scientifici e degli istituti magistrali. Anche se si tratti di professori il cui periodo di straordinariato termini al 30 settembre corrente, sempre che tale periodo si concluda favorevolmente.

Le domande vanno presentate al Provveditore agli Studi della provincia in cui ha sede la scuola di titolarità e nel termine del 15 settembre corrente.

Seminario a Salisburgo di studi americani

Il Seminario di Studi Americani di Salisburgo ha bandito un concorso per l'ammissione alle sessioni dell'anno accademico 1969-70. L'ammissione comporta la concessione di una borsa di studio che copre la maggior parte delle spese relative a vitto e alloggio, tasse d'iscrizione e frequenza.

Il concorso è riservato a professionisti, studiosi, giornalisti, insegnanti e funzionari di enti pubblici e privati che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese. I limiti di età sono compresi tra i 25 e i 45 anni.

Le sessioni dell'anno accademico comprendono corsi su argomenti di viva attualità. I corsi hanno quale sede il Castello di Leopoldskron a Salisburgo. Vengono tenuti da docenti universitari ed esponenti del mondo scientifico e culturale americano e sono a livello post-universitario. Il Vice Direttore del Seminario, prof. Roger Lort, intervisterà personalmente i candidati delle Tre Venezie a Trieste, presso l'Associazione Italo-Americana, via Roma 15 II p., mercoledì 24 settembre, dalle ore 15.30 alle 17.

L'Università degli Studi di Milano comunica che è stato bandito il concorso a posti gratuiti e a pagamento presso i suoi pensionati per l'anno accademico 1969-70, chiusura del bando 30 settembre 1969. Gli interessati devono ritirare la domanda e presentare la documentazione presso l'ufficio assistenza, via Festa del Perdono 7, Milano.

INCONTRI DELL'ASS. DULCI

Presente la Regione alla «Fiera del Levante»

Alla cerimonia d'apertura della trentatreesima edizione della «Fiera del Levante», che ha avuto luogo ieri mattina a Bari con l'intervento del Presidente del Consiglio, on. Rumor, e del Ministro degli Esteri, on. Moro, il governo regionale del Friuli-Venezia Giulia è stato rappresentato dall'assessore all'industria e commercio, Dulci.

Come noto, alla grande rassegna fieristica pugliese e meridionale, che ha registrato l'adesione espositiva di quaranta Paesi di quattro continenti, la regione Friuli - Venezia Giulia partecipa, in forma ufficiale, per la prima volta.

E' stato allestito un padiglione — opera degli architetti triestini Celli e Tognon — con una ampia documentazione fotografica, proiezione di diapositive a colori, carte geografiche e grafici con dati statistici e con indici direzionali. Accoglie i visitatori l'insegna «Quello che domani la Regione Friuli - Venezia Giulia offrirà».

Già oggi è in programma la giornata fieristica dedicata al Friuli - Venezia Giulia. Nell'occasione l'assessore Dulci si incontrerà con i giornalisti, italiani e stranieri, per un incontro informativo, nel corso del quale traccerà una panoramica delle possibilità offerte dal Friuli - Venezia Giulia sotto gli aspetti emporiali, commerciali e industriali.

Più tardi gli stessi giornalisti, assieme ad autorità, esponenti commerciali e operatori economici, interverranno a un ricevimento offerto dall'Amministrazione regionale.

LA SICUREZZA NEI CANTIERI DI LAVORO

Primario quesito di educazione e di coscienza sociale e civile

Il collegio dei costruttori invita alla collaborazione tutte le imprese edili operanti nella nostra provincia

I positivi risultati della Campagna antinfortunistica nei cantieri edili del 1968 hanno indotto la Direzione dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni ad organizzare un'analoga manifestazione nel corso di questo anno.

Ha aderito all'iniziativa il Collegio dei costruttori di Trieste che si era già reso promotore del brillante esperimento effettuato lo scorso anno.

I cantieri di lavoro segnalati dalle singole imprese partecipanti verranno sottoposti ad una serie di ispezioni non fiscali, in quanto lo scopo della Campagna è quello di approfondire la collaborazione tecnica con le ditte per una più esatta attuazione delle norme prevenzionali.

Al termine delle ispezioni, una Commissione giudicatrice appositamente costituita segnalerà le imprese che si saranno maggiormente distinte.

Alla Campagna-Concorso 1969 hanno dato la loro adesione venticinque imprese edili operanti nel territorio della provincia di Trieste e questa larga partecipazione è già una valida credenziale per il pronosticabile buon esito dell'iniziativa.

I diversi cantieri di lavoro verranno ispezionati nei loro settori ed organi fondamentali: attrezzature tecniche ed installazioni; impianti elettrici; lavori di scavo; opere provvisionali; ponti; parapetti; impalcature; uso dei mezzi individuali di protezione; apprestamenti igienico-sanitari; adempimenti vari; andamento infortunistico del cantiere; preparazione antinfortunistica del personale tecnico; valutazione sull'organizzazione generale agli effetti della prevenzione infortuni, e per ogni elemento ispezionato in cantiere verrà assegnato il relativo punteggio da utilizzare successivamente per la graduatoria finale.

Un elemento di notevole interesse che caratterizza l'edizione di quest'anno è il concorso a premi istituito per i preposti all'osservanza delle norme antinfortunistiche e per gli operai che avranno dimostrato particolare sensibilità per i problemi dell'antifortunistica.

E' superfluo rilevare che la astensione del concorso alla partecipazione diretta dei lavoratori costituisce una delle caratteristiche di maggior rilievo della manifestazione in quanto appare così in piena evidenza l'importanza annessa al fattore umano nella prevenzione degli infortuni. Anche da questa iniziativa risulta evidente come la sicurezza sul lavoro sia intesa sempre di più come un problema di educazione delle maestranze per l'acquisizione di quella coscienza antinfortunistica che è l'elemento primario per la graduale riduzione del fenomeno.

Come in altre iniziative del genere promosse dall'ENPI e dalle organizzazioni di categoria in numerosi centri industriali, si rileva l'inclinazione dell'amministrazione pubblica e dei privati operatori ad una visione sociologica dei problemi previdenziali, comprensiva di tutti quei fattori umani che, nella impostazione e quindi nella risoluzione dei singoli casi, non possono non essere considerati.

Vi è, comunque, da auspicare che la manifestazione, giunta quest'anno alla sua seconda edizione, venga gradualmente estesa ad un numero di cantieri sempre più ampio e vada ad abbracciare anche quelle attività edilizie di carattere artigianale che, per essere solitamente svolte in condizioni precarie e con l'apporto di mezzi più modesti, si rivelano oggigiorno come le più pericolose. E' necessario, infatti, che anche nelle minori imprese, nelle più piccole aziende, si crei un'efficiente organizzazione interna della sicurezza con la collaborazione, espressamente incoraggiata, dei dipendenti più capaci e sperimentati.

Romano Sancin

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Ancora di passaggio per Misurina, la gita alpinistica della XXX Ottobre di questa settimana. E' in programma la salita del Cristallino di Misurina, una vetta appartenente al poderoso complesso dolomitico che domina da Sud la conca di Carbonin, dall'alto dei suoi 2786 metri. La partenza da Trieste è prevista sabato alle 15 da piazza Oberdan: sosta intermedia a Tolmezzo, pernottamento a Misurina. Da qui l'indomani partenza lungo la Val Popena Alta fin sotto la Guglia (nelle cui vicinanze sorgeva un rifugio privato, distrutto nell'ultimo conflitto); seguendo infine le tracce di un sentiero di guerra costruito dagli alpini nella grande guerra, sarà raggiunta la vetta, dopo un percorso vario e interessante. Il ritorno in sede è previsto verso le 23, con partenza da Misurina alle 17.30.

Notiziario scolastico

Iscrizioni al «Da Vinci»

La presidenza dell'istituto tecnico statale «L. da Vinci» di via P. Veronese 3, comunica che le iscrizioni a tutte le classi della sezione commerciale e geometri sono aperte fino a tutto il 20 settembre.

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 11.

Istituto professionale industria e artigianato

Presso l'istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato di Trieste le iscrizioni alle sezioni di qualifica per analisti chimici, elettromeccanici d'auto, marconisti, meccanici riparatori d'autoveicoli ed odontotecnici rimarranno aperte sino al 25 settembre. Entro la medesima data dovranno pure pervenire alla segreteria di via Lazzaretto Vecchio 24 le domande d'iscrizione al corso di perfezionamento per radiotelegrafisti.

Istituto nautico

Sono aperte le iscrizioni presso l'istituto tecnico nautico di Trieste a cui si accede con la licenza di scuola media. La durata dei corsi è di cinque anni e alla fine degli studi si consegue il titolo di aspirante capitano di lungo corso, macchinista o costruttore navale.

Le iscrizioni si chiuderanno il 20 settembre c.a. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'istituto.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO ESCAI «UMBERTO PACIFICO» — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia 3, escursione al passo Monte Croce Carnico e al Pal Piccolo, per presenziare allo scoprimento della targa in memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 14 settembre, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione al passo di Monte Croce Carnico e al Pal Piccolo, per presenziare allo scoprimento della targa alla memoria del socio Ruggero Timeus, ivi caduto combattendo il 14 settembre 1915. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 12 settembre in sede sociale di piazza Unità d'Italia, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 14 settembre gita a Misurina con salita del Cristallino di Misurina (m. 2786). Partenza sabato 13-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

INIZIATIVA MOLTO PROMETTENTE

Una guida «trasparente» sull'industria del legno

Gli operatori della regione debbono fornire i dati perché il lavoro possa essere il quadro del settore

La «Guida del commercio e della lavorazione del legno nel Friuli - Venezia Giulia», di cui il «Centro legno» di Trieste sta curando la stesura è vivamente attesa dagli operatori italiani e stranieri. Infatti prima ancora che sia ultimato il lavoro di raccolta dei dati, sono già pervenute al «Centro» numerose prenotazioni del volume. Come noto l'edizione sarà curata in quattro lingue (italiano, francese, tedesco e inglese) e sarà largamente diffusa in tutto il mondo tra gli operatori del settore e in tutti gli ambienti utili per l'incremento dei contatti commerciali.

Si tratta quindi di un'opera di carattere eminentemente pratico, le cui finalità sono due: da un lato rendere «trasparente» il mercato del legno del Friuli - Venezia Giulia, per gli operatori italiani e stranieri; dall'altro raccogliere con una prima indagine rigorosa e sistematica, un materiale statistico sulla consistenza del commercio e dell'industria del legno nella nostra regione, fornendo così dati utili per tutti i futuri interventi che in varie sedi potranno essere presi in favore di queste attività.

La raccolta dei dati procede in maniera molto soddisfacente; tuttavia poiché la pubblicazione dovrà essere ultimata entro la prima metà del prossimo anno è necessario che tutti gli operatori del Friuli - Venezia Giulia che hanno ricevuto i formulari inviati dal «Centro legno» si facciano premura di compilarli facendoli pervenire all'ente. L'inserzione è completamente gratuita.

Gli elementi che l'indagine si prefigge di raccogliere, pubblicare ed elaborare, sono di varia natura e tali da fornire un quadro completo. Un primo formulario comprende i dati essenziali sulla consistenza delle imprese di lavorazione come numero di addetti, metri cubi di legname utilizzati o manipolati all'anno, vendite sul mercato interno ed estero, fatturato annuo, partecipazioni a mostre e fiere nazionali ed estere. Inoltre viene richiesto anche un giudizio sull'attuale situazione di mercato e sull'utilità di documentazioni specifiche nel settore. Il centro infatti ha come primo scopo la «documentazione del commercio internazionale del legno».

Per l'indicazione delle industrie e delle imprese commerciali sulla «guida» ci sono altri due formulari. Per le imprese di lavorazione oltre alla «carta d'identità» della ditta vengono indicati: le caratteristiche della produzione, le essenze legnose impiegate, le filiali ed i centri di vendita, le produzioni II. 23 gruppi merceologici che vanno dai semplici segati alla mobilia, ai pavimenti, ai giocattoli, ecc.

Per quanto riguarda invece le attività commerciali vengono richiesti dati relativi all'importazione ed esportazione, ai transiti, al commercio interno, alle essenze legnose ed ai prodotti trattati, alle marche, alle rappresentanze e filiali. Il quadro cioè è il più dettagliato possibile in maniera da fornire agli operatori non della regione tutte le indicazioni necessarie per la scelta dei loro primi contatti con il mercato del Friuli - Venezia Giulia.

BACI, PUGNI E CALCI IN VIA DELLA FORNACE

Il gusto della violenza di quattro giovani leoni

Al processo tutti si sono presentati come agnelli innocenti che nulla hanno fatto né detto ma si sono soltanto difesi

Processo in due tempi per l'ora ruggente di quattro giovani leoni: Ferruccio Tamburini, di 18 anni, abitante in via Capodistria 36, Vladimiro Carbonini, di 22 anni, senza fissa dimora, Leonardo Cascio, di 19 anni, abitante in via San Giusto 12, e Antonio Melucci, di 24 anni, abitante in via Felice Venezian 16.

I primi tre compaiono in stato di detenzione e il Melucci a piede libero davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Ambrosi, P. M. nella udienza di mercoledì scorso il dott. Ballarini e ieri il dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. Il fatto che il Collegio è chiamato a giudicare accadde la sera del 10 maggio scorso in via della Fornace. Intono alle 20 un gruppetto di giovani non appena usciti da un locale, incominciarono ad abbracciare e baciare due quindicenni ch'erano in loro compagnia. Alla vista di quelle effusioni, un signore, Natale Cergoli, invitò i giovani a mantenere un contegno più corretto. La censura ottenne lo effetto di far andare in bestia uno del quartetto, il quale incominciò a urlare: «Venite avanti vecchioni che vi faccio fuori uno alla volta...». Dalle minacce alle vie di fatto la cosa fu rapidissima e in pochi istanti nacque un indescrivibile parapiglia. La zuffa era al culmine quando sopraggiunse, in abiti borghesi, l'agente Giorgio Cimador che, dopo avere tentato di placare le acque, telefonò al Pronto intervento della Mobile.

Nell'episodio di intolleranza tre persone rimasero ferite: Domenico Asaro, abitante in via Toffani 5, che riportò lesioni guaribili in quaranta giorni, Antonio Scarcia, abitante in via San Giacomo in Monte 2, che se la cavò in un mese, e Giuseppe Ranzato, abitante in via Guerrazzi 15, al quale furono medicate contusioni guaribil in cinque giorni. La Mobile riferì i fatti all'autorità giudiziaria che, nel luglio scorso, spiccò mandato di cattura contro il Tamburini, il Carbonini e il Cascio e formulò le singole imputazioni: l'Accusa contestò a Tamburini, inoltre, la minaccia in danno della guardia Cimador, a Cascio ancora l'oltraggio alla stessa guardia per averla qualificata «sbirro» e a Melucci, infine, il turpiloquio. Al Tribunale, i quattro ricusano tutti gli addebiti: Tamburini dice: «Sono uscito dall'osteria con la mia ragazza sottobraccio e le ho dato un bacio su una guancia. Dietro a me c'erano una quindicina di persone che hanno incominciato ad offendere anche mia madre. Mi misero le mani addosso e qualcuno mi dette uno schiaffo e un altro s'avvicinò con un coltello io allora ho tirato un pugno, per disarmarlo...».

Carbonini: «No go visto come che xe comincià... ma go visto un sior spelado con cortel...».

Cascio: «Gridai attenti allo sbirro per far smettere la lite... Non ho colpito nessuno. Ho visto un coltello: lo aveva un signore sceso da una „850"».

Melucci: «Non ho bestemmiato né baciato la ragazza...».

Incomincia la sfilata dei testi, e per primo depone il signor Asaro. Dice: «Stavo rincasando con amici... vidi i giovanotti baciare le ragazze, qualcuno li redarguì ed essi risposero con male parole. Al che io ribattei «Ragazzi, cercate di avere un po' di educazione...». Ho preso pugni e calci. Si, mi sono avvicinato alla mia «850» ma non già per cercare coltelli ma per prendere un fazzoletto».

Antonio Scarcia: «Ho visto una coppia baciarsi in modo sconveniente e ho visto aggredire Asaro, uno mi diede un pugno e crollai a terra».

Giuseppe Ranzato: «Mi sono preso un pugno da uno che indossava una maglia gialla...». Si discuterà molto di questa maglia, e infine risulterà che la sfoggiava il Tamburini.

Depongono ancora la guardia Cimador e il maresciallo Dellia e poi il Collegio si ritira in quanto deve deliberare in merito ad un paio di istanze della Difesa. Ne viene accolta solo quella per l'escussione di tre testi e, pertanto il processo viene sospeso e rinviato.

La seconda udienza incomincia con la deposizione di Natale Cergoli.

Presidente: «Si ricorda chi colpì Scarcia e Ranzato?».

Teste: «Uno con un tatuaggio sul braccio... era il più scalmanato...». Guarda caso, tutti gli imputati hanno le braccia tatuate, tranne il Cascio. Il più scalmanato risulterà essere stato il Tamburini. Il teste non sentì nessuno ingiuriare la madre di «maglia gialla» e non vide coltelli.

Due ragazzine, Ariella B. e Graziella C.: la seconda racconta: «Cascio non partecipò alla lite... Tirava via Tamburini. Vidi un uomo con un coltello e gridai «Attento Ucio» (cioè Tamburini) e lui si voltò e con un calcio gli fece saltare il coltello...». La discussione è finita e prende la parola il Pubblico Ministero.

«Il fatto che dovete giudicare — dice il dott. Brenci — è un atto di teppismo inqualificabile, un'impresa compiuta a puro titolo di violenza. In istruttoria, Tamburini mi dichiarò d'essersi irritato perché qualcuno, in vernacolo, gli aveva insultato la madre: rimasi allibito perché subito dopo soggiunse che sua madre lavorava tutto il giorno. Tutti presero parte attiva alla zuffa e pertanto tutti devono rispondere a titolo di concorso materiale. Circa la resistenza — continua il magistrato — non ci sono elementi sufficienti per provarla ma l'oltraggio esiste: nel Medio Evo il termine sbirro era usato per indicare la Polizia ma oggi suona offensivo».

Il dott. Brenci formula, infine, le proprie proposte: condannare Tamburini a tre anni e 8 mesi di reclusione, Carbonini, con le «generiche», a due anni Cascio, 3 anni e 6 mesi e Melucci un anno e sei mesi e 10 mila lire di ammenda. La parola alla Difesa: per Carbonini parla l'avv. Giorgio Gefter-Wondrich, per Cascio l'avv. Filograna, per Melucci l'avv. Coslovich e per Tamburini lo avv. Stradella. Dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, la sentenza che condanna Tamburini a due anni e un mese di reclusione e 4 mila lire di ammenda e gli ha negato la libertà provvisoria, Carbonini a tre mesi e 15 giorni di reclusione e Melucci, con la condizionale, a due mesi e 10 giorni di reclusione. Il collegio ha assolto il Cascio per insufficienza di prove

«PICCOLE OLIMPIADI» DAI SALESIANI

Presso l'Oratorio Salesiano si stanno svolgendo le «Piccole Olimpiadi» giunte ormai alla 14.a edizione. Il vivo interesse che la tradizionale manifestazione suscita lo si è potuto constatare dal folto pubblico accorso da ogni parte della città. Alla cerimonia di apertura il discorso ufficiale fu tenuto dal presidente del CSI di Trieste dott. Egidio Babille, il quale ha posto l'accento sul valore sportivo ed educativo che ha per i giovani una manifestazione come questa.

Oltre 300 e cinquanta sono i giovani iscritti e che stanno combattendo con ammirevole lealtà sportiva nei vari giochi: calcio, pallacanestro, pallavolo... particolare interesse hanno suscitato i tornei di pallavolo, di calcio e di pallacanestro che si svolgono alla sera.

Quest'anno l'atletica leggera ha assunto una importanza del tutto particolare infatti si svolgerà al campo sportivo scolastico di Cologna, gentilmente concesso dal Provveditore agli studi. Le varie competizioni avranno luogo nel pomeriggio di domani 11 settembre dalle ore 15 in poi.

Le «Piccole Olimpiadi» si concluderanno il giorno 20 del corrente mese con la premiazione dei vincitori che si terrà nel salone teatro dell'Oratorio Don Bosco alla presenza delle autorità sportive cittadine».

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi prevalenti (fra parentesi minimi e massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 10 settembre.

Frutta: arance 212 (188-235), limoni 235 (118-259), banane 264 (231-341), mele 123 (47-259), pere 88 (24-153), pesche 188 (106-259), susine 83 (53-94), uva 116 (94-176).

Verdura: aglio 240 (170-300), barbabietole 120 (massimo), bietole loc. 200 (100-300), cappucci 65 (59-71), cetrioli 100 (47-120), cicoria 55 (25-75), cipolle 90 (70-130), fagioli da sgrano 224 (118-294), fagiolini 153 (71-176), insalate diverse 143 (118-175), insalatina loc. 500 (400-600), insalata loc. 200 (100-300), melanzane 53 (36-71), patate 58 (45-88), peperoni 71 (53-94), pomodoro loc. 80 (60-100), pomodoro 71 (29-153), radicchio verde loc. 600 (100-800), zucchine loc. 180 (130-250), zucchine 118 (59-153).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Una triplice per la apertura ci pare l'indicazione migliore.

CAGLIARI — X e 2 hanno «tradito» le attese l'ultima estrazione: non dovrebbero però farlo questa volta.

FIRENZE — Sortito il gruppo 2, consiglieremmo di incominciare a puntare il gruppo 1, che ha un'assenza di 6 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1 ha un ritardo di quattro settimane, piuttosto inconsueto.

MILANO — Tutte le indicazioni sono per il gruppo X che ha raggiunto il culmine di otto settimane di assenza.

NAPOLI — L'accoppiata 1-X ci pare la più raccomandabile.

PALERMO — Pronostico d'autorità per il gruppo 2, in ritardo di otto settimane.

ROMA — X e 1 dovrebbero rientrare in ciclo.

TORINO — La scelta appare difficoltosa: suggeriamo la tripla.

VENEZIA — Il gioco è da impostare senz'altro sul gruppo 1, che ha un'assenza di sette settimane.

NAPOLI II — Continua il digiuno del gruppo 1.

ROMA II — La scelta è ristretta ai gruppi 1 e 2.

L'ultima estrazione non ha apportato grosse novità al quadro: sono uscite allo scoperto altre due coppie di gemelli (22-77 e 44-77). Mancano all'appello quest'anno ancora: 11-22, 11-44, 11-55, 11-77, 22-33, 33-44, 35-55, 55-77 e 66-77. Si potrebbe impostare un gioco ristretto alle seguenti combinazioni: 11-22-33-44 e 11-55-66-77.

Sempre stabile il settore delle cadenze. Il più alto ritardo nel dare l'ambo è ancora registrato da Firenze, dove i numeri della finale 0 non danno l'ambo da 55 settimane. Statisticamente probabile (è preferibile puntare sempre sui ritardi medi o relativi che su quelli assoluti) la sortita di una coppia di numeri della finale 1 a Bari, che ritarda da 26 settimane. Il caposerie è il 61 che non viene sorteggiato da 70 estrazioni. Sempre valida, per questa ruota, l'indicazione per una possibile uscita del vertibile 16, in ritardo di 59 settimane. Da tenere presente anche il ritardo della finale 9 a Milano.

Attenzione ancora all'11, ritardatario n. 1 a Palermo, dove manca ormai da 108 settimane.

Yverdon

ENA[LOTTO] CONCORSO P[RONOSTICO]

N.	RUOTE DEL LOTTO		FIGLIA 1	2	3	4	5	6
1	BARI	PRIMI ESTRATTI	1	X	2			
2	CAGLIARI		X	2				
3	FIRENZE		1					
4	GENOVA		1					
5	MILANO		X					
6	NAPOLI		1	X				
7	PALERMO		2					
8	ROMA		1	X				
9	TORINO		1	X	2			
10	VENEZIA		1					
11	NAPOLI	SECONDI ESTRATTI	1					
12	ROMA		1	2				

CONCORSO N. 37 DEL 13.9

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesca e Antonio Prete, nell'anniversario, dai figli 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. dott. Oreste Potossi, nell'anniversario, dalla famiglia 10.000, dalla zia 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dell'avv. Antonio Pesante, nel XXV anniversario, dai figli Italia, Carmela, Sergio, Aldo, Giuliana e Sauro 60.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ernesto Lekner, nel XV anniversario, da Ada Lekner 5000 pro Lega contro i tumori e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Lavini, nel III anniversario, dalla moglie Italia e figlio Roberto 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Marolt sen., nel XXXI anniversario, dalla figlia 10.000 pro CRI.

In memoria di Ines Pellarini ved. Faidutti da Lydia Levi ved. Franzi 3000 pro Lega nazionale, da Amelia e Bruno Sorrentino 2000 pro «Domus Lucis» e 1000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Aleandri (Bolzano) 2500 pro Unione italiana ciechi e 2500 pro «Domus Lucis»; da Emilio Bianchi e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nives e Raimondo Malusà 5000 pro «Domus Lucis»; da Emma Blessi e Lucia Jaut 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria del padre della prof. Maria Laura Bon dalla preside e personale insegnante e non insegnante della Scuola media «Divisione Julia» 25.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Adelio Rossi dai colleghi del figlio Alceo 18.250 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Alberto Dolzani dalla famiglia Cian 2000 pro Fondo Liceo Ginnasio «Petrarca».

In memoria di Neera Schubert da Kitty e Ricco Klugmann 3000 pro Centro tumori; da Franca e dott. Carlo Maionica 4000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Rosetta e Manlio Cecovini 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Oscar Haiigogna 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Bonzano, Daniele, Irneri, Zalateo e Zenari 25.000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria del cap. Lodovico Cova da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Amalia Ziffer 2000 pro CRI; dal cap. Fonda e cap. Bucchi 2000 pro Fondo «Banelli»; da Anita e Nino Pitacco 5000 pro Educandato Ancelle Gesù Bambino; da Silvia e Nino Ban 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Caterina e Giulio Tagliaferro dai figli prof. Enrico e rag. Giulio 50.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Giulio Tagliaferro»).

In memoria di Attilio Mosetti da Anna, Licia e Gianni 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Concetta Muran dal dott. Giuliano Calligaris 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Alessio Di Natale dalla famiglia Leghissa 2000 pro Centro tumori; da Eugenio e Anita Mezzavia 5000 pro Fondo «Banelli»; da Lidia Manetti 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Giuseppe Vasari da Marco e Tamara Scocchi 5000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Remigio Marsi da Maria ed Ernesto Polacco 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Dino Vianello 10.000 pro Centro tumori; da Bruna Amorina 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Maria Monico 2500 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia dott. Lucio Monico 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Olimpia Zupin Tociai da Anna e Mario 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Albina Salvadori dalla cognata Elvina Berti e famiglia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai nipoti Salvadori Fortuna 10.000 pro Asilo infantile «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria del dott. ing. Umberto Dossi dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Marco Laurini da Marcella e Teo de Ferra 2000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Teodoro Zweig dalla moglie Caty 5000, dai cognati dott. Vittorio e Strea Lancieri 5000, da Etty e Oscar Prister 2000, da Kitty e Ricco Klugmann 2000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Elena Klugmann 2000 pro Comunità israelitica (beneficenza); da Egone Kisvarday 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Sonia Bernstein Volpi da Nori e Benno Benussi 3000 pro Natura Carsica; dal dott. Vittorio e Strea Lancieri 2000, da Margherita Andrei 2000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Elsa Di Bin 2000 pro Pia Casa «Gentilomo» e 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Ferdinando Giorgini dal preside e insegnanti della Scuola media «M. de Tommasini» 14.000 pro Villaggio del fanciullo; da Lidia Manetti 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: sulle Alpi e le Prealpi nuvoloso con possibilità di isolate piogge. In Val Padana e sulla Liguria poco nuvoloso con foschie dense e qualche banco di nebbia. Al Centro, al Sud e sulle Isole molto nuvoloso o coperto con piogge anche a carattere temporalesco, inizialmente più estese sulle isole maggiori e successivamente sulle regioni peninsulari.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e sulle regioni del medio e basso versante Adriatico deboli di direzione variabile, sulle regioni del versante tirrenico e sulla Sicilia da deboli a moderati intorno Sud-Est. Sulla Sardegna moderati intorno Nord.

Mari: poco mossi, localmente mossi il basso Tirreno e i canali di Sardegna e di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 26; Verona 12, 24; Trieste 18, 24; Venezia 16, 23; Milano 13, 24; Torino 14, 23; Genova 18, 26; Bologna 13, 23; Firenze 12, 28; Pisa 13, 27; Ancona 17, 23; Perugia 13, 22; Pescara 15, 22; L'Aquila 10, 20; Roma Nord 15, 23; Roma Fiumicino 17, 23; Campobasso 13, 19; Bari 19, 25; Napoli 16, 25; Potenza 13, 17; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 19, 23; Reggio C. 21, 24; Messina 21, 24; Palermo 20, 26; Catania 18, 28; Alghero 17, 23; Cagliari 18, 20.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 27, minima 19,8; sabbia, dati non rilevati; mare 20, calmo; cielo sereno; vento leggero da Est.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PARLA L'AUTORE, DOPO L'ANTEPRIMA

FELLINI È CONTENTO DEL SUO «SATYRICON»

Il regista è anche soddisfatto delle reazioni suscitate dal film nel pubblico e nei critici

Roma, 10

«La maggior soddisfazione per un autore è quella di vedere coronata la sua opera da comprensione acuta e profonda dalla critica e dal pubblico». Lo ha detto Fellini all'ANSA riferendosi alle accoglienze riservate al suo film in occasione della recente proiezione alla mostra cinematografica di Venezia.

«Altra grande soddisfazione è stata per me — ha proseguito l'illustre regista — di constatare come il pubblico ha «sentito» il film che, pur rovesciando le regole spettacolari ed essendo quindi di lettura abbastanza difficile, è stato compreso da tutti. Alla proiezione serale, cui ho assistito, ho notato che la platea era soggiogata, affascinata e seguiva le vicende del mio «Satyricon» con un silenzio, testimonianza di interesse. Mi hanno detto che anche la proiezione nell'arena è andata molto bene perché, nonostante la furiosa pioggia, gran parte del pubblico, riparatosi alla meglio, è rimasto a vedere il film sino alla fine. Inoltre sono rimasto felicemente sorpreso per la reazione dei critici che nonostante fossero condizionati in quanto costretti a vedere il film in una situazione di stanchezza visiva, ne hanno parlato con obiettività. La stanchezza visiva cui mi riferisco è quella dei ventiquattro film che essi avevano visto nei giorni precedenti assistendo alle proiezioni dalle nove del mattino all'una e scrivendo le critiche appena usciti dalla sala del palazzo del cinema». Federico Fellini è rimasto invece estasiato di ciò che hanno scritto alcuni autorevoli critici stranieri che hanno definito il film superbo, magnifico, colossale e così via. In particolare il francese «Le Monde» ha scritto: «Uno spettacolo superbo il colossale, neroniano, «Fellini-Satyricon» e per la sua ricchezza, complessità e la sua riuscita spettacolare un'opera troppo eccezionale perché non si passa essere desiderosi di giudicarla nuovamente».

L'«International Herald Tribune» ha scritto: «E' un film magnifico, costantemente sorprendente nella sua realizzazione. L'antica Roma in tutta la sua opulenza e lussuria, in tutta la sua corrotta grandezza e cinica crudeltà, balza dinnanzi allo spettacolare in una visione apocalittica immaginata da uno dei pochi autentici artisti del cinema...».

Il «Daily American»: «Fellini-Satyricon» non è solo un film: è un'opera d'arte della quale si parlerà non soltanto nei prossimi mesi e nei prossimi anni, ma fino a quando esisterà una civiltà nella quale la gente discuta idee e creazioni artistiche...».

Il francese «Combat»: «Un capolavoro del cinema allo stato puro, una creazione intima e personale, un fuoco d'artificio di immagini di una sconvolgente bellezza... Ci sono pochi cineasti viventi capaci di donarci oggi simili emozioni».

«La notte dei serpenti» western super-violento

Roma, 10

Giulio Petroni, autore di alcuni western italiani di successo, tra cui «Da uomo a uomo», «E per tetto un cielo di stelle», «Tepepa», si accinge a girare — assicura la produzione — uno dei più violenti western che siano mai stati portati sullo schermo: «La notte dei serpenti».

Per scegliere il protagonista Petroni si è recato in America e lo ha trovato fra gli «hippies» di Los Angeles. Si tratta di Luke Askew, un giovane attore molto popolare in TV e che ha interpretato alcuni film, tra cui «La brigata del diavolo», «I berretti verdi», «Will Penny», «Cool hand Luke», e «Flare up» con Raquel Welch.

Nel film «La notte dei serpenti» — ambientato nel periodo delle rivoluzioni messicane — su soggetto di Fulvio Gicca e sceneggiatura di Gicca e Petroni, Luke Askew sarà tempestato di pugni durante quasi tutto il film, fin quando non comincerà lui a massacrare gli altri.

Le riprese del nuovo film di Petroni, che si svolgeranno in varie località italiane e in Almeria, sono cominciate nella prima settimana di settembre. Direttore della fotografia è Mario Vulpiani, scenografo Franco Bottari, i costumi sono firmati da Gaia Romanini. Gli altri interpreti del film sono Luigi Pistilli, Josè Torres, William Bogart, Franco Balducci, Franco Valobra, Monica Miguel, Benito Stefanelli, Luciano Casamonica (piccolo interprete di «Tepepa»). Il regista Petroni sta ancora cercando la protagonista femminile. Il film, girato in technicolor - techniscope, è prodotto dalla «Madison Cinematografica - Ascot Cineraid» e sarà distribuito dalla «Magna».

L'opera di Genova a Poznan in Polonia

Genova, 10

I complessi artistici e tecnici del Teatro comunale dell'opera di Genova sono partiti dall'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente con due voli charters alla volta di Poznan. Guidano la comitiva musicale la sovrintendente prof. Lanfranco Gandolfi, i direttori d'orchestra Wolf Ferrari e Cattini, i registi Becher e Menegatti ed il gruppo dei cantanti tra cui Rita Orlandi Malaspina, Margherita Rinaldi, Gabriella Carturan, Milena Pauli, Angelo Mori, Pietro Bottazzo, Licinio Montefusco, Paolo Washington e Antonio Zerbini. Per la prima volta nella sua storia il «Carlo Felice» varca i confini nazionali per portare un messaggio in terra straniera ed è la prima volta che un teatro dell'opera italiano si reca in Polonia. Le opere che saranno rappresentate sono «Ernani» e «Sonnambula».

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN FATTO DI CRONACA E IL CINEMA DOPO VENEZIA

Un nuovo episodio, dal titolo «La luce bianca», per la serie del «Triangolo rosso» in onda stasera sul programma nazionale alle ore 21. Riprendendo uno sconcertante fatto di cronaca accaduto qualche anno fa (e ripetutosi quasi con le stesse modalità proprio in questi giorni), la vicenda narra il caso di un ragazzo che si presenta all'ospedale per far ricoverare l'amico rimasto ferito in un incidente. Ma nella macchina con cui il ragazzo è arrivato i medici, anziché trovare un giovane ferito, trovano un giovane morto, e un morto, per di più, il cui decesso risale a cinque ore prima. Come mai — si chiedono i sanitari — l'amico non l'ha trasportato subito al pronto soccorso? Per venire a capo del mistero la polizia inizia le indagini che le consentono di scoprire la meccanica dell'incidente. Si verrà così a sapere che la sciagura non è avvenuta sulla macchina ma su una vespa. E allora che cos'è, una messa in scena, un espediente per nascondere la verità? Certo, il ragazzo sopravvissuto non aiuta a mettere gli agenti sulla pista buona, racconta delle storie poco credibili. Ma — come avverte l'antico proverbio — le bugie hanno le gambe corte, per cui grazie all'intervento del padre del ragazzo, la polizia potrà finalmente far luce nell'intricata vicenda.

Accanto ai «fissi» Jacques Sernas, Elio Pandolfi e Riccardo Garrone, nell'episodio di stasera figurano, tra gli altri interpreti, Tino Bianchi, Ernesto Colli, Edoardo Nevola, Nino Pavese e Mario Valdemarin.

In seconda serata (ore 22 circa) arriva il consueto settimanale del tempo libero «Controfatica», a cura di Bruno Modugno. Il viaggio alla ricerca delle bellezze naturali e turistiche della nostra Penisola, oggi farà tappa in Toscana e nelle isole (toscane) d'Elba e del Giglio.

Il secondo programma offre stasera, in apertura, un servizio intitolato «Il cinema dopo Venezia», a cura di Pietro Pintus e Luigi Costantini. Vuole essere un bilancio dell'ultima Mostra internazionale di Venezia, e insieme, una verifica delle varie tendenze cinematografiche venutesi a confrontare quest'anno al Festival.

Al termine (ore 22.15 circa), un telefilm di rincalzo che raccoglie tre storie diverse, ma legate da un comune filo conduttore: quello dei «Bugiardi», che contrassegna appunto il trittico.

Ber.

Un intero villaggio dalla Francia a Manhattan

Parigi, 10

Nel rustico villaggio di Danmartin, a seicento chilometri da Parigi, Philippe De Broca sta «girando» il suo nuovo film «Give her the Moon» («Dalle la luna»).

«Dalle la Luna», scritto da De Broca e Daniel Boulanger, racconta la storia di una ingenua ragazza di paese che partecipa ad un concorso di bellezza alla ricerca del successo, fuori dal suo piccolo paese di Angevine.

La ragazza ha un successo talmente clamoroso, che non solo vince il concorso di bellezza, ma conquista anche l'amore di un miliardario americano il quale, per farla sentire a suo agio in questo nuovo mondo, trasporta pietra per pietra e persona per persona tutto il villaggio di Angevine nel mezzo di Manhattan.

De Broca realizza questo film non solo per divertire, ma anche col preciso intento di rappresentare persone in esilio e le difficoltà di inserimento sociale che possono incontrare. Persino con il loro paese interamente trasferito a New York, i paesani del villaggio non riescono ad assuefarsi a quel tipo di vita.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *a) Il teatrino del giovedì: «Il tesoro di Nonno Tobione» - b) Tre ragazzi nei Mari del Sud: «Il tesoro nascosto» - c) Il finto nonno.*

19.15: *Antologia di «Orizzonti della scienza e della tecnica», programma settimanale di Giulio Macchi.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.*

20.30: *Telegiornale - Carosello.*

21.00: *Il triangolo rosso (quinto episodio): «La luce bianca», con Jacques Sernas, Riccardo Garrone, Elio Pandolfi; regia di Mario Maffei.*

22.00: *Controfatica - Settimanale del tempo libero; presenta Gabriella Farinon.*

23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*

21.15: *«Il cinema dopo Venezia», di Pietro Pintus e Luigi Costantini.*

22.15: *«I bugiardi», telefilm.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.20: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'arte africana; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi: soprano Linda Vajna; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Siamo fatti così; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Fabiola» di N. Wiseman; 20. Giornale radio; 20.15: Tutto il caldo minuto per minuto; 21: Fantasia musicale; 21.45: Concerto dei premiati al 21.o Concorso pianistico internazionale «F Busoni»; 22.30: Musica leggera da Vienna; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.25: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Scusi, lei è sfavorevole o contrario? 13.30: Giornale radio; 13.35: Partita doppia; 14.30: Giornale radio; 14.45: Su e giù per il pentagramma; 15: La rassegna del disco; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Regina Bianchi; 15.18: Appuntamento con Rossini; 15.30: Giornale radio; 15.35: Ruote e motori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Una voce al vibrafono; 16.30: Giornale radio; 16.35: Discoteca; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Estate in città; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?; 20.45: L'Equipe 84 e i Rokes; 21.10: Le due città; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Scusi, lei è sfavorevole o contrario?; 22.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Donne celebri viste dall'astrologo; 9.30: Un romanzo per le vacanze; 10: Concerto d'apertura; 11.15: I quartetti di Bela Bartok; 11.45: Tastiere; 12.10: Università internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: Voci di ieri e di oggi; 14.30: Il disco in vetrina; 15.05: Concerto del baritono G. De Amicis Roca; 15.30: Concerto del quartetto d'archi Endres; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Tre libri al mese; 17.20: Concerto del violinista L. Alberto Bianchi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Infanzia e formazione del carattere; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Francesca da Rimini», di S. Rachmaninov; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Gli «scugnizzi» di Vincenzo Gemito; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13,15: Come un juke box; 13.35: Victor De Sabata: «Suite per grande orchestra op. 2»; 14: Quel buso in mia contrada; 14.20: Passerella di autori giuliani 1969; 14.40: Passaggi obbligati; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Nudisti all'isola di Sylt». In un angolo meraviglioso dell'Europa del Nord la vita tipica della gioventù spensierata di oggi. Con Horst Tappert e Renate von Holt. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ultima 22.10: «La pelle giovane», con Anndynn, Keith Barron, Linda Hayden nel ruolo di Lucy per la prima volta sullo schermo. Incolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indianapolis pista infernale», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16: «Doppia immagine nello spazio». Una missione segreta ai confini del Sole. L'agghiacciante scoperta del doppio essere. Spettacolare technicolor Universal.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22 precise: «Exodus». Prodotto e diretto da Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint, Raplh Richardson, Peter Lawford. Super Panavision 70.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Un detective». L'eleganza e la suspense dei migliori thrilling all'americana. Con Franco Nero, Florinda Bolkan e Adolfo Celi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sono una femmina». Un film aggressivo! Un film che brucia! Al di là del peccato, oltre ogni colpa, il sublime amore di una donna. Con T. Livaditi, M. Stathopoulou. Vietato ai minori di 18 anni. Clamoroso successo.
AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22 (aria condizionata). Vivissimo interesse e straordinaria suspense nel technicolor Columbia: «Pendulum». Un classico dell'indagine poliziesca interpretato da G. Peppard e Jean Seberg. Il film non è vietato. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultimo giorno. Domani: «Justine».
CAPITOL. 16.30: «Brucia, ragazzo, brucia». Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale. Un sexy spettacolare in technicolor, con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bordinet. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Tom e Jerry c'era... due volte». 11 nuovi cartoni animati parlati in italiano. Un divertimento sano per grandi e piccini. Metrocolor.
FILODRAMMATICO. 16.30. Franco Nero, l'attore del giorno, nel film: «Il mercenario». Colorscope dinamico per le sue movimentate ed emozionanti avventure, con G. Ralli. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Le sensazionali avventure de: «La gatta dagli artigli d'oro». In technicolor, con D. Gaubert. Un giallo di grande interesse. Domani: «La notte del giorno dopo», con Marlon Brando.
MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «Vivi ma non uccidere». Passionale avventura: una donna infierisce sull'amante. Technicolor. Topolino. Vietato ai minori di 18 anni. Posto unico 250 Enal 220.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La scala a chiocciola», con Dorothy McGuire, George Brent, Ethel Barrymore.

ABBAZIA. 16.30: «I due magnifici fresconi». L'ultimo eccezionale successo comico di Franchi e Ingrassia. In technicolor.
ALCIONE (telefono 96162). 16: «Una rosa per tutti». Audace, provocante, sempre più bella, Claudia Cardinale in una divertente commedia con Nino Manfredi, A. Tamiroff, L. Buzzanca e Mario Adorf. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Intrigo a Montecarlo». Mistero e incubo in un'avvincente avventura. Technicolor con Robert Wagner e Peter Lawford.
ASTRA. 16.30: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo!». Technicolor con il gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titti il canarino e i loro straordinari amici.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Frank Costello - Faccia d'angelo». Avvincente technicolor-scope con Nathalie e Alain Delon.
IDEALE. 15.45. Technicolor: «Week-end a Zuxdcoote». Capolavoro di guerra con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak.
MARCONI. 16: «Daleks, il futuro tra un milione di anni». Un avvincente film di fantascienza con Peter Cushing. Technicolor. Domani: «Vento di terre selvagge».
RADIO. 16: «7 pistole per i Mac Gregor». Grandioso western a colori con Robert Wood e Fernando Sancho.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Frank Costello - Faccia d'angelo». Avvincente technicolor-scope con Nathalie e Alain Delon.
ARENA SATELLITE. 20.30. Technicolor: «La vendetta di Spartacus». Potente rievocazione storica, con Roger Brown e Scilla Gabel.
EX SOCI. 21: «El Tigre». Potente western a colori con Chuck Connors, Michael Rennie e Doroty Malone.
MARCONI. 20.15 e 22: «Daleks».
SERVOLA. Chiuso.
VALMAURA. 20.30: «5 dollari per Ringo». Spettacolare western all'italiana in technicolor, con S. Parker.

Riduzioni Enal: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La ragazza yè-yè». Divertentissimo technicolor, con Ann Margret e Tony Franciosa.

UDINE

ARISTON. «Una estate in quattro».
ASTRA. «Il grinta».
CAPITOL. «Straziami, ma di cacio saziami».
CENTRALE. «La pelle giovane».
ODEON. «La legione dei dannati».
PUCCINI. «L'estate del leone».
CRISTALLO. «Quella carogna dell'ispettore Sterling».
DIANA. «Spia, spione».
ASQUINI. «Lo strangolatore di Baltimora».
FRIULI. «Trapezio».
FERROVIARIO. «L'ora del lupo».
ROMA. «Rapina al treno postale».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «I due mondi di Charly», con C. Robertson e C. Bloom. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.
VERDI. 17: «Lasciami baciare la farfalla», con Peter Sellers. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «L'ultimo killer», con J. Hamilton e D. Ghia. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17 e 20.30: «Exodus», con P. Newman e A. M. Saint. Scope a colori.
VITTORIA. 17: «Nostra Signora dei Turchi», con C. Bene e L. Mancinelli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «7 sporche carogne», con B. O'Ja. Western a colori.
PRINCIPE. 18: «Ringo il texano». A colori con A. Mourphy e B. Crawford.
EXCELSIOR. 17.30: «No, no con tua madre non ci sto». A colori, con M. Calfan e A. Janny.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Gli intoccabili», con John Cassavetes, Britt Ekland e Peter Falk, in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «La morte non ha sesso».
CRISTALLO. 17: «Doktor Glas».
SUPERCINEMA. 17: «Una sera, un treno».

CORDENONS

VERDI. 17: «Due stelle nella polvere». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Vip, mio fratello superuomo».

STARANZANO

EDISON. 19, 21.30: «Uno sceriffo tutto d'oro», con L. McJulian, R. Parker. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «A caccia di spie», con David Niven. A colori.
RIO. «La donna creò l'amore».

CERVIGNANO

NUOVO. «Sexy Baby».

CORMONS

COMUNALE. «Colpo grosso alla napoletana».

PALMANOVA

ITALIA. «Prega Dio e scavati la fossa».
GARIBALDI. «Coppia di amanti».

GEMONA

SOCIALE. «Rapporto Fuller base Stoccolma».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un lungo giorno per morire».

TRICESIMO

MODERNO. «Col cuore in gola».

«Cinema e politica» alla Mostra di Pesaro

Roma, 10

Nell'ambito della quinta «Mostra internazionale del nuovo cinema», che si aprirà il 15 settembre a Pesaro, si svolgerà a partire da martedì 16, una «tavola rotonda» sul tema «Cinema e politica».

Introdurranno il dibattito tre relazioni tenute da Pio Baldelli su «Il "cinema politico" ed il mito della sovrastruttura», Filippo Maria De Santis su «Il cineasta, il critico, l'operatore culturale» e da Morando Morandini su «Libertà e servitù del critico cinematografico». Alle relazioni introduttive seguiranno comunicazioni e dibattiti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AVVIATA UN'INIZIATIVA DI NOTEVOLE VALORE ECONOMICO

Un unico assegno per l'intera Europa

E' imminente una riunione delle diverse banche promotrici che esamineranno i risultati dei primi mesi di esperimento

Ormai qualche mese è trascorso dalla presentazione del progetto «Euroassegno» (avvenuta nel maggio scorso), il cui scopo è quello di rendere valevoli sul piano internazionale, sotto un unico simbolo, le carte di garanzia di assegni già adottati presso le diverse nazioni europee; o, più chiaramente, per consentire ai viaggiatori appartenenti alle predette nazioni la utilizzazione all'estero (per il ritiro di denaro presso banche) dei normali assegni.

Circa l'impiego di detti assegni, lo stesso non differisce essenzialmente da quello adottato all'interno di ogni Paese membro: i titolari di una carta di garanzia sono abilitati ad emettere all'estero degli assegni, il cui pagamento è garantito dalla banca trassata, a condizione, però, che l'assegno non superi un determinato ammontare e che vengano rispettate alcune particolari condizioni tanto dall'emittente che dal beneficiario. Per come sopra detto, l'impiego di detti assegni all'estero è essenzialmente limitato al prelievo di denaro in contanti presso le banche, anche se in alcune zone (soprattutto di frontiera) essi vengono sistematicamente accettati da alcune organizzazioni.

Comune per tutti i Paesi è, invece, il modulo di assegno; l'unica variante è data dal diverso nome della banca emittente. E' evidente che tutto ciò contribuisce non poco al controllo necessario prima delle operazioni d'incasso.

A risalire negli anni, rileviamo come il primo provvedimento di europeizzazione dei propri assegni sia stato adottato dal Belgio, che sin dal 1967 diede vita alla ben nota «Carte G», che, emessa dalla Société Generale de Banque, consentiva l'utilizzazione di quella carta di garanzia in molti Paesi europei. Conseguentemente al successo dell'iniziativa delle banche belghe, venne varato un progetto ben più ampio e generale da parte delle banche tedesche che nel gennaio del 1968 lanciarono la cosiddetta «Scheckkarte», destinata anch'essa ad essere internazionalizzata.

Nel frattempo anche le banche francesi iniziarono delle trattative per ottenere una validità ufficiale alla loro «Carte bleue». Da tutto questo intrecciarsi di richieste ufficiali di riconoscimenti, da parte delle diverse banche dei Paesi europei (anche l'Italia, nel frattempo, si era fatta avanti), si pensò ne potesse derivare anche un intrecciarsi di accordi che, più che favorire la circolazione degli assegni nell'area europea, ne avrebbe rallentato il cammino e, quindi, i relativi vantaggi. Si ritenne così opportuno e preferibile regolare la materia in una sola volta e in una sede comune.

Si susseguirono così le riunioni e gl'incontri fino a quando l'iniziativa venne ufficialmente varata con decorrenza dal maggio scorso. Restò comunque inteso che nel prossimo autunno i rappresentanti di tutte le banche europee (costituenti il cosiddetto «Gruppo di lavoro per l'eurochéque») si sarebbero riuniti a Roma per esaminare i risultati derivanti dal funzionamento per alcuni mesi del sistema, onde apportare eventuali necessarie correzioni ed aggiustamenti suggeriti dall'esperienza immediata, frutto, soprattutto, della lunga stagione estiva che non poco significa in trasferimento di uomini e capitali da un Paese dell'Europa all'altro. D'altra parte, è evidente come per tale commissione l'euroassegno non deve essere considerato affatto come un punto di arrivo.

Infatti, a nostro giudizio, detto sistema deve soltanto rappresentare una fase dell'evoluzione verso un sistema di carta dei pagamenti in base ad assegni scritti, che permetta di eliminare in gran parte l'impiego del contante. In altri termini, si richiederebbe quanto di già accade per le carte di credito internazionalizzate, per le quali esiste di già un particolare mercato al quale sono interessati solo dei clienti selezionati.

Per concludere, non è chi non veda la portata dell'iniziativa che rappresenta per il sistema bancario europeo un'esperienza di notevole portata. Tutto ciò a non dire dell'interesse che l'iniziativa ha suscitato nel grande pubblico e che fece giustamente scrivere: «La carta di assegni sarà oramai la fedele compagna di viaggio di centinaia di migliaia di turisti europei ed il progettato "euroassegno" aiuterà certamente le banche a mettere alla portata della strada uno strumento bancario specifico quale l'assegno».

Salvatore Pappalardo

IL MINISTRO COLOMBO PER I PROBLEMI MARITTIMI

Roma, 10

Il Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, ha ricevuto i segretari nazionali delle Federazioni dei lavoratori del mare aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Il Ministro — informa un comunicato — ha ascoltato dai rappresentanti sindacali una relazione sui più importanti problemi che interessano in questo momento la categoria, in particolare quello del rinnovo contrattuale, quello previdenziale e quello del collocamento. Sono stati anche affrontati i problemi di ordine generale che investono il potenziamento della flotta mercantile italiana e gli studi in corso che a tale proposito si stanno facendo nello ambito della programmazione nazionale. Il Ministro ha assicurato la sua disponibilità per una continuazione del colloquio su questi temi con le organizzazioni sindacali riservandosi di approfondire i singoli argomenti prima del prossimo incontro.

Il Ministro Colombo ha successivamente ricevuto il dott. Camillo Crociani, presidente della Finmare, il quale ha illustrato al Ministro i problemi del settore.

IL COMMERCIO ESTERO DELL'UNIONE SOVIETICA

Gelosa la Russia dei soci del COMECON

Solo la Romania sfugge alla regola del «tutto con Mosca»

Vienna, 10

L'Unione Sovietica ha un traffico estero che è duplice secondo le aree interessate, e cioé: 1) un grande movimento con i Paesi del Comecon e con Cuba; 2) un commercio meno esteso con i principali Paesi del mondo occidentale. La seguente statistica illustra la conformazione del commercio estero sovietico:

Partners commerciali dell'URSS nel 1968:

in milioni dollari	Import	Export	Totale
Area comunista			
Germania Orien.	1610	1506	3116
Polonia	1032	1060	2092
Cecoslovacchia	990	1038	2028
Bulgaria	891	949	1840
Ungheria	669	675	1344
Romania	456	417	873
Cuba	278	624	902
Totali	5926	6269	12195
Jugoslavia	217	289	506
Aree occidentali			
Granbretagna	273	367	640
Giappone	185	391	576
Finlandia	266	244	510
Germania	242	215	457
ITALIA	208	232	440

Appare evidente che le grandi correnti del commercio estero sovietico investono principalmente i Paesi satelliti del Comecon e Cuba. Fra le nazioni i cui traffici con la URSS sono regolati dagli accordi del Comecon, la Romania è all'ultimo posto, superata, addirittura da Cuba. La Jugoslavia ha un posto a sé perché pur essendo un Paese a democrazia popolare, vanta con l'URSS un traffico più ridotto di quello finlandese.

Grosso modo il 70-75% di tutto il commercio estero russo riguarda i Paesi satelliti dell'Est Europa e Mosca è estremamente gelosa di quest'«area di pertinenza economica» da non ammettere evasioni. L'eccezione, almeno sinora, è costituita dalla Romania, la quale alimenta con la URSS un traffico nettamente inferiore a quello degli altri Stati comunisti, Cuba compresa.

D. L.

IL CALENDARIO DELLA FIERA GENOVESE

Genova, 10

La Fiera internazionale di Genova ha reso noto il calendario delle manifestazioni in programma per il prossimo anno. Accanto all'ormai collaudato Salone nautico internazionale, che giunge alla sua nona edizione, dopo avere acquisito una indiscussa autorità nel settore della nautica da diporto e che si svolgerà insieme al 10.o Salone internazionale del rimorchio-campeggio, dal 31 gennaio al 9 febbraio prossimi, tutta una serie di altre manifestazioni intende offrire un centro di esposizione e di mercato ad alcune categorie economiche che mancavano ancora di una mostra specializzata, pur rivestendo una notevole importanza economica.

In particolare il programma prevede: 18-30 marzo 1.a Esposizione internazionale del regalo-novità; 1.a Rassegna mondiale dei viaggi e delle vacanze; 20-29 giugno 1.a Mostra internazionale di vini e liquori Bibe' 1970 - Biennale del bere; 19-27 settembre 1.a Mostra mercato della barca d'occasione; 7-12 ottobre 4.o Salone internazionale del container; 18-25 ottobre 1.a Mostra internazionale delle attrezzature per la lotta contro l'inquinamento delle acque e dell'atmosfera.

IL GROSSO PROBLEMA DEI DOLLARI CHE FUGGONO PER SOTTRARSI ALLE TASSE

Gli Stati Uniti si affannano a stringere «alleanze» fiscali

Non sono però pochi gli ostacoli giuridici e di altra natura che si oppongono alla collaborazione con gli organismi tributari di altri paesi - I mille strattagemmi per far uscire la valuta dal paese

Il problema della repressione delle evasioni fiscali, più o meno sentito in tutti i paesi ad economia progredita, sta assumendo in alcuni di essi un peso sempre maggiore, postulando revisioni normative e sollecite riforme. Negli Stati Uniti, ad esempio, dove pure esistono leggi severe contro gli evasori fiscali, le percentuali di redditi che si sottraggono alla imposizione tributaria, magari riparando all'estero, sono tuttora assai elevate. Le leggi ci sono e severe, come detto, ma le scappatoie sono ancora più numerose. E soprattutto più duttili. Per tentare di ridurre le evasioni fiscali, già il Presidente Kennedy aveva impostato otto anni addietro un suo programma imperniato, oltre che su un perfezionamento della legislazione tributaria interna, anche su una più larga collaborazione con l'estero. A partire dal 1961 sono stati istituiti nuovi organi ed uffici specializzati, retti da tecnici di chiara fama. La loro attività ha fornito frutti notevoli ma insufficienti.

Individuare i redditi che si sottraggono alla imposizione tributaria è spesso assai difficile, sia perché i canali di fuga sono molti e diversificati e sia perché a volte le leggi presentano lacune persino incredibili. Succede, ad esempio, che molti capitali se ne vadano all'estero mediante normale richiesta di trasferimento da una banca americana ad altra banca o ditta estera. La banca americana è tenuta a registrare ovviamente il nome del richiedente dell'operazione ma, di norma, non ha l'obbligo di controllarne l'identità con idonei strumenti. Ne consegue che il più delle volte, specie se si tratta di importi grossi, chi chiede il loro trasferimento all'estero fornisce generalità fasulle. In altri casi, i capitali vengono portati dagli interessati come denaro contante o in Canada o nelle Bahamas, dove vengono versati presso filiali di banche estere, soprattutto svizzere, per il successivo accreditamento presso le sedi europee. Talune banche minori elvetiche invierebbero addirittura proprio personale negli Stati Uniti per ritirare più o meno grossi importi da depositare presso le rispettive casse.

Diffuso, come anche altrove, è poi il sistema di trasferire capitali all'estero con versamenti fatti a persone e ditte straniere in conto di «commissioni» o «provvigioni» e simili. Ugualmente noto è il ripiego, adottato soprattutto da ditte commerciali, di far figurare in fattura prezzi di acquisto superiori a quelli che realmente verranno corrisposti al fornitore estero. D'accordo con il cliente americano, l'esportatore europeo trattiene l'importo realmente dovutogli mentre la differenza la deposita a nome del partner in una banca da questi indicatagli. Per completare il giochetto, si può aggiungere che l'evasore americano può successivamente impiegare i capitali accumulati in Europa acquistando, ad es., azioni americane, trovando un ulteriore spiraglio per aggirare il fisco. Accertare simili operazioni è spesso impossibile. Passi avanti in questa direzione, sostengono le autorità statunitensi, potrebbero essere fatti ove sussistesse tra i paesi interessati una più ampia collaborazione a livello fiscale, ma la cosa è difficile per svariati motivi, che arrivano a sfiorare la stessa sovranità nazionale dei singoli Stati. C'è anche il fatto che ogni paese ha una propria struttura fiscale e soprattutto una morale fiscale specifica propria.

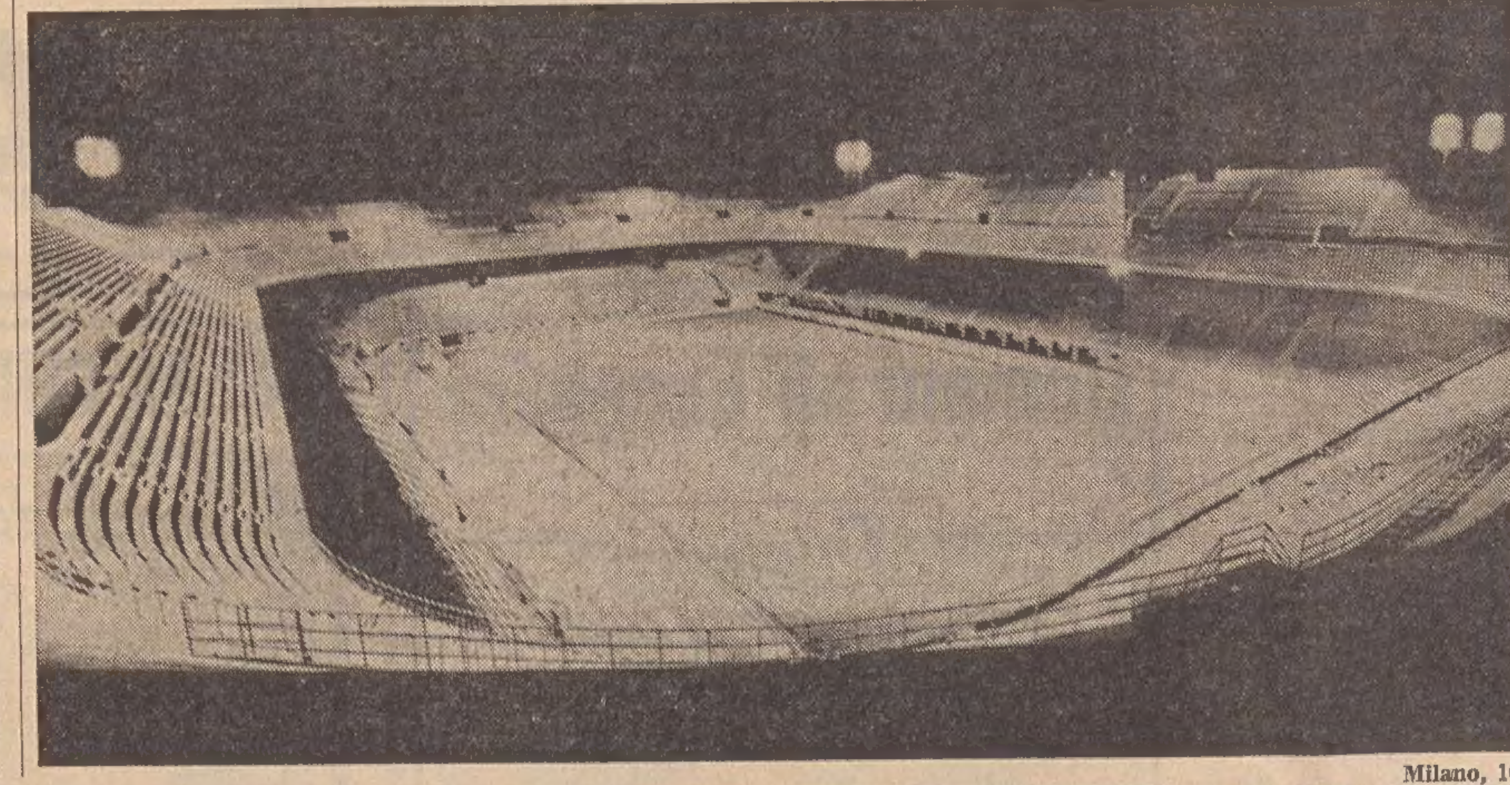
E' poco probabile, infatti, che un paese che limiti la propria competenza all'esazione dei tributi presso i soli cittadini o ditte abitanti od operanti entro i suoi confini possa condividere lo zelo di altro paese che voglia perseguire invece i propri contribuenti anche all'estero. In altri casi lo scambio di informazioni di ordine tributario può essere ostacolato dal timore del paese informatore che le notizie possano essere adoperate per altre finalità. Insomma, la collaborazione internazionale a livello degli organi fiscali è per intanto ancora assai incerta e limitata, mentre gli Stati Uniti chiedono che questa diventi quanto più ampia e veritiera. Una certa base giuridica al concetto dello scambio di notizie su singole persone fisiche o giuridiche soggette all'imposizione tributaria è stata codificata nel modello di accordo contro la doppia imposizione, ma si tratta di poca cosa. Gli Stati Uniti hanno concluso già 22 di tali strumenti. Il più recente è quello con la Francia. In tale accordo è stabilito, tra l'altro, che le autorità tributarie non debbono rilasciare alla controparte alcuna informazione fiscale che non sia loro dovuta anche nel proprio paese. Di più: l'intesa prevede che le controparti non sono tenute a fornire indicazioni il cui reperimento non sia legalmente autorizzato nel paese che le chiede.

Malgrado le limitazioni poste allo scambio di informazioni di natura tributaria negli Stati Uniti si ha la sensazione che gradatamente la collaborazione a livello fiscale tra i singoli Stati si allargherà. Ciò vale specie per quelli maggiormente industrializzati ed a più elevato tenore di ricchezza. In pari tempo si intuisce come ovvia una acutizzazione delle pressioni che essi faranno per giungere alla soppressione di «oasi fiscali» come quelle costituite dalle Bahamas, da Panama, da Curaçao, dal Liechtenstein, dal Lussemburgo e in dati termini, dalla Svizzera.

Alfredo Nemez

MILAN - AVENIR BEGGEN HA UFFICIALMENTE INAUGURATO IL NUOVO IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE

VENTIQUATTRO SOLE LAMPADE ED È GIORNO ALLO STADIO DI SAN SIRO



Milano, 10

Lo Stadio San Siro di Milano ha un nuovo potente impianto di illuminazione che è entrato in funzione, a titolo sperimentale, in occasione della notturna di Coppa Italia tra Inter e Genova. Esso è stato ufficialmente inaugurato stasera con l'esordio del Milan in Coppa dei Campioni contro i lussemburghesi dell'Avenir Beggen. La realizzazione del nuovo sistema d'illuminazione aveva per San Siro carattere di particolare importanza ed urgenza.

La manutenzione dell'impianto sarà molto più semplice ed economica in quanto per l'illuminazione del campo si impiegano solo 24 lampade speciali allo Xenon, invece delle ben più numerose fonti di luce di tipo tradizionale preesistenti. L'illuminamento medio è circa doppio, rispetto a quello ottenuto dal vecchio impianto. La realizzazione dell'opera, che ha comportato un impegno notevole e mesi di lavoro da parte dei tecnici della Siemens, comprende la modifica della cabina elettrica d'alimentazione e la sostituzione delle vecchie strutture portanti con razionali incastellature destinate ad accogliere i nuovi proiettori. Quest'ultimi, esattamente 6 per ciascuno dei quattro angoli dello stadio, contengono le potenti lampade della potenza di 20.000 W ciascuna, che rendono complessivamente una potenza luminosa di circa 12 milioni di lumen,

UNA INCHIESTA SUI RIFLESSI SOCIALI DEL PROGRESSO TECNOLOGICO

Tende al risparmio del lavoro il sistema produttivo italiano

Roma, 10

In Italia si verifica uno sviluppo del sistema produttivo «fortemente risparmiatore di lavoro». Questa la conclusione cui giunge uno studio del Censis (Centro studi investimenti sociali) sugli «aspetti sociali delle ristrutturazioni industriali» che domani sarà esaminato dal CNEL. Lo studio fa parte del più ampio rapporto sulla situazione sociale del Paese che il Censis predispone ogni anno per conto del CNEL e che sarà esaminato dall'assemblea di Villa Lubin nel mese d'ottobre.

Vi si afferma fra l'altro che siamo in presenza «di un nuovo ciclo espansivo della nostra economia caratterizzato essenzialmente da una accentuata componente tecnologica che, lasciata al libero evolversi delle forze di mercato, potrà, nel migliore dei casi — e limitatamente al settore industriale — consentire il solo recupero dei livelli occupazionali anteriori al periodo di avversa congiuntura». I motivi che determinano uno sviluppo del sistema produttivo «fortemente risparmiatore di lavoro», sono: uno sviluppo intenso delle grandi imprese in termini di produttività e di occupazione; l'entrata sul mercato di numerosissime piccole aziende che hanno assorbito la quota più rilevante di occupazione; l'incremento di occupazione realizzato dalle piccole imprese in parte neutralizzato da una mortalità elevata delle piccole aziende emarginate dai processi produttivi; la relativa stazionarietà anche in termini occupativi delle medie imprese, il cui sviluppo è stato in questi anni assai lento».

Le conseguenze sociali saranno «dinamiche e complesse». A breve termine si manifesteranno «con un marcato spostamento territoriale e professionale della popolazione italiana in relazione alla introduzione di innovazioni tecnologiche nei processi produttivi»; a medio lungo termine «con mutamenti rilevanti all'interno dei vari settori produttivi tali da richiedere a ciascun lavoratore aggiustamenti costanti o mutamenti radicali di attività». Per quanto riguarda le soluzioni tecnologiche rivolte a un impiego più razionale del fattore lavoro il Censis formula le seguenti tre osservazioni: «In ogni piano di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, si pone un problema di riqualificazione del personale già inserito nell'attività produttiva per renderlo idoneo alle nuove tecnologie e ai nuovi sistemi organizzativi; ogni piano di ristrutturazione, anche quando produce un incremento netto di occupazione, tende al ricambio e allo svecchiamento delle forze di lavoro; in ogni tipo di ristrutturazione le aziende operanti in campi complementari tendono a far ricorso a maestranze giovani anziché assorbire manodopera espulsa da attività affini».

Il Censis conclude affermando che «un'azione pubblica che non voglia limitarsi a registrare a posteriori gli effetti derivanti dai processi di ristrutturazione in corso, ma voglia porsi come elemento attivo in grado di prevenire gli squilibri, deve incentrarsi su tre livelli di problemi» e cioé «la formazione professionale, la sicurezza sociale e le politiche attive del lavoro». In particolare per quanto riguarda il secondo problema, il Censis propone la creazione di «misure atte a sostenere in modo concreto i lavoratori temporaneamente o definitivamente espulsi dal sistema produttivo in seguito alle ristrutturazioni in corso» e l'attuazione di una «precisa strategia della manovra di taluni strumenti disponibili» come la cassa integrazione guadagni, «manovra attualmente ispirata ad una mera azione congiunturale di sostegno dell'occupazione».

LE AZIENDE INFORMANO

LA MARZOTTO AL SAMIA



Afflusso record di compratori al 29.o Salone-mercato internazionale dell'abbigliamento (SAMIA) che ha chiuso ieri i battenti a Torino.

Le industrie espositrici erano 523, delle quali 58 straniere. Nella foto, il Ministro del Commercio con l'estero, on. Riccardo Misasi, mentre visita lo stand Marzotto della rassegna torinese.

«Il SAMIA ha avuto un risultato estremamente positivo». Lo ha detto alla chiusura il conte Ferruccio Ducrey Giordano delle Lanze, presidente della manifestazione. Giudizio confortato dai risultati ottenuti dai singoli espositori, i quali unanimemente si dichiarano soddisfatti e, per il settanta per cento, già hanno confermato la loro partecipazione alla prossima edizione del SAMIA, la trentesima, in programma per il febbraio del 1970.

Delle Lanze ha aggiunto: «Il volume di affari ovviamente è imprecisabile, anche perché ogni espositore è tutelato dal più rigoroso riserbo soprattutto in questo campo, ma è certo che al SAMIA si viene per comprare e in particolare gli acquirenti stranieri comprano molto. Quest'ultimo SAMIA, in ordine di tempo, ha confermato la sua finalità e ora, più che mai, si aspetta il nostro Salone-mercato per fare gli acquisti.

«Ma l'apporto più importante al successo della manifestazione è rappresentato dagli incontri che esso favorisce tra gli operatori. Gli espositori stranieri, per esempio, vengono per vendere e la loro presenza è stimolante per i nostri operatori che hanno così la possibilità di un confronto diretto. Confronto che, sinora, si è rivelato e si rivela favorevole a noi».

«Quest'ultima affermazione devia il discorso sul tema dei prezzi e in particolare sulla concorrenza che la produzione francese può opporre alla nostra. E' certo che la Francia — dice il dott. delle Lanze — già avvantaggiata da un prestigio che è inutile misconoscere, risulta favorita dalla svalutazione della sua moneta. Tanto più che i prezzi italiani, e non solo quelli italiani, tendono ad aumentare per le ben note ragioni. Ma l'aumento in parte è assorbito dalle grandi aziende produttrici e in parte dai rivenditori.

TUTTI I MERCATI D'EUROPA IN UNA GUIDA

Man mano che si sviluppa l'integrazione economica europea, gli operatori economici, a qualsiasi ramo o settore essi appartengano, sentono la necessità sempre più viva di essere informati sul mercato degli altri paesi. Queste informazioni si dimostrano indispensabili sia per gli acquisti che per le vendite. A tale necessità risponde esaurientemente la 10.a edizione della «ABC Europ Production» appena stampata. Nelle sue 4000 pagine vengono classificate e menzionate le imprese industriali di 27 paesi europei interessati al commercio estero.

Questi indirizzi suddivisi in 10.000 rubriche — raggruppati per nazioni — ammontano circa a 500.000 voci. Indici dettagliati, redatti in 5 lingue, rinviano ai nominativi dei fabbricanti europei. I titoli delle rubriche nonché le informazioni dettagliate riguardanti la produzione dei diversi fabbricanti sono egualmente redatti in tedesco, francese, inglese, spagnolo ed italiano. Uno dei grandi vantaggi di quest'opera consiste nella riunione in un solo volume di tutte le informazioni che precedentemente si potevano ottenere solo consultando una serie di annuari pubblicati nei diversi paesi. L'uso dell'«ABC Europ Production» consente quindi di ottenere con la minima dispersione di tempo il maggior numero di informazioni utili. Quest'opera rappresenta sul mercato europeo l'intermediario ideale tra la offerta e la richiesta, aprendo agli uomini d'affari una vasta area economica che comprende 680 milioni di consumatori. In breve, quest'opera è indispensabile per vendere e comprare in Europa.

Il prezzo del volume è di 9.375 lire, spedizione compresa. Agente per l'Italia dello editore Kurt R. Selka di Darmstadt, è la Pubblipress, via Visconti d'Aragona 15, di Milano.

SPUMANTE TRIVENETO IN MOSTRA A CONEGLIANO

Domenica scorsa, in occasione della 5.a edizione della «Mostra dello Spumante delle Tre Venezie», nella meravigliosa sala della Villa Cedri di Valdobbiadene, ha avuto luogo un convegno di studio su argomenti di carattere politico-economico del settore spumantistico.

Presentato dal Sindaco di Valdobbiadene, dott. Paolo Zucchetto, il prof. Annibale Cosmo, capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Treviso, ha esaurientemente illustrato la situazione vitivinicola nazionale, in relazione alla vicina scadenza del 1.o novembre, data in cui entrerà in vigore l'accordo comunitario, ed esaminato nei suoi vari aspetti tutti i problemi che ne derivano e le soluzioni che il Governo intende adottare per la regolamentazione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate e per il vino comune. Naturalmente è stata rilevata l'indispensabile collaborazione di tutti i produttori per assicurare la maggior garanzia nella genuinità dei prodotti.

A chiusura del convegno sono stati premiati i giornalisti che hanno partecipato con articoli pubblicati su giornali o riviste ispirati al tema «Lo Spumante delle Tre Venezie a Valdobbiadene», fra i quali il nostro corrispondente da Conegliano Bruno Bortolotti ha conseguito la medaglia d'oro.

PHILIPS PRIMO SEMESTRE

Il primo semestre di gestione del Gruppo internazionale Philips si è chiuso con un incremento del 12 p.c. rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Il fatturato ammonta a 5.561 milioni di fiorini olandesi (pari a 962 miliardi di lire) rispetto ai 4.956 milioni (857 miliardi) del 1.o semestre 1968. L'utile netto è stato di 213 milioni di fiorini (37 miliardi), una cifra che è superiore di 30 milioni (519) a quella del corrispondente semestre 1968.

SIDERURGIA IRI IN BRASILE

Due contratti di notevole contenuto tecnologico sono stati firmati a San Paolo del Brasile tra l'Italimpianti (del gruppo IRI) di Genova e la «Cosipa», la grande società siderurgica brasiliana. Ne dà notizia un comunicato della azienda genovese. Essi prevedono l'ammodernamento ed il potenziamento dei due laminatoi a caldo e a freddo per nastri di acciaio in funzione nello stabilimento di Piacaguera, che sorge nei pressi della città di Santos (Stato di San Paolo) ed è uno dei maggiori centri siderurgici dell'America Latina.

Al treno finitore continuo a caldo saranno aggiunti una sesta «gabbia» di laminazione, un secondo aspo avvolgitore e le apparecchiature più moderne per il controllo automatico dello spessore del nastro. Al treno «tandem» a freddo sarà aggiunta una quarta gabbia e saranno perfezionati i dispositivi di entrata e di uscita del nastro di acciaio.

L'ordine, per un valore di oltre tre miliardi di lire, è stato acquisito a conclusione di una gara che ha posto in concorrenza la società italiana con i più agguerriti costruttori in campo internazionale.

FORD - GHIA - DE TOMASO

La Ford Motor Company, la Ghia di Torino e la De Tomaso automobili hanno concluso un accordo di collaborazione tecnica. L'annuncio è stato dato dalla Ford americana. Lo studio Ghia, presieduto e diretto da Alessandro De Tomaso, è specializzato nella progettazione e costruzione di carrozzerie; la De Tomaso automobili produce invece vetture gran turismo e da competizione.

In base al suddetto accordo le società Ghia e De Tomaso dovranno realizzare un certo numero di prototipi, modelli da esposizione e veicoli speciali equipaggiati con gruppi propulsori Ford. E' previsto inoltre che presso la Ghia - De Tomaso agli allievi progettisti della Ford venga data la possibilità di seguire il processo produttivo di nuovi modelli, dall'ideazione alla progettazione e costruzione.

SALMOIRAGHI CONCENTRA

Gli azionisti della Salmoiraghi S.p.A., riuniti in assemblea, hanno approvato la concentrazione mediante apporto nella Industrie occhialerie - I.O.R. - della occhialeria Salmoiraghi di Milano.

FONDERIA: CONVEGNO A VENEZIA

Il 10.o convegno di fonderia Assofond avrà luogo quest'anno dal 27 al 30 settembre prossimo a Venezia, organizzato dall'Associazione nazionale delle fonderie con la collaborazione e la partecipazione dell'Associazione degli industriali della Provincia di Venezia, del centro fonderia dell'Associazione italiana di metallurgia e di altre associazioni interessate.

I lavori saranno inaugurati con una prolusione del prof. Vittorio Cirilli, direttore dell'Istituto di chimica generale, applicata e di metallurgia del Politecnico di Torino, sul tema «Considerazioni termodinamiche sulle ghise da fonderia». Alla cerimonia inaugurale presenzieranno esponenti del Governo ed il presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Venezia, avv. Valeri Manera.

Il convegno orienterà quindi i dibattiti e le memorie sul tema principale riguardante l'adeguamento tecnologico della fonderia alle esigenze dell'industria moderna. Il convegno di quest'anno assume particolare importanza in quanto in tale sede verrà presentato e discusso il volume «La formatura nella fonderia di ghisa» e verranno esaminate altre relazioni.

SETTE I TERRORISTI CHE HANNO SEQUESTRATO GAETANO PELLEGRINI

I RAPITORI DEL BANCHIERE ITALIANO VOGLIONO FORZARE LA MANO AL GOVERNO

La banda dei Tupamaros è quella che provocò l'incendio alla G. M. durante la visita in Uruguay del governatore di New York Rockefeller

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 10

Gaetano Pellegrini-Giampietro uno dei più ricchi banchieri uruguaiani e figlio dell'ex Ministro del tesoro italiano sotto il regime fascista Domenico Pellegrini-Giampietro, è stato rapito ieri in pieno centro di Montevideo da un gruppo di terroristi che spera di servirsene per fare pressione sulle autorità dopo che uno sciopero dei bancari ha completamente paralizzato da due mesi gli istituti di credito del piccolo Paese sudamericano. Gaetano Pellegrini-Giampietro, nato a Napoli 46 anni fa, è un personaggio molto influente in Uruguay. Egli è proprietario anche di due giornali filogovernativi, fra i più diffusi nel Paese: «La Manana» ed «El Diario».

Si ritiene, alla luce delle prime indagini effettuate dalle autorità, che Pellegrini-Giampietro sia in mano di appartenenti al Tupamaros, l'organizzazione di guerriglia urbana di ispirazione filocinese. Il grave fatto, il secondo che si verifica in Sudamerica in pochi giorni, è avvenuto a meno di 100 metri dal palazzo del Governo, fortemente presidiato da agenti di polizia.

Subito dopo il rapimento, nella città sono apparsi volantini in cui il Governo tratta gli imsarà trattato nello stesso modo in cui il Governo tratta gli impiegati di banca». Il riferimento allo sciopero di questa categoria, in atto ormai da due mesi, è evidente. I 9000 impiegati degli istituti di credito dell'Uruguay, che guadagnano una media di 60 mila lire al mese, hanno chiesto aumenti fino al 23 per cento. Pellegrini-Giampietro, direttore del Banco italo-americano e segretario dell'Associazione banche uruguaiane, è stato uno dei portavoce più in vista dei datori di lavoro.

Dal canto suo il Presidente dell'Uruguay Jorge Pacheco-Areco, sostenuto dall'esercito, ha «militarizzato» tutti gli impiegati di banca ed ha ordinato loro di tornare al lavoro entro giovedì prossimo, altrimenti potrebbero essere processati dinanzi ad un tribunale militare. Per tutta risposta i sindacati hanno indetto proprio per giovedì uno sciopero generale di 24 ore.

Il rapimento di Pellegrini-Giampietro è stato effettuato verso le otto del mattino (ora locale) mentre il banchiere si recava nell'edificio che ospita i due giornali di sua proprietà, a poca distanza, come si è detto, dal palazzo del Governo. Alcuni testimoni oculari hanno riferito che il banchiere di origine italiana è stato avvicinato da sette uomini armati, tra cui una donna, i quali sotto la minaccia di mitra e pistole lo hanno costretto a risalire sulla sua Peugeot blu. Due rapitori sono invece saliti su un taxi che si trovava nelle vicinanze e le due auto si sono dileguate. Più tardi la polizia ha rinvenuto il taxi a circa cinque isolati dal luogo del rapimento. Il segretario particolare di Pellegrini-Giampietro, Isidoro Zaccara, ha affermato di aver visto due uomini, uno magro e l'altro molto grasso, sostare con aria sospetta fin dalle prime ore del mattino nei pressi dell'edificio in cui si trovano i due giornali del banchiere. Ad essi poi si sono aggiunti gli altri quattro uomini e la donna che aveva lunghi capelli neri sciolti sulle spalle.

Nel taxi abbandonato gli agenti hanno rinvenuto anche caricatori di fucili mitragliatori e pistole calibro 45. Fino a tarda notte non vi è stato alcun commento sul rapimento del banchiere italo-uruguaiano sia da parte dei suoi collaboratori che da parte del Governo. Anzi le autorità, dopo la notizia del rapimento, hanno proibito alle stazioni radio e alla televisione di fornire altri particolari.

L'organizzazione che viene sospettata del rapimento, si è vantata in passato di aver effettuato varie rapine in banche e case da gioco di lusso. Alla vigilia della visita a Montevideo del governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, il Tupamaros aveva incendiato lo stabilimento della Casa automobilistica americana General Motors.

Gaetano Pellegrini-Giampietro è sposato con una italiana ed ha tre figli. La moglie, Maria Federica Isola si trovava a Buenos Aires quando è avvenuto il rapimento, ma è rientrata precipitosamente a Montevideo. La famiglia della signora Pellegrini-Giampietro lasciò l'Italia alla fine della seconda guerra mondiale e dopo un certo periodo trascorso in Brasile, si trasferì in Uruguay. Il padre del banchiere, Domenico, è gravemente ammalato ed è stato, in un primo tempo, tenuto all'oscuro di ciò che era capitato a suo figlio.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montevideo — Una recente foto di Gaetano Pellegrini - Giampietro, il banchiere italo-uruguaiano rapito nel centro cittadino

TRA DICIASSETTE GIORNI finisce l'ora legale

Roma, 10

Il periodo dell'ora legale in Italia anche quest'anno sta per concludersi; tra 17 giorni, alla mezzanotte tra sabato 27 e domenica 28 settembre, gli orologi dovranno essere rimessi indietro di un'ora.

L'ora legale — che, come è noto, quest'anno è entrata in vigore il primo giugno — venne adottata per la prima volta dal dopoguerra nell'estate del 1966 in seguito alla legge n. 503 emanata il 14 maggio 1965. I criteri che suggerirono, a suo tempo, tale provvedimento furono di carattere economico e sociale. Dal punto di vista economico, in particolare, l'ora legale permette innanzitutto di realizzare risparmi nei consumi dell'energia elettrica per effetto di un maggiore sfruttamento della luce diurna.

Secondo i calcoli dell'ENEL, svolti già negli anni scorsi, ogni utente, in media, risparmierebbe sul consumo dell'energia elettrica, nei mesi estivi, dalle mille alle millecinquecento lire.

Nel passato venne proposto, da diverse parti, di estendere la ora legale a tutto l'anno, come già fanno, in Europa, la Gran-Bretagna, la Francia, il Belgio, il Lussemburgo, l'Olanda e la Spagna.

L'ITALSIDER ESPONE alla Fiera di Zagabria

Genova, 10

Alla Fiera autunnale di Zagabria, che s'inaugurerà l'11 settembre, l'Italsider è presente nello stand del gruppo Finsider dove espone una lingottiera prodotta nello stabilimento di Trieste, profilati, travi saldate, barre e blocchi d'angolo per contenitori. Una parte dell'allestimento è costituita da pannelli che illustrano l'attività produttiva della società

Il 19 settembre si terrà, presso la Fiera, una giornata dedicata alle aziende del gruppo Finsider, nel corso della quale verrà proiettato il film «Op Steel», realizzato dall'Italsider, che illustra le successive fasi di trasformazione dell'acciaio, prodotto da un convertitore.

IL TEMPO SULL'ITALIA nei prossimi giorni

Roma, 10

Il tempo sull'Italia continuerà ad essere accentuatamente variabile nei prossimi giorni. Secondo gli esperti del servizio meteorologico dell'Aeronautica, si prospettano «precipitazioni e temporali di carattere locale più frequenti sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche». Tra il 16 e il 21 settembre però c'è «possibilità di una temporanea attenuazione di tali fenomeni».

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'Hotel Bristol dove al settimo piano, ladri penetrati dal balcone, hanno rubato gioielli di una cliente americana, Simone Karoff, per un valore di circa un miliardo di lire

COLOSSALE FURTO IN UN HOTEL PARIGINO DI FAUBOURG ST. HONORE'

Sparisce un miliardo di gioielli dallo scrigno della ricca americana

Mentre era a cena con amici, il ladro è entrato nella stanza dalla finestra ha vuotato il forziere e lo ha rimesso poi al suo posto senza lasciar traccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 10

Gioielli per un milione e mezzo di dollari (un miliardo di lire) sono stati rubati la notte scorsa a Parigi. Il furto è stato denunciato al commissariato di polizia del rione di Saint-Honoré dalla vittima, la signora Simone Karoff, di 50 anni, di nazionalità americana, proprietaria di numerose gallerie d'arte a New York e in altre città degli Stati Uniti. La Karoff si è rifiutata di parlare con i giornalisti. Ha aperto un piccolo spiraglio di porta a un cronista che era riuscito a salire fino alla sua stanza nell'Hôtel Bristol, nella Rue du Faubourg, una delle più eleganti vie del centro parigino, ma, notato l'intruso, ha richiuso prontamente dicendo: «Spiacente, posso soltanto ricevere agenti di polizia». La polizia sta svolgendo indagini intense sia all'interno che all'esterno dell'albergo, ma finora non è stata trovata alcuna traccia del ladro e dei gioielli. La Karoff ha fornito agli investigatori una lista e una descrizione completa dei gioielli trafugati.

Il furto è avvenuto tra le ore 20.20 di ieri sera e le 2.15 di oggi. La signora Karoff era uscita infatti dal suo albergo ieri sera a quell'ora insieme a un amico per una cena con conoscenti comuni. Al suo rientro molto dopo la mezzanotte, essa ha avuto la sgradita sorpresa di accorgersi di essere rimasta vittima di un malvivente. Il piccolo forziere contenente i gioielli — tre collane e altri pezzi di valore — era stato forzato con un oggetto acuminato e lasciato chiuso al suo posto come se nessuno lo avesse toccato. La Karoff si è accorta però del furto quando ha cercato di rimettere nello scrigno le gioie che aveva indossato per la cena.

La polizia ha rinvenuto segni di effrazione sulle imposte della porta a vetri che dà sul balcone dell'appartamento affittato nell'hôtel dalla Karoff. I segni sono esterni per cui si pensa che il ladro sia passato sul tetto dell'edificio e si sia calato sul balcone penetrando nell'appartamento dopo aver aperto con una leva la porta a vetri. L'albergo è stato frugato da cima a fondo. Neppure le cantine dove viene conservato il vino sono state risparmiate dagli agenti, ma pare che non abbiano trovato neppure il più piccolo indizio che possa avviare l'inchiesta su una qualsiasi strada logica.

E' chiaro che la signora Karoff doveva essere tenuta d'occhio costantemente, per cui si pensa negli ambienti della polizia, che il colpo sia stato compiuto da una banda.

A. P.

VIOLATA DA DUE RAGAZZI la Torre di Londra

Londra, 10

La Torre di Londra, la famosa fortezza vecchia di quasi mille anni, è stata violata ieri da due ragazzi mentre gli «yeomen», i custodi, stavano facendo colazione. Gli armigeri si stavano passando i sandwiches di roast beef mentre i ragazzi sceglievano il loro obiettivo: la torre bianca, che non è stata più conquistata dall'11.o secolo. Hanno scalato un muro alto 27 metri ed hanno ammainato la bandiera, il tradizionale segno della occupazione della torre. Poi se ne sono andati senza lasciare tracce.

«Hanno lasciato la bandiera sui bastioni» ha detto un operaio che aveva assistito alla scena da una finestra. Gli agenti addetti al servizio di sicurezza della torre, costernati dall'audacia del colpo di mano, hanno perlustrato in lungo e in largo la torre bianca per oltre un'ora, ma senza risultato.

GIUNTA IERI A ROMA Margareth di Danimarca

Roma, 10

La Principessa Margareth di Danimarca, sorella della Regina Annamaria di Grecia, è giunta oggi a Roma in aereo proveniente da Copenaghen. Nella capitale italiana la Principessa Margareth si tratterrà una settimana in visita alla sorella Annamaria e sarà raggiunta dal Principe consorte Henry De Montpezat, attualmente ad Istanbul dove partecipa ad una conferenza della Croce Rossa Internazionale. I coniugi ripartiranno insieme per Parigi. Trascorreranno, poi, un periodo di vacanza nel sud della Francia, ospiti della famiglia De Montpezat.

All'aeroporto era la Regina madre di Grecia Federica la quale si è recata a Fiumicino oltre che per ricevere Margareth anche per accompagnare i nipotini Cristina, Filippo e Francesca, figli di Juan Carlos di Borbone e di Sofia di Grecia i quali dopo un periodo passato insieme alla nonna, sono ripartiti per la Spagna. All'aeroporto la Principessa Margareth è stata ricevuta anche da Re Costantino e dalla moglie.

VIOLENTO NUBIFRAGIO SULLA SICILIA OCCIDENTALE

GIBELLINA ALLAGATA E INVASA DAL FANGO

Le barraccopoli sono state evacuate dai terremotati Nel Palermitano una vittima per il fondo viscido

Trapani, 10

Un violento nubifragio si è abbattuto sulla provincia di Trapani colpendo in modo particolare il capoluogo e i centri di Marsala e Salemi. Le vie di accesso a Marsala sono rimaste bloccate per alcune ore da auto impantanate e da allagamenti provocati dall'abbondante pioggia. Sulla strada statale 188 bis Marsala - Salemi, alcune frane rendono particolarmente difficoltoso il transito agli automezzi.

Solo verso il tardo mattino la pioggia è andata diminuendo d'intensità ed il traffico automobilistico ha potuto riprendere a scorrere normalmente. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Marsala, Castelvetrano, a Santa Ninfa, a Partanna e a Gibellina, dove sono tuttora impegnati per agevolare il deflusso delle acque dalle zone allagate ed assistere la popolazione. A Castelvetrano 15 appartamenti della zona bassa ed alcune baracche che ospitavano terremotati sono stati evacuati. La pioggia ha provocato danni ed allagamenti nelle baraccopoli di Santa Ninfa e Partanna dove sono stati impegnati da alcune ore i vigili del fuoco del comando provinciale del distaccamento di Alcamo. Non si sono avuti danni a persone.

In particolare, il maltempo e le abbondanti piogge abbattutesi per tutta la notte scorsa e ancora per questa mattina hanno provocato una situazione drammatica nella baraccopoli di Gibellina — la città rimasta completamente distrutta dal terremoto del 15 gennaio dello scorso anno — che è allagata dall'acqua ed invasa dal fango. Il Sindaco, sen. Ludovico Corrao, ha lanciato un appello alle autorità ministeriali perché provvedano immediatamente alla sistemazione della baraccopoli, «Tutte le baracche — ha dichiarato il senatore — sono allagate e i fossati pieni d'acqua e il fango rendono impraticabile l'intera baraccopoli. Comincia inoltre a muoversi la frana sotto la strada statale, che minaccia d'isolare Gibellina. Da 12 ore manca l'energia elettrica. Anche la "baracca-municipio" è irraggiungibile dagli impiegati e funzionari. Le opere in corso d'esecuzione sono state seriamente danneggiate. La popolazione è in viva apprensione. I vigili del fuoco sono intervenuti con le idrovore per pompare l'acqua fuori della baraccopoli, ma la situazione rimane precaria. Siamo in attesa di aiuti».

Anche su Palermo stamattina pioveva. Gli abbondanti rovesci d'acqua erano accompagnati da frequenti scariche elettrice. Vittima indiretta del nubifragio abbattutosi sul litorale è rimasto Vincenzo Laudicina di 28 anni: a bordo della sua «Fiat 125» stava percorrendo la statale 188 bis quando, probabilmente a causa del fondo stradale reso viscido dal fango, ha perduto il controllo della vettura che ha sbandato capovolgendosi. Il Laudicina, che ha urtato violentemente la testa contro il parabrezza, è morto allo istante. Le pattuglie della Polizia stradale che pattugliano tutte le strade del Trapanese hanno soccorso numerosi automobilisti in difficoltà.

L'ondata di maltempo si è spostata nella tarda mattinata sull'Agrigentino. Danni particolarmente sensibili si sono avuti nella zona di Sciacca. La pioggia abbondante ha fatto straripare due torrenti, il «Canzalamone» e il «Foggia». Le acque hanno invaso circa 8 ettari di terreni circostanti gli alvei dei due torrenti. Anche numerose abitazioni sono state circondate dalle acque. Gli abitanti, che erano rimasti isolati, sono stati tratti in salvo.

NON VOLEVA SPOSARLA DOPO CINQUE ANNI DI RELAZIONE

Con sette colpi di pistola uccide l'ex fidanzato fedifrago

Ha atteso pazientemente il giovane davanti al portone della sua nuova fiamma e ha sparato ripetutamente da pochi passi colpendolo in pieno e mortalmente

Napoli, 10

Il venticinquenne Procolo Conte, ferito gravemente la notte scorsa con sette colpi di pistola dall'ex fidanzata Giuseppina Napoletano, di 25 anni, è morto stamani nell'ospedale Loreto, dove si trovava ricoverato.

La Napoletano, da cinque anni fidanzata con il Conte, era stata da quest'ultimo abbandonata dopo un'animata discussione. La giovane, dopo aver appreso che il suo ex fidanzato frequentava un'altra ragazza, si era recata nei pressi dell'abitazione di quest'ultima, in via Miliscola, ad Arco Felice, ed aveva atteso il Conte. Alla sua vista gli aveva sparato contro dapprima due colpi di pistola che lo avevano raggiunto in pieno; poi si era avvicinata facendo partire dall'arma altri cinque colpi. Il Conte, accasciatosi accanto alla sua auto, nella quale aveva invano tentato di rifugiarsi, era stato poco dopo soccorso e trasportato all'ospedale Loreto. La Napoletano, fuggita per i campi, si era costituita qualche ora dopo.

Successivamente si sono appresi altri particolari sul fatto. Il Conte, che gestiva una salumeria al Lido Blu di Licola, sedusse circa un anno fa — secondo le indagini — la Napoletano con la promessa del matrimonio. Poi, con il passare del tempo, i rapporti tra i due erano diventati alquanto tesi per l'atteggiamento del Conte, che cercava di procrastinare il più possibile la data delle nozze. Poiché il salumiere non regolarizzava la questione, Giuseppina Napoletano decise di rendere consapevoli dello stato nel quale si trovava i propri genitori. Questi ultimi, dopo aver fatto visitare la figlia da un ostetrico, si recarono in casa del Conte per sollecitare la definizione del caso.

L'incontro tra i genitori dei due giovani, svoltosi in un'atmosfera cordiale, sembrò avesse chiarito definitivamente la questione; si stabilì che la Napoletano portasse in dote tre milioni di lire in contanti, una cucina tipo americano ed i mobili per arredare una casa da prendere in affitto. La giovane cominciò anche a preparare i documenti per la celebrazione del matrimonio davanti al parroco di Licola, don Mario. Trascorsi i termini stabiliti per la affissione all'albo degli atti, Procolo Conte non si presentò dal sacerdote né volle spiegare il suo atteggiamento. A questo punto, la Napoletano avrebbe minacciato il giovane di ucciderlo se non si fosse affrettato a farsi rilasciare i documenti necessari al matrimonio; poi vi fu un altro incontro tra i rispettivi genitori, nel corso del quale il padre del Conte, Giorgio, e la madre, Ida Coppola, dissero chiaramente alla giovane che il figlio non intendeva sposarsi e che vana era risultata la loro opera di convincimento. Effetto negativo ebbe anche l'intervento dello stesso parroco don Mario, del maresciallo dei carabinieri di Licola e di alcuni professionisti del paese.

Successivamente, Giuseppina Napoletano venne a conoscenza che il Conte aveva conosciuto una ragazza di Pozzuoli, Anna Di Meo, di 19 anni, e si recò nell'abitazione di quest'ultima per far sapere che era stata sedotta ed abbandonata dal giovane salumiere. I genitori della Di Meo si mostrarono solidali con la Napoletano ed invitarono il Conte a lasciare in pace Anna e a non frequentare più la loro abitazione sino a quando non avesse sistemato la questione. Procolo Conte, trascorsi un paio di mesi, si ripresentò dai genitori della Di Meo e li rassicurò che tutto era stato sistemato.

Giuseppina Napoletano, dopo aver ancora una volta chiesto al giovane di sposarla, minacciandolo anche di morte, ha indossato ieri sera un paio di pantaloni ed una maglietta neri e si è appostata, armata di pistola, nei pressi dell'abitazione della Di Meo, nella quale si trovava il suo ex fidanzato. Ha atteso qualche ora nella strada prima che il giovane scendesse per andar via con la sua auto e poi l'ha ucciso.

Stamani la giovane è stata interrogata dal Pretore di Pozzuoli, dott. Bonadies. Al termine del lungo interrogatorio, è stata rinchiusa nelle carceri di Poggioreale.

AMERICANA AGGREDITA da sconosciuti a Roma

Roma, 10

Una giovane americana, Leigh Candes Cunningham, di 20 anni, è stata aggredita la notte scorsa da un uomo che ha tentato di violentarla. E' accaduto in via Cortina d'Ampezzo alla altezza del numero civico 126. La straniera aveva appena chiuso la porta dell'autorimessa, dove aveva parcheggiato la sua automobile, quando le si è improvvisamente avvicinato un uomo che le ha strappato gli abiti ed ha manifestato l'intenzione di usarle violenza. La giovane si è messa allora ad urlare ed ha così richiamato l'attenzione di un vigile notturno, Pasquale Melchiorri, il quale ha sparato due colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio.

Gli spari hanno avuto l'effetto desiderato perché l'uomo si è allontanato salendo a bordo di una «Fiat 1500». Successivamente la polizia, informata dell'accaduto, ha compiuto una battuta nella zona ma le ricerche dell'uomo non hanno avuto esito positivo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Procolo Conte, il giovane che è stato ucciso con sette colpi di pistola dalla sua ex fidanzata Giuseppina Napoletano per non aver voluto sposarla dopo 5 anni di fidanzamento

FOLLIA DI UN TRIESTINO RESIDENTE A VARESE

SPARA DALLA FINESTRA IN STRADA POI SI BARRICA PER QUATTRO ORE

Tre colpi (falliti) contro un carabiniere che stava salendo le scale Un proiettile ha colpito, per fortuna non gravemente, un giovane cuoco

Varese, 10

La scorsa notte, per quasi quattro ore, un uomo ha tenuto in allarme un intero quartiere della città, barricandosi nella propria abitazione, ha sparato all'impazzata numerosi colpi di pistola dalla finestra della cucina; una persona è stata colpita, ma la sua ferita non è grave.

Adelmo Marchetto, di 45 anni, di Trieste, rappresentante di commercio, da vari anni residente con la moglie e con la figlia di nove anni in un fabbricato di via Cannetta, nel rione Sant'Ambrogio, sembra dopo avere litigato con la moglie, ha cacciato da casa la donna e la bambina e si è barricato nell'appartamento urlando frasi sconnesse; poi, impugnata una pistola, si è affacciato alla finestra e, sempre urlando, ha sparato alcuni colpi verso la strada.

Dato l'allarme, sul posto sono giunte pattuglie di carabinieri e agenti della Squadra mobile, al comando, rispettivamente, del cap. Gerolamo Cucchetti e del dott. Luigi Maniscalco, dirigente della Squadra mobile. Alla vista delle forze di polizia, lo sparatore si è ritirato dalla finestra e ha aperto la porta di ingresso. Allora ha visto un carabiniere che stava salendo le scale e ha sparato contro il militare tre colpi di pistola. Il carabiniere ha risposto al fuoco e Adelmo Marchetto si è di nuovo barricato in casa; dalla finestra ha poi sparato un altro colpo; è stato proprio questo ultimo colpo a ferire il cuoco Remo Pedrini, di 23 anni, di Sondrio, residente a Varese, il quale era davanti ad un ristorante che si trova di fronte all'abitazione dello sparatore. Il ferito è stato subito portato all'ospedale dove gli è stato estratto il proiettile conficcatoglisi nell'inguine. I sanitari lo hanno quindi giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Nel frattempo, sul posto si era recato anche il Questore di Varese, dott. Aliquò Mazzei. Soltanto nelle prime ore del mattino il cap. Cucchetti è riuscito a convincere il Marchetto ad aprire la porta dicendogli che la figlioletta, disperata per quanto stava accadendo, continuava a piangere. L'uomo si è lasciato convincere, ha aperto l'uscio, e l'ufficiale e due carabinieri lo hanno immobilizzato. Portato in caserma, Marchetto è apparso stordito; dell'accaduto mostrava di non ricordare nulla. Tra l'altro, è apparso in preda ai fumi dell'alcool.

Il Marchetto, che è rappresentante di una ditta che commercia in automobili usate, sarà denunciato per tentativo di omicidio. Interrogato in carcere, ha continuato a dire di non ricordare nulla di quanto è accaduto. H dichiarato soltanto che stava pulendo l'arma quando è partito un colpo che ha terrorizzato la moglie e la bambina, le quali — sempre a detta del Marchetto — sarebbero subito fuggite. La moglie del rappresentante, Lina Bianchi e la figlioletta Cinzia di 6 anni, hanno trascorso la giornata in casa di parenti: la donna doveva essere interrogata dai carabinieri, ma, essendo ancora in stato di choc, sarà ascoltata solo domani.

Gli investigatori intanto hanno sequestrato in casa del Marchetti 1500 cartucce per pistola calibro 22 e quattro pistole, di cui due a tamburo e due per competizione del tipo «Olimpionico».

TRAGICO DESTINO DI DUE FRATELLI PIEMONTESI

CHIEDONO SOCCORSO E MUOIONO INVESTITI

Domandavano aiuto per salvare la loro nonna

Lombardore, 10

Fratello e sorella, rispettivamente di nove e tredici anni, sono morti la scorsa notte in seguito ad un incidente avvenuto sulla strada del Canavese nel tratto fra Feletto e Lombardore (in provincia di Torino) nell'incidente sono anche rimasti feriti la nonna e uno zio delle giovani vittime.

Domenico e Giuseppina Capogreco — questi i nomi dei due ragazzi — hanno ricevuto ieri sera a Torino la visita degli zii materni Domenico e Fiorenzo Cortassa, rispettivamente di 20 e 18 anni. Questi due, dopo qualche ora, hanno chiesto di poter portare i ragazzi dalla nonna, Giuseppina Bono, di 55 anni, che abita a Traversella. Sulla «850» guidata da Domenico Cortassa, i quattro hanno raggiunto Traversella ed in serata, dopo cena, hanno intrapreso la strada del ritorno insieme alla Bono.

Nel tratto di strada tra Feletto e Lombardore, la vettura, per cause non precisate, dopo una sbandamento è finita in una scarpata. Salvo qualche escoriazione, gli occupanti la vettura stanno bene, ad eccezione della Bono, che appare subito grave; inoltre è rimasta incastrata fra le lamiere contorte e per poterla liberare il guidatore ed i due giovanissimi fratelli corrono sulla strada nel tentativo di fermare qualche auto di passaggio. Da Cuorgnè sopraggiunge una «125» guidata dal dott. Osvaldo Grisolia, di 66 anni, dentista, il quale li investe. Domenico e Giuseppina sono stati proiettati ad una ventina di metri. Sandro Musetta, di 35 anni, di Lombardore, è il primo a prestare soccorso ai due piccoli e a trasportarli all'ospedale dove però i due fratellini giungono cadaveri.

DOPO VENTI MESI DAL DISASTROSO TERREMOTO

Notifica degli espropri per la nuova Montevago

La cittadina sorgerà vicinissima al «Villaggio Trieste»

Agrigento, 10

Il Sindaco di Montevago, dott. Triolo, ha notificato ai proprietari dei terreni sui cui dovrà sorgere il nuovo centro della cittadina completamente rasa al suolo dal terremoto del 15 gennaio dello scorso anno, i decreti prefettizi relativi alla espropriazione.

I decreti sono stati inviati al Comune di Montevago alcuni giorni fa dall'ing. Corona, ispettore generale per le zone terremotate, e tendono a favorire l'accesso dei tecnici che dovranno redigere i verbali di consistenza per la pratica espropriativa e l'inizio dei lavori.

Il nuovo centro di Montevago sorgerà a un chilometro e mezzo di distanza dalla cittadina rasa al suolo, verso Santa Margherita Belice, e precisamente in contrada Madonna delle Grazie, esattamente a circa trecento metri da dove sorge il «villaggio Trieste» con le sue sedici villette.

Quasi tutti i decreti sono stati già notificati. Restano solamente quelli che sarebbero dovuto essere consegnati ai proprietari che sono andati via da Montevago subito dopo il terremoto: ciò, tuttavia — secondo le autorità comunali — non costituirà remora all'inizio dei lavori.

COOLEY DIMISSIONARIO dall'Università Baylor

Houston, 10

Denton Cooley, famoso chirurgo americano noto per i trapianti di cuore da lui effettuati negli Stati Uniti, ha rassegnato le dimissioni dal corpo sanitario del Policlinico della facoltà di medicina dell'Università Baylor. Lo ha annunciato il presidente della facoltà McCollum.

Qualche tempo fa Cooley aveva dato le dimissioni anche dal suo posto di insegnamento.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI - I LUSSEMBURGHESI DELL'AVENIR TRAVOLTI A SAN SIRO

SENZA PATEMI IL MILAN DOPO UN AVVIO STENTATO

Prati a rete nel primo tempo e nella ripresa - Le altre segnature: Rivera, Rognoni e Combin

Milan - Avenir Beggen 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 16' Prati; nella ripresa: al 14' Rivera su rigore, al 16' Rognoni, al 18' Prati, al 34' Combin. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Maldera, Fogli; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati. AVENIR BEGGEN: Moes; Schiltz, C. Schmit; Wolfahrt, Giardin, Wagener; Kutten, Kreimir, Heger, S. Schmit, Bamberg. ARBITRO: Russev (Bulgaria). NOTE: All'inizio della ripresa Rognoni ha sostituito Lodetti al 4' Catani ha costituito C. Schmit, al 21' Fontana è entrato al posto di Fogli e al 29' F. Adams ha sostituito Kremer. Spettatori 50 mila. Poco prima dell'inizio il Sindaco di Milano, Aniasi, ha premuto il pulsante che ha messo in funzione il nuovo impianto di illuminazione dello stadio di San Siro. Per il Milan in panchina le riserve Vecchi, Trapattoni, Santin, Fontana e Rognoni; per l'Avenir Beggen Zender, Catani, A. Adams, F. Adams e Kollwelter.

Milano, 10

Il Milan ha vinto con il secco punteggio di 5-0 la prima partita di Coppa dei Campioni. E' stato un incontro assai facile per i campioni d'Europa cui il calendario aveva assegnato, per l'avvio, la squadra lussemburghese dell'Avenir di Beggen, forse la più debole dell'intero lotto. Come del resto era stato largamente previsto, il Milan ha dominato a piacimento, superando praticamente il turno in una sola partita.

La squadra lussemburghese ha fatto quel che ha potuto ed in molte occasioni è stata anche encomiabile per la foga e l'entusiasmo dimostrati, sempre nei limiti della più assoluta correttezza. L'arbitro, il bulgaro Russev, ha dovuto intervenire solo tre o quattro volte per punire i falli dei giocatori ospiti, uno dei quali, all'inizio della ripresa, ha provocato un calcio di rigore. Fino a quel momento l'Avenir, sia pure miracolosamente, anche grazie alla precipitazione e all'imprecisione degli attaccanti rossoneri, era riuscito a contenere il passivo in una sola rete, segnata da Prati nel primo tempo. Dopo il calcio di rigore trasformato da Rivera, gli ospiti si sono praticamente arresi al Milan che ha segnato subito dopo altre due reti ed infine una quinta: una sesta rete, realizzata da Sormani, è stata annullata per fuori gioco dello stesso giocatore.

Si è giocato praticamente su un solo fronte. Cudicini ed i suoi compagni della difesa non sono mai stati impegnati; solo in un paio di occasioni, gli attaccanti lussemburghesi sono riusciti a giungere in area di rigore ma le loro azioni sono state immediatamente neutralizzate.

BUIO ALL'OLIMPICO

Lazio - Roma vittoria ai giallorossi

Milano, 10

Partita vinta alla Roma per l'incontro di Coppa Italia Lazio-Roma di domenica scorsa: questa la decisione del giudice sportivo della Lega calcio. Il giudice ha inflitto alla Lazio la punizione sportiva della perdita della gara con assegnazione di gara vinta alla Roma con il punteggio di 2-0. Inoltre, oltre a punire la Lazio con la perdita della partita, ha inflitto alla stessa Lazio una ammenda di 900 mila lire, al dirigente accompagnatore ufficiale della Lazio, Guido Gianbartolomei, l'inibizione a ricoprire cariche federali e sociali e a svolgere qualsiasi attività sportiva a tutto il 25 ottobre 1969, all'allenatore della Lazio, Juan Carlos Lorenzo, la squalifica a tutto il 10 ottobre 1969 e l'ammonizione ai giocatori Massa (Lazio) e Spinosi (Roma). La Roma si è qualificata (p. 5) davanti a Perugia e Ternana (3) e Lazio (1).

Duran - Bogs europeo pesi medi

Copenaghen, 10

Il combattimento valevole per il titolo europeo dei pesi medi, che domani sera vedrà alle prese il campione Carlo Duran di 33 anni e lo sfidante ufficiale, il danese Tom Bogs, più giovane dell'italo-argentino di nove anni, si annuncia molto incerto proprio per il valore dei due pugili.

COPPA DELLE FIERE

*Anderlecht - Valur	6-0

COPPA ITALIA (recupero)

*Genoa - Pisa	2-1
(qualificata l'Inter)	

COPPA ITALO-INGLESE

*Swindon Town - Roma	4-0
(andata 1-2)	

QUALIFICAZIONI RIMET

Francia - *Norvegia	3-1
*Irlanda del Nord - URSS	0-0

AMICHEVOLE

*Danimarca - Finlandia	5-2

COPPA DEI CAMPIONI

Milan - Avenir Beggen	5-0
(ritorno il 24 settembre)	

BATTUTO IL RUDAR ALBONA AL «COSULICH»

PROVA INDICATIVA DEI MONFALCONESI

Con qualche lieve ritocco pronta la squadra

Monfalcone - Rudar Albona 4-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Barbic, al 42' Medeot; nella ripresa al 10' Rigonat, al 17' Deiuri, al 32' Starc, al 37' Bencovic. MONFALCONE. Primo tempo: Maschietto; Giordani Rigonat; Sortino, Baccari, Gerin I; Barassi, Barile, Medeot, Bivi, Tomasin. Secondo tempo: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Bivi; Medeot, Gerin II, Deiuri, Cossar, Starc. RUDAR: Zactila; Paliska, Zupicic; Lazaric I, Bencovic, Miletic I; Benasic, Sferco, Milosevic, Barbic, Basaric (Lazaric II). ARBITRO: Toso, di Grado.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 10

Provino utile e tutto sommato anche positivo, nonostante qualche incertezza nello schieramento iniziale per il Monfalcone, che ha incontrato la formazione di Albona d'Istria. Una mezza dozzina di reti realizzate e meritata vittoria dei padroni di casa, i quali, con maggiore decisione nelle fasi conclusive e anche con più attenta mira, avrebbero potuto chiudere il conto con un più grosso bottino. Le partite di precampionato...

Nella prima parte della gara l'osso è stato più duro, ma con il passar del tempo gli ospiti sono calati di tono e i monfalconesi sono emersi nettamente con buone triangolazioni, con manovre penetranti, con azioni personali di tutto rilievo. Con qualche ritocco per l'inserimento di qualche atleta la squadra del primo tempo dovrebbe essere quella che Zelesnich manderà in campo contro il Treviso. Ancora qualche giorno, dunque, per la decisione definitiva.

La cronaca offre molto materiale, ma limitiamola alle reti. Medeot e Tomasin hanno minacciato nei primi minuti la porta avversaria, calciando ripetutamente a rete. Hanno risposto gli istriani, dopo il quarto d'ora, impegnando Maschietto. Poi Bivi e ancora Baccari impegnano le retrovie avversarie, ma capita la doccia fredda della marcatura istriana. Barbic, palla al piede, avanza e supera due avversari e inganna Maschietto in uscita con un tiro diagonale basso e ad effetto.

Il pareggio giunge quando Barile dalla sinistra imbecca Medeot, che di testa devia a fil di montante con pallone basso.

Nel secondo tempo Deiuri con un gran tiro sfiora la traversa e subito dopo il Monfalcone va in vantaggio: Bivi dalla destra lancia Rigonat che in corsa, di testa, spiazza il portiere, insaccando. Al 15' Trevisan è autore di una doppietta, che impegna portiere e difensori e che entusiasma il pubblico. Aumenta il vantaggio Deiuri, che aggancia il pallone e da 25 metri lascia partire un bolide che si infila facendo la barba al palo. Subito dopo lo stesso giocatore sbaglia clamorosamente una occasione d'oro. Al 26' Sortino salva due volte sugli attaccanti ospiti, mettendo a fondo campo.

Ancora il Monfalcone in vantaggio con Starc il quale, colto il suggerimento di Cossar, supera tre difensori e realizza con un tiro diagonale. Accorcia le distanze il Rudar: l'estrema destra crossa al limite dell'area e Bencovic, proiettato in avanti, scocca un gran tiro basso e angolato, che s'infila sulla destra di Nicoli.

Mafaldo Cechet

TROFEO PIERI - TUTTE LE PARTECIPANTI IN SCENA

STASERA IL TURNO DECISIVO PER DESIGNARE LE SEMIFINALISTE

INTER MILANO-PONZIANA 1-0 (1-0)

Inter - Ponziana 1-0 — Il portiere Campion riesce a deviare il calcio di rigore ma alla sua destra irromperà sulla respinta il centravanti Dioni, che spedirà la palla in rete da posizione angolata (Foto de Rota)

MARCATORE: nel p. t., al 27' Dioni. INTER: Cacciatori; Vecchiè, Bontà; Collavini (Fioretti), Catellani, Aramini; Cortesi, Sarasin, Dioni (Notaro), Fontana, Nissoli. PONZIANA: Campion; Zappador, Meiacco; Sega, Montino, Castellano; Rossetti, Cacovich, Abrami, Flora, Segulin. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

Riflettori accesi allo stadio «Grezar» per la seconda giornata del torneo internazionale giovanile dedicato alla memoria di Riccardo Pieri con il patrocinio de «Il Piccolo». A sole ventiquattr'ore di distanza dalla disfatta subita contro gli ungheresi, i giovani del Ponziana hanno saputo tener validamente testa ai titolati avversari, soccombendo per una sola rete di scarto.

I milanesi hanno giocato al di sotto dello standard atteso, anche perché si sono presentati con qualche riserva ed hanno forse cercato di risparmiarsi per lo scontro decisivo con i magiari. Comunque il gioco dei nerazzurri non ha mai avuto sprazzi degni di nota e la loro manovra collettiva ha lasciato a desiderare, ammassandosi sul fronte dove si trovava il pallone (e non a tutto campo, come il danubiano «giro di valzer» imposto l'altra sera al Ponziana dai viola di Budapest).

Gli juniores ponzianini, pur stanchi per la precedente partita, hanno giocato una partita coraggiosa, mettendo in mostra alcune buone individualità. Il portiere Campion si è esibito in diversi ottimi interventi, neutralizzando anche il calcio di rigore da cui sfortunatamente è poi derivato l'unico gol. Davanti a lui Sega ha svolto con efficacia il compito di battitore libero, costituendo un ostacolo difficilmente sormontabile. A centrocampo capitan Flora ha avuto spunti brillanti in fase costruttiva. I biancocelesti possono uscire dunque a testa alta dal sipario di Valmaura.

La rete decisiva alla mezz'ora del primo tempo.

Ezio Lipott

SI SONO INIZIATI A KLAGENFURT I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

IN SEMIFINALE IL «4 CON» E IL «2 CON» AI RECUPERI ODIERNI FERMO E BONAZZA

Costretti alla nuova qualificazione anche il «quattro senza» e l'«otto» degli azzurri

Klagenfurt, 10

Il «due con» italiano di Baran e Rossetto, e il «quattro senza» azzurri si sono qualificati oggi per le semifinali nella prima giornata dei Campionati europei maschili di canottaggio a Klagenfurt.

In una stupenda giornata di sole sulle acque del Wörthesee i migliori armi europei si sono dati battaglia e tutti i favoriti hanno avuto facilmente accesso alle semifinali o alle finali, con un'unica, clamorosa eccezione: il famoso armo olandese del «Nereus» di Amsterdam nel «quattro con» non è riuscito ad andare oltre un modesto quarto posto, subendo l'umiliazione di dover ricorrere ai recuperi con gli altri battuti.

L'armo olandese non ha ottenuto la qualificazione proprio per «colpa» degli azzurri, terzi nella prima batteria dietro Romania e Unione Sovietica. L'armo italiano si è imposto nettamente sul quattro del «Nereus», con quasi tre secondi di vantaggio.

In senso assoluto la migliore prestazione della giornata sui 2000 metri è stato quello del «quattro con» tedesco misto, che si è imposto nella propria batteria con il miglior tempo assoluto e con ben 12 secondi di vantaggio sull'armo inglese.

Il «due con», l'armo azzurro che conquistò l'alloro olimpico a Città del Messico, ora rinnovato per due terzi con la sostituzione del timoniere Cipolla e di Sambo, sostituito da Rossetto, mentre Baran è rimasto al suo posto, ha confermato di essere uno dei grandi favoriti per il titolo europeo, pur dovendo assistere ad una bellissima prestazione degli armi cecoslovacco e romeno, autori di ottimi tempi. I cechi hanno gareggiato nella prima batteria imponendosi in 7'32"10 sul Belgio e sull'Austria, mentre i romeni si sono imposti nella seconda in 7'27"08, costringendo l'Unione Sovietica, seconda, ad andare ai recuperi. I tempi, d'altra parte, non sono da prendersi in senso assoluto ma solo come possibile indicazione: l'Italia, in terza batteria, ha vinto senza forzare, limitandosi a controllare gli americani e i tedeschi dell'Est, finiti nell'ordine alle sue spalle, per cui il 7'34"10 degli italiani è da considerarsi nella giusta luce.

Per quel che riguarda gli altri armi azzurri, si è detto del «quattro con» e diciamo ora del «quattro senza» che non è riuscito a conquistare l'accesso alle semifinali: schierati in seconda batteria contro i fortissimi ungheresi e tedeschi dell'Est, gli italiani sono finiti a 9 secondi dai primi, e a cinque dai secondi, dando peraltro l'impressione di essere in grado nei recuperi di fare meglio. Germania Ovest e Danimarca, rinviati ai recuperi, ma con ottimi tempi, permettendo.

Neanche l'«otto» azzurro è riuscito a qualificarsi. Schierato in seconda batteria, l'armo italiano è finito quinto su sei concorrenti ma con un tempo che tutto sommato può anche far sperare per i recuperi. Particolare impressione hanno destato nell'«otto» le due Germanie, vincitrici delle rispettive batterie.

Nella prima batteria del «due senza» erano in lizza Fermo e Bonazza dei Vigili del Fuoco di Trieste. Essi sono giunti quinti, avendo a metà gara desistito dalla lotta quando sono stati superati dagli Stati Uniti, dai danesi e dai polacchi. Disputeranno comunque i recuperi. Va detto per inciso, però, che nella batteria dei triestini vogavano i nordamericani campioni d'Europa in carica e i danesi medaglia di bronzo al Messico. Nella seconda batteria del «due senza» successo dei tedeschi dell'Ovest e nella terza ed ultima manche si sono imposti i germanici dell'Est. Nelle tre batterie il miglior tempo agli USA in 6'54"78.

Pallavolo a Muggia

In concomitanza con il corso teorico pratico, riservato agli arbitri e allenatori di pallavolo, che si sta svolgendo a Muggia, inizierà oggi un torneo di pallavolo, cui parteciperanno le squadre della Bor, dei Vigili del Fuoco e della Libertas.

Nella palestra comunale di Muggia, con inizio alle ore 20, giocherà la Bor contro i Vigili e quindi alle 21.30 la Libertas contro i Vigili. Particolarmente interessata a questa manifestazione è la Libertas di Trieste, che il 20 e il 21 corr. sarà impegnata a Innsbruck in un torneo internazionale, cui hanno aderito dieci squadre, fra le quali alcune francesi, jugoslave e tedesche.

TRAGICA RIUNIONE DIETRO MOTORI IN FRANCIA

Muore l'allenatore di Merckx che è rimasto ferito al capo

Blois, 10

Se non interverranno complicazioni, Eddy Merckx potrà lasciare venerdì la clinica del dottor Luzy, a Blois, ove è stato ricoverato per la profonda ferita al cuoio capelluto riportata nel tragico incidente che è costato la vita, in una gara dietro motori, al suo allenatore Fernand Wambst Le condizioni dell'asso belga, dicono i medici del centro ospedaliero, non destano preoccupazioni e il suo stato non presenta alcun carattere di gravità, ma si ritiene opportuno trattenere Eddy in clinica. Ha subito nella caduta un profondo e vasto taglio al cuoio capelluto, che ha richiesto parecchi punti di sutura.

Si correva dietro i leggeri veicoli detti «derny». La prova dietro motori era articolata in varie manche, e i campioni in lizza erano impegnati nella prima. C'erano grandi nomi: Eddy Merckx, Jacques Anquetil, Raymond Riotte, Jean Graczyck, Francis Perin e Daler. A un tratto Reverdi, che in curva aveva allargato, ha toccato la balaustra al bordo della pista. Il derny è scivolato sbandando, e ha preso in pieno quello guidato da Fernand Wambst. I due sono finiti a terra, ed Eddy Merckx è stato coinvolto nella rovinosa caduta.

Privi di conoscenza Merckx, Wambst e Reverdi sono stati portati fuori della pista; subito il medico di servizio ha ordinato il ricovero dei tre al centro ospedaliero di Blois. Merckx perdeva abbondantemente sangue dalla ferita riportata alla testa, sopra un'arcata sopraccigliare. Reverdi aveva pure il volto coperto di sangue: gli è stata poi riscontrata la frattura del naso e il viso ha subìto anche un taglio. Ma particolarmente gravi apparivano le condizioni di Wambst. I medici diretti dal dottor Luzy hanno fatto il possibile per l'ex campione; ma poco dopo il ricovero, Wambst, il cranio fracassato dal violento urto sulla pista, cessava di vivere.

E DUE MESI DOPO RODRIGUEZ!

Benvenuti - Scott autorizzato dalla WBA

Roma, 10

Il campionato del mondo dei pesi medi fra Nino Benvenuti e l'americano Fraser Scott, che si disputerà sicuramente il 4 ottobre (rimane per il momento soltanto la scelta della sede), è stato ufficialmente autorizzato dalla World Boxing Association a seguito dell'interessamento della Federazione Pugilistica Italiana.

L'ufficio stampa della FPI ha infatti reso noto oggi il telegramma di risposta a quello inviato il 30 agosto scorso al presidente della WBA Bruneau, in cui si chiedeva, appunto, l'autorizzazione al combattimento, titolo in palio, fra Benvenuti e Scott.

La risposta è arrivata alla F.P.I. e il telegramma, dopo la concessione dell'autorizzazione, precisa che il vincitore deve incontrare lo sfidante numero uno, il cubano Luis Rodriguez, entro il termine di 60 giorni.

VESNA-LIBERTAS

■ In preparazione al campionato di seconda categoria cui parteciperanno entrambe le squadre, il Vesna ospiterà domenica sul campo di Santa Croce i biancoscudati della Libertas.

La Fiat con le sue vetture a Francoforte

Torino, 10

Al 44.o Salone internazionale dell'automobile di Francoforte, in programma dall'11 al 21 settembre, la Fiat sarà presente con tutta la gamma delle sue autovetture nonché con i più rappresentativi modelli dei veicoli commerciali e industriali. Nello stand della Casa torinese le vedette saranno la «130» e la «128», le cui caratteristiche e prestazioni hanno sollecitato il vivo interesse e l'attesa della clientela. Entrambe le vetture sono già in circolazione sulle strade italiane, come è noto; entro questo mese avrà luogo la presentazione della «128» sui mercati esteri, seguita in un secondo tempo dalla «130».

Con questi due modelli la gamma Fiat si è ulteriormente completata, con realizzazione di alto livello tecnico. La «128» segna una svolta dell'automobile di grande diffusione per la modernità della sua concezione tecnica ad un costo di acquisto e di esercizio economico; la «130» si inserisce invece tra i modelli europei più rappresentativi.

Nella foto, una nitida immagine della elegante «Fiat 130».

LA FORMAZIONE ALABARDATA NON E' ANCORA DECISA

Varnier forse oggi si accorda Improbabile l'impiego di Tumiati

Non si può proprio dire che la settimana di vigilia al campionato sia stata iniziata nel migliore dei modi. Memo Trevisan è piuttosto contrariato. Tumiati, che anche ieri ha limitato il lavoro ad un po' di ginnastica a terra e a qualche giro di campo, difficilmente potrà essere in grado di giocare domenica a Lecco; Varnier non ha ancora sottoscritto il contratto con la società (le due parti sono comunque molto vicine all'accordo, che forse verrà raggiunto oggi) e poi esiste sempre il problema dei militari, chiusi in caserma.

Il solo problema per Trevisan — determinato dall'indisponibilità quasi certa di Tumiati, a meno che Varnier non firmi — si riferisce alla copertura del ruolo di ala destra. Il sostituto naturale è Ridolfi, anche se è in «lista condizionata». Il caso comunque è di facile soluzione, in quanto basterà inviare in Lega prima di domenica il contratto che il giocatore ha già sottoscritto tempo fa.

Ieri mattina gli alabardati hanno disputato una partitella contro i rincalzi. Un galoppo quanto mai tirato, senza un attimo di tregua, anche per l'impegno profuso dagli allenatori. Quattro a due il risultato finale, con reti di Giacomini. Del Piccolo, Scala e Ive per i titolari; Bussi e Vizentin per i rincalzi.

La preparazione proseguirà questa mattina e verrà rifinita domani. La partenza per Lecco avverrà sabato in pullman. La comitiva alabardata trascorrerà la vigilia a Bergamo e raggiungerà Lecco nel pomeriggio di domenica.

Prosegue a buon ritmo la prenotazione per il pullman che seguirà gli alabardati nella prima trasferta della stagione. Rimangono ancora disponibili una quindicina di posti. Le prenotazioni si accettano presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

La campagna abbonamenti sta dando buoni risultati. Gli abbonati sono sino a ieri quasi quattrocento. Una spinta notevole è stata fornita dal Lloyd Triestino, con 160 abbonati.

C. N.

Estratti i 100 abbonamenti per le gare della Triestina

Presso la sede sociale dell'U. S. Triestina di via Machiavelli, si è svolto il sorteggio per l'assegnazione delle cento tessere d'abbonamento allo stadio messe in palio dalla società alabardata, fra i sottoscrittori per la ormai prossima stagione.

All'operazione hanno presenziato il funzionario dell'Intendenza di Finanza dott. Armando Turco e il rag. Antonio Milotti della Prefettura, nonché il sig. Cividin dell'Utat. Questi i numeri dei tagliandi sorteggiati.

Dieci tessere per la tribuna centrale: 1143, 0504, 0892, 0923, 0991, 0474, 0240, 0106, 0158, 0622.

Venti tessere per la tribuna laterale: 1142, 0090, 0201, 0252, 1103, 0733, 0501, 0216, 1104, 0789, 1074, 1101, 0721, 0671, 1411, 0340, 0403, 1063, 0895, 1230.

Trenta tessere per la gradinata centrale: 1065, 0236, 0623, 0630, 0811, 0773, 1428, 1339, 0778, 0643, 0632, 0075, 1225, 1224, 0116, 0247, 0250, 1258, 0782, 1334, 0606, 1105, 0077, 1312, 0962, 0084, 0289, 1431, 0264, 1214.

Quaranta tessere per i «Popolari»: 1364, 0911, 0760, 0742, 1158, 0956, 1223, 0333, 1134, 0005, 0601, 1413, 0561, 1071, 0794, 0609, 0727, 1435, 0286, 0793, 0192, 0786, 0965, 0604, 0107, 1024, 0627, 0276, 0087, 1204, 0279, 0792, 0161, 0217, 0142, 0471, 0913, 0246, 1095, 0807.

I possessori del tagliando con il numero estratto potranno ritirare la tessera d'accesso allo Stadio «Pino Grezar» presso la Biglietteria Centrale, galleria Protti 2, a partire da oggi.

ALLENATORI CALCIO

■ Lunedì prossimo avrà luogo presso la sala del Circolo CRDA in Galleria Fenice la periodica riunione del Gruppo Allenatori Triestini di calcio cui sono invitati tutti gli aderenti. Il commissario regionale dell'AIA Litteri terrà una conferenza di notevole interesse sulle innovazioni nel regolamento di gioco previste a partire da questa stagione, con particolare riferimento all'impiego del «tredicesimo» tra i dilettanti.

Lanerossi V.-Udinese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 39' Speggiorin. LANEROSSI: Muraro; Cisco, Dall'Igna; Giorgi, Calonaci, Taretti; Gramola, Speggiorin, Serato, Rostirolla (Ballardin), Sacchetti. UDINESE: Pagura; Leban, Lisotto; Leonarduzzi, Godeas, Zanin; De Monte, Zanelli (Comuzzi), Prevarin (Comisso), Chittaro, Di Tella. ARBITRO: Turchet di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 10

Prestazione negativa dei bianconeri contro un Lanerossi che ha fatto l'indispensabile per meritarsi la vittoria, scaturita da un solitario gol di Speggiorin al 39' del primo tempo su calcio di punizione, che ha sorpreso il disattento Pagura. Il Lanerossi ha dimostrato più volontà, più agonismo e più determinazione.

I friulani, invece, hanno offerto una prestazione che ha lasciato perplessi. Certo è che in torneo internazionale ci si deve presentare in altre condizioni soprattutto di spirito e di preparazione. Non è il caso di dare la colpa ad alcuno; tutti hanno giocato male.

Del Lanerossi Vicenza è doveroso dire che è una squadra registrata in ogni reparto, con alcune individualità che spiccano come Cisco, Speggiorin e Serato. Senz'altro il Lanerossi, che domani sera incontrerà la Dinamo di Zagabria, potrà dimostrare il suo reale valore, perché contro i bianconeri ha semplicemente disputato un incontro in punta di piedi, badando a non stancarsi e a controllare i deboli avversari; questo per risparmiare le energie. Così i veneti hanno ragionato ed operato.

La rete è scaturita su calcio di punizione, tirato da una ventina di metri da Speggiorin.

C. G.

Torino - Austria 4-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 17' Prunecchi, al 22' Quadri, al 35' Facchinello, al 37' Quadri. TORINO: Castellini; Giovane, Bosina; Mozzini, Dezio, Faccinello (Veniaga); Rossi, Vescovi, Quadri, Pavone, Prunecchi. AUSTRIA: Jerghes; Nemez, Obermeier; Bartes, Nirsche, Dachler; Redl, Farkas, Zegher, Weber, Slosareh. ARBITRO: Corbelli, di Udine. NOTE: Il Sindaco di San Giorgio di Nogaro, Andrea Lugnani, accompagnato dall'assessore allo sport, Oreste delle due suadre un artistico ricordo. Indri, ha consegnato ai capitani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. Giorgio di Nogaro, 10

Vittoria meritatissima dei ragazzi del Torino contro una fensiva. Dopo l'exploit dei vienma poco concludente in fase offensiva. Dopo l'exploit dei viennesi contro l'Aquileia, i giovani atleti dell'Austria hanno trovato nel Torino un avversario di tutto rispetto, contro il quale hanno dovuto ammainare bandiera.

Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, nel corso del quale il Torino ha marcato una netta superiorità territoriale, nel secondo tempo i torinesi si sono scatenati, giostrando a loro piacimento. Hanno segnato quattro reti e altrettante ne avrebbero potuto segnare se il portiere ospite non si fosse prodigato in bellissimi interventi. L'attacco, guidato da un superbo Facchinello, ha spesso dato lezione di bel gioco. Dei torinesi si sono inoltre distinti Pavone e Prunecchi.

I viennesi, dopo un primo tempo apprezzabile, hanno ceduto alla distanza, crollando definitivamente nella ripresa. Due o tre volte in contropiede hanno cercato di sorprendere la difesa granata, senza però riuscirvi.

La prima rete è venuta al 17' e ne è stato autore Prunecchi. Al 22' i granata hanno raddoppiato con Quadri, in seguito a un'azione cui hanno partecipato tutti gli attaccanti. Al 35' Facchinello ha portato a tre le reti su calcio di punizione dal limite. Ha chiuso le marcature al 37' Quadri, a conclusione di una splendida azione Facchinello-Quadri. Ottimo l'operato del signor Corbelli di Udine.

Tommaso Ciccolo

Le partite odierne

Si concluderà questa sera la fase eliminatoria del trofeo «Riccardo Pieri». La prima classificata di ogni girone verrà ammessa alle semifinali, in programma sabato a Trieste e ad Aquileia.

Quattro gli incontri che verranno disputati questa sera con inizio alle ore 21.

A Trieste, stadio «Grezar»: UJPEST BUDAPEST - INTER, arbitro Di Martegnacco di Udine.

Ad Aquileia: TORINO - AQUILEIA, arbitro Mozzon di Pordenone.

A Concordia Sagittaria: INTERNAZIONAL BRATISLAVA-FIORENTINA, arbitro Toso, di Grado.

A Cormons: DINAMO ZAGABRIA - LANEROSSI, arbitro Adami di Tolmezzo.

A Lignano, il Pordenone ha vinto ieri sera per 3-1 (1-0) La cronaca della partita nell'edizione di domani

Fiorentina - Pordenone 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 13' Vernacchia, al 36' Taccola II; nel s.t. al 6' Taccola II. FIORENTINA: Fratiglioni; Parlanti, Taccola I; Restanti, Marinelli, Tramonti; Taccola II; Ghiandi, Macchi, Vernacchia, Lubrani. PORDENONE: Cappelletto; Buffa, Fellet; Papait, Furlan, Mussin: Urban, Agnoletto, Fadori, De Gasperi, Tommasella. ARBITRO: Simionato, di Sacile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Concordia Sagittaria, 10

La Fiorentina ha battuto agevolmente il Pordenone per 3-0, disputando una positiva gara. La squadra viola si è mossa molto bene, ma alcuni suoi atleti hanno insistito troppo nel gioco individuale.

I viola al 6' del secondo tempo erano già in vantaggio di tre reti e non sono più riusciti ad aumentare il bottino a causa del gioco individuale sviluppato dalle proprie punte. Questo errore avrà quindi il suo peso nella gara decisiva contro i cecoslovacchi. I viola hanno dominato l'incontro, favoriti dalla rassegnazione con la quale gli avversari hanno affrontato la gara. Del Pordenone l'unico che si è salvato è stato il laterale Mussin, mentre gli altri sono stati travolti dalla superiorità dei viola.

Al 13' del primo tempo Vernacchia da fuori area riesce a sorprendere il portiere neroverde con un tiro non forte, ma angolato. Al 36' si registra un'azione di Lubrani, che crossa un dosato pallone al centro, permettendo così all'accorrente Taccola II di siglare la seconda rete.

Nella ripresa al 6' si ripete la stessa azione con Lubrani che crossa a Taccola II, che di testa mette la palla in rete.

Claudio Milocco

PENULTIMA NOTTURNA CON GRAN GALA IN BELLA EVIDENZA A MONTEBELLO

Fedeli al pronostico Cacito e Filarco

La penultima notturna è stata abbastanza propizia per i favoriti, che soltanto nella corsa dei 2 anni sono mancati all'appuntamento con il traguardo. Fedeli al pronostico invece i cavalli delle due corse più attese, che hanno fra l'altro originato due «en plein» di scuderia. Così nel Premio degli Scrittori, Cacito e Filarco hanno dettato la loro legge a Profeta e San Domingo. C'è stato praticamente un monologo di Cacito, balzato rapido al comando, mentre Filarco rimasto di fuori ha fatto... buona guardia a Profeta che si era sistemato in seconda posizione. Così per tutto il percorso, poi in arrivo, nonostante una bordata all'esterno di San Domingo, le posizioni non sono più cambiate; Cacito ha staccato per suo conto in un 1.22.3 sui 2100, e Filarco, ancora in gas nonostante l'intero percorso in seconda corsia, lo ha scortato brillantemente, mentre San Domingo doveva accontentarsi del terzo posto davanti all'...imbavagliato Profeta.

Nel Premio di Settembre invece altra musica, anche se gli alleati Ordonez e Nevolo sono rimasti dal principio padroni della situazione per i simultanei errori di Far Pra e Berthier. Ordonez ha graduato con il consueto brio e la parte del mastino è toccata a Nevolo. Berthier e Far Pra con un buon inseguimento riuscivano comunque a rientrare e poi Far Pra, che potrebbe rendere molto se riuscisse ad evitare l'ormai proverbiale errore in partenza, si portava addirittura in posizione d'attacco, costringendo Nevolo a pararlo a metà della dirittura di fronte all'arrivo. Per l'allargamento di Nevolo, Berthier poteva portarsi nella scia di Ordonez che a circa 190 metri dal palo marcava un breve errore. Nevolo soppiantava il compagno di colori per andare incontro alla prima vittoria triestina, mentre Ordonez, rimesso, si riprendeva in tempo per conservare il secondo posto su Berthier e Far Prà abbastanza vicini.

Ma la prestazione più esaltante del convegno doveva venire dalla 5 anni Gran Gala, che nella prima divisione del Premio dei Libri confermava l'eccellente momento di forma con un percorso a tutta birra, conclusosi con una vittoria per distacco. Promettente da puledra, poi calata inaspettatamente di tono, Gran Gala è risorta con un piglio talmente autoritario che ha riportato l'entusiasmo nell'«entourage» della Scuderia Faro. Per Gran Gala la conquista del record, portato a 1.22, ma brava anche Spiga, seconda dopo un inseguimento da molto lontano, e coraggiosa Caprice nella sua corsa di testa.

Gigio Pra ha sorpreso il favoritissimo Holbein fra i 2 anni, poi Bloody Mary è sfuggita alla rincorsa di Speedway e Troiana ha dominato fra i 3 anni, mentre Nab con Morselli si è reso irraggiungibile in «gentlemen», come del resto Forese nella corsa conclusiva dove mancava all'attesa Augello.

M. G.

Premio degli Opuscoli (L. 770.000, m. 1660): 1) Gigio Pra (B. Destro); 2) Holbein. 4 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 114; 10, 10; (211). **Premio dei Manoscritti** (L. 420.000, m. 1680): 1) Bloody Mary (Ez. Bezzecchi); 2) Speedway. 7 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 28; 17, 15; (27) 445. **Premio degli Autori** (L. 660.000, m. 1660): 1) Troiana (F. Bertoli); 2) Frampul. 6 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 17; 12, 14; (35) 64. **Premio di Settembre** (L. 600.000, m. 2060): 1) Nevolo (U. Belladonna); 2) Ordonez. 4 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 12; 14, 18; (22) 23. **Premio dei Libri** (L. 360.000, m. 1680): 1) Gran Gala (A. Quadri); 2) Spiga; 3) Caprice. 10 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 50; 20, 35, 25; (158) 101. **Premio degli Scrittori** (L. 800.000, m. 2100): 1) Cacito (A. Quadri); 2) Filarco. 4 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 15; 14, 13; (39) 91. **Premio dei libri 2.a div.** (L. 360.000, m. 1680): 1) Nab (C. Morselli); 2) Gibmaria. 7 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 21; 27, 22; (77) 57. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 30.520. **Premio degli Editori** (L. 500.000, m. 2080): 1) Forese (F. Mescalchin); 2) Ingegno. 6 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 22; 20, 40; (72) 84.

Tennis a Gorizia

Gorizia, 10

Hanno avuto inizio sui campi di gioco di viale XX Settembre, le gare del secondo torneo nazionale di tennis per giocatori di seconda e terza categoria, aperto alla partecipaizone degli stranieri.

Sono state disputate le prime gare eliminatorie, che non hanno fatto registrare sorprese.

Nonostante il forfait di qualche grosso nome jugoslavo, la manifestazione si presenta del più alto livello, certamente la maggiore in campo regionale.

Risultati della prima giornata: Carosi b. Valenti G. 6-3, 6-9; Valenti U. b. Thomann 6-1, 6-2; Wolf b. Ledri 6-2, 6-2; Decovich b. Del Zotto 6-3, 9-7; Preseki b. Morini F. 6-3, 6-2; Kindermann b. Rizzatto 6-1, 6-3; Taraboc-chia b. Comelli p. r.; Lipizer G. b. Donatis p. r.

GIRO CATALOGNA

■ L'italiano Dino Zandegù ha vinto la seconda tappa del Giro della Catalogna, la Arbucias - Mollet di 189,400 chilometri, passando in testa alla classifica generale.

CRONACHE SPORTIVE

UNA «ROSA» DA DECURTARE PROBLEMA DELL'ALLENATORE BIANCOCELESTE

A pieno ritmo il Lloyd Adriatico si prepara per il nuovo campionato

Il campo di via Monte Cengio agibile a fine mese - Serie di incontri all'estero e a Trieste

A meno di due mesi dall'inizio del campionato, la squadra del Lloyd Adriatico è già sotto pressione, avendo iniziato il 18 agosto la preparazione, che in questi giorni viene intensificata. Come già l'anno scorso, l'allenatore prof. Orlando ha iniziato un intenso programma di condizionamento atletico all'aria aperta, che dovrebbe nuovamente dare i propri frutti fin dalle prime partite di campionato. I dodici elementi che compongono la rosa si sottopongono di buon grado un paio di volte alla settimana alle corse campestri mattutine, per poi ritrovarsi alla sera sul campo di gioco della vecchia palestra della Ginnastica. Infatti lo impianto di via Monte Cengio sarà agibile solamente alla fine del mese, per cui il Lloyd Adriatico disporrà di ben poco tempo per assuefarsi alle caratteristiche del campo sul quale disputerà quest'anno tutte le partite casalinghe. Per la seconda settimana di ottobre, il piano di preparazione predisposto dai dirigenti della squadra prevede la partecipazione ad un torneo internazionale a Breslavia, cui saranno presenti due squadre polacche ed una russa, ed ancora uno o due incontri sempre in Polonia. Al rientro a Trieste, verranno organizzate una paio di partite contro grosse formazioni, di cui però non si sa ancora nulla di preciso, proprio allo scopo di presentare la squadra al pubblico triestino nella nuova palestra.

Per ora è prematuro azzardare previsioni su quello che potrà essere il rendimento della squadra e la fisionomia del suo gioco nella prossima stagione. Com'è noto, è rientrato alla base Schergat, un elemento che prima di partire per il servizio militare era riuscito a mettersi in ottima luce; è inoltre arrivato il goriziano Poloniatto, il cui metro e novantasette farà senza dubbio sentire la sua importanza sotto i tabelloni. Probabilmente l'innesto dei due nuovi elementi in squadra porterà ad una maggiore incisività nella manovra d'attacco, mentre la situazione in fase difensiva, già positiva nella passata stagione, dovrebbe ulteriormente migliorare con la maggior maturità acquisita dai più giovani giocatori della formazione.

Un solo problema si presenta, al momento attuale, ed è quello della necessaria riduzione della rosa dei titolari a dieci elementi. L'allenatore ritiene prematuro effettuare già adesso la scelta degli esclusi, mancando ancora troppe settimane all'inizio del campionato. E' possibile comunque che si pensi di sacrificare il più anziano dei giocatori biancocelesti. «Cola» Porcelli, cui dovrebbe venire affidata invece la responsabilità della conduzione di una delle squadre minori, con la possibilità di richiamarlo al momento opportuno a dare una mano anche alla prima squadra. Tale soluzione, che sembra ben poco gradita dall'interessato, presenta lati positivi e altri negativi. Da una parte c'è da sottolineare la difficoltà di Porcelli di adeguarsi al tipo di gioco veloce e sbrigativo, eminentemente atletico che la squadra ha già impostato lo scorso anno, con successo, e la sua tendenza ad accentrare il controllo della manovra, imponendo la sua personalità ai compagni più giovani. D'altro canto è chiaro che un uomo con una tale esperienza di gioco potrebbe venir utile in varie occasioni, proprio per la sua capacità di prendere in mano le redini della squadra, senza contare la vasta corrente di simpatie godute tra gli appassionati tifosi della squadra. Ad ogni modo si tratta di un problema che deve venir risolto nel migliore dei modi dagli organi direttivi del Lloyd Adriatico, cui non dovrebbero venire meno la collaborazione e la buona volontà dello stesso giocatore, allo scopo di non danneggiare con pericolose polemiche la preparazione della squadra, proprio nel momento in cui si comincia ad intensificarla.

A. V.

RISULTATI INSODDISFACENTI NELL'ULTIMA RIUNIONE

CONCLUSE ALLA PISCINA «BIANCHI» LE QUALIFICAZIONI PER LE FINALI

Dalla Marin e dalla Polieri (200 rana) le migliori prestazioni

Si sono concluse alla Bianchi le prove di nuoto valevoli per la qualificazione alle finali dei campionati regionali che si effettueranno sabato e domenica prossimi.

Nella riunione di ieri pomeriggio non vi sono stati risultati di valore, anche se in campo femminile le prestazioni sono state di un certo rilievo. Nella rana si sono date battaglia la Marin e la Polieri, che hanno percorso tutti i 200 metri della prova alternandosi al comando. In ultimo l'ha spuntata la Marin, più esperta dell'avversaria in questo stile e su questa distanza. Entrambe le nuotatrici hanno stabilito una prestazione al di sotto del record regionale juniores.

Nel dorso si è avuta la riconferma della Palatini, che si è aggiudicata la prova dei 200 con il buon tempo di 2'46"1. Ancora in campo femminile non va dimenticata la prestazione della Caproni, che ha vinto i 100 stile libero ragazze (1'13"8). In campo maschile i migliori risultati sono stati ottenuti da Giacomini e Zetto che hanno fatto una doppietta per l'Edera nei 100 rana, segnando rispettivamente 1'16" e 1'16"1. Da segnalare anche il tempo con cui Mauro Astolfi si è aggiudicato i 100 delfino (1'08").

A. C.

MASCHILI

200 s.l. - Ragazzi: 1) Scocchi Diego (IRN) 2'20"7; 2) Carabellese G. (U.S.T.) 2'21"; 3) Coslovi Diego (UST) 2'22"3; 4) Flego Roberto (ASE) in 2'26"5; 5) Scapin Francesco (ASE) 2'41"1. **Juniores:** 1) Irredento Sergio (ASE) 2'11"7; 2) Battista Sandro (UST) 2'28"5; 3) Suttora Giovanni (ASE) 2'31"4. **Seniores:** 1) Mattei Aldo (UST) 2'13"5.

100 rana - Ragazzi: 1) Ponga Stefano (IRN) 1'20"; 2) Scocchi Diego (IRN) 1'21"2; 3) Gherzei Renzo (I.R.N.) 1'24"7; 4) D'Ambrosi Alessandro (UST) 1'26"8; 5) Illj Riccardo (UST) 1'27"4. **Juniores:** 1) Zetto Fulvio (ASE) 1'16"1; 2) Colautti Renzo (UST) 1'18"6; 3) Gorani Fulvio (A.S.E.) 1'19"9. **Seniores:** 1) Giacomini Stellio (ASE) 1'16"; 2) Zori Arvio (UST) 1'18"4; 3) Vercelli Lucio (A.S.E.) 1'27"2.

100 dorso - Ragazzi: 1) Lugnani Franco (IRN) 1'06"5; 2) Longo Guido (IRN) 1'09"2: 3) Papagna Romano (ASE) 1'13"5; 4) Nider Fabio (ASE) in 1'14"8; 5) Iasbec Branco (UST) 1'21"6; 6) Franzelli Furio (UST) 1'21"9. **Juniores:** 1) Suttora Giovanni (ASE) 1'19"2.

100 farfalla - Juniores: 1) Astolfi Mauro (UST) 1'08". **Seniores:** 1) Scherianz Roberto (ASE) 1'14"; 2) Longo Luciano (ASE) 1'16".

266 misti - Ragazzi: 1) Violin Dario (UST) 3'56". **Juniores:** 1) Zetto Fulvio (ASE) 3'36"6; 2) Colautti Renzo (UST) 4'18". **Seniores:** 1) Mattei Aldo (UST) 3'34"2: 2) Zori Arvio (U.S.T.) 3'46"8.

4x100 s.l. - Ragazzi: 1) Inter R. Nantes 4'26"1; 2) Triestina Nuoto 4'34"2. **Juniores:** 1) Triestina Nuoto 4'08". **Seniores:** 1) Edera 4'18"7; 2) Triestina Nuoto 4'44"6.

FEMMINILI

100 s.l. - Ragazze: 1) Caproni Laura (UST) 1'13"8; 2) Chicca Marina (UST) 1'16"6. **Juniores:** 1) Zanon Maurizia (UST) 1'10"; 2) Zerqueni Gabriella (ASE) 1'16"2; 3) Mattiassi V. (IRN) 1'19"1; fuori gara: Lilla Marina (R. N. Pat.) 1'14"8.

400 s.l. - Ragazze: 1) Zardi Franca (UST) 7'14". **Seniores:** 1) Dessenibus Fulvia (UST) 6'16"1.

200 rana - Ragazze: 1) Richter Elisabetta (CAN) 3'25"1; 2) Emberger Eleonora (UST) 3'29"2; 3) Devescovi Anna (ASE) 3'43"2; 4) Grimani Flavia (ASE) 3'45"5. **Juniores:** 1) Marin Orietta (ASE) 3'09"4 (nuovo record regionale juniores); 2) Polieri Loredana (ASE) 3'10"2; 3) Mosetti Marina (ASE) 3'15"1. **Seniores:** 1) Gioitti Marina (IRN) 3'22"5.

200 dorso - Ragazze: 1) Tinolli Miriam (UST) 3'03"; 2) Rafanelli Alessandra (UST) 3'22"9; 3) Zardi Franca (UST) 4'. **Juniores:** 1) Palatini Luisa (ASE) 2'46"1; 2) Bergamo Daniela (UST) 3'00"2. **Seniores:** 1) Scubogna Flavia (UST) 2'56"; 2) Di Majo Patrizia (UST) 2'57"2.

4x100 mista - Ragazze: 1) Triestina Nuoto 6'09". **Juniores:** 1) Edera in 5'24"7.

Giudice arbitro: Oltremonti.

Risultati I giornata

Ecco i risultati della prima giornata, fase eliminatoria, dei campionati regionali di nuoto:

MASCHILI

100 s.l. - Ragazzi: 1) Carabellese G. Franco (UST) 1'01"3; 2) Scocchi Diego (IRN) 1'02"8; 3) Coslovi Diego (UST) 1'04"5; 4) Lai Livio (IRN) 1'05"3; 5) Flego Roberto (ASE) in 1'05"3. **Juniores:** 1) Irredento Sergio (ASE) 59"5; 2) Battista Sandro (UST) 1'01"7; 3) Colautti Renzo (UST) in 1'02"4; 4) Suttora Giovanni (ASE) 1'05"2. **Seniores:** 1) Mattei Aldo (U.S.T.) 57"7; 2) Scherianz Roberto (ASE) 1'04"; 3) Longo Luciano (ASE) 1'04"4.

400 s.l. - Ragazzi: 1) Coslovi Diego (UST) 5'06"2; 2) Carabellese Franco (UST) 5'20"7; 3) Flego Roberto (ASE) 5'26"9; 4) Violin Dario (UST) 5'27"1. **Juniores:** 1) Irredento Sergio (ASE) 4'56"1. **Seniores:** 1) Scherianz Roberto (ASE) 5'03"8; 2) Longo Luciano (ASE) 5'50"5.

200 rana - Ragazzi: 1) Illy Riccardo (UST) 3'10"; 2) Gherzei Enzo (IRN) 3'12". **Juniores:** 1) Zetto Fulvio (ASE) 2'45"7 (record regionale juniores); 2) Gorani Fulvio (ASE) 3'00"8. **Seniores:** 1) Giacomini Stelvio (ASE) 2'47"8; 2) Zori Arvio (UST) 2'46"8.

200 dorso - Ragazzi: 1) Longo Guido (IRN) 2'37"3; 2) Papagna Romano (ASE) 2'39"5; 3) Nider Fabio (A.S.E.) 2'41"4; 4) Franzelli Furio (UST) 3'01"8.

200 farfalla - Juniores: 1) Astolfi Mauro (UST) 2'37"8. **Seniores:** 1) Sulligoi Franco (UST) 3'03"2.

4x100 mista - Ragazzi: 1) Inter Rari Nantes TS 4'55"; 2) Edera 5'19"8; 3) Triestina Nuoto 5'35"6. **Seniores:** 1) Triestina Nuoto 4'44"5; 2) Edera 4'49"1.

4x200 s.l. - Ragazzi: 1) Triestina Nuoto 10'39"9. **Juniores:** 1) Triestina Nuoto 9'35". **Seniores:** 1) Triestina Nuoto 11'11"9.

FEMMINILI

100 rana - Ragazze: 1) Colummi Adriana (CAN) 1'31"5; 2) Richter Elisabetta (CAN) 1'34"5; 3) Emberger Eleonora (UST) 1'37"7; 4) Devescovi Anna (ASE) 1'38"5; 5) Grimani Flavia (ASE) 1'43"9. **Juniores:** 1) Marin Orietta (ASE) 1'26"5 (record regionale juniores); 2) Polieri Loredana (ASE) 1'28"2; 3) Mosetti Marina (ASE) 1'29"8; 4) Roncelli Laura (IRN) 1'37"3. **Seniores:** 1) Gioitti Marina (IRN) 1'30"4.

200 s.l. - Ragazze: 1) Caproni Laura (UST) 2'44"5; 2) Chicca Marina (UST) 2'50". **Seniores:** 1) Zanon Maurizia (UST) 2'34"4; 2) Dessenibus Fulvia (UST) 2'50"6.

100 dorso - Ragazze: 1) Tinolli Miriam (UST) 1'26"; 2) Zardi Franca (UST) 1'34"4. **Juniores:** 1) Palatini Luisa (ASE) 1'15"3; 2) Zerqueni Gabriella (ASE) 1'24"; 3) Bergamo Daniela (UST) 1'24". **Seniores:** 1) Scubogna Flavia (UST) 1'17"2; 2) Di Majo Patrizia (UST) 1'23"4.

100 farfalla - Juniores: 1) Mosetti Marina (ASE) 1'26"2. **Seniores:** 1) Zanon Maurizia (UST) 1'17".

266 misti - Ragazze: 1) Tinolli Miriam (UST) 4'18"5. **Juniores:** 1) Polieri Loredana (ASE) 4'10"9. **Seniores:** 1) Di Majo Patrizia (UST) in 4'20"7; 2) Dessenibus Fulvia (UST) 4'20"8; fuori gara: Lilla Marina (R. N. Pat.) 4'04"5.

4x100 s.l. - Ragazze: 1) Triestina Nuoto 5'16"9. **Juniores:** 1) Edera in 5'04"8. **Seniores:** 1) Triestina Nuoto 5'12"7.

Giudice arbitro: Livio Zamperio.

TRIESTINA JUN.

■ In vista dell'inizio del campionato regionale, gli «juniores» della Triestina giocheranno domenica contro la squadra di terza categoria del Giarizzole alle ore 16 sul campo di Guardiella.

ARSENALE

■ Continuando la serie delle partite precampionato, l'Arsenale giocherà domenica sul campo di Aurisina ospite del Primorie.

Chiaretta Longo quarta «torre» della Calza Bloch

Chiara Longo, una delle cestiste più contese, è finalmente biancoceleste. Dopo lunghe e laboriose trattative, il Circolo Marina Mercantile ha concesso il nulla osta alla valida giocatrice, permettendo così alla stessa di militare quest'anno nel massimo campionato senza allontanarsi da Trieste. Standa Milano, Gess, Treviso e Recoaro Vicenza si erano interessate alla Longo: si era mosso persino Cesare Rubini, prima per invogliare la forte «pivot» a giocare in quel di Sesto San Giovanni, poi per dirottarla a Milano sotto i colori della Standa. Sennonché, fatto principale, la Longo non voleva allontanarsi da casa e in questo modo la Bloch è riuscita a spuntarla potenziando così, e di molto la squadra.

Per chi non la conoscesse, la Longo, cresciuta cestisticamente sotto la guida di Covi e Dolcetti nelle fine del Circolo Marina Mercantile, è una ragazza alta un metro e ottanta, si fa valere sotto canestro realizzando da tutte le posizioni, sia in movimento, sia da ferma: è realmente una spina nel fianco delle difese avversarie, costrette a impegnare per lo meno due giocatrici per frenarla. Entusiastici i commenti dei tecnici biancocelesti, unanimi nel riconoscere il valore della forte «pivot» e soprattutto consci che insieme alle altre tre «torri» — Carlon, Benvenuto e Cernigai — la squadra di Giuseppe Bloch potrà contare sotto canestro di un «poker» formidabile.

CICLISMO REGIONALE: ANCORA ATTIVISSIMO

Furlan ha onorato la maglia di campione

Giuliano Furlan ha degnamente onorato la sua fresca maglia di campione regionale degli allievi, vincendo autorevolmente la difficile corsa di Dignano, in cui erano in lizza i migliori concorrenti della categoria. Il qualificato corridore del G. S. Fornara di Ronchi sta così mettendo in atto le promesse dell'inizio di stagione: quando i risultati si facevano ancora attendere, metteva in evidenza tuttavia un continuo progresso di forma e soprattutto dimostrava di essere in possesso di quell'orgoglio necessario a fare di un giovane un atleta di certo avvenire.

Di notevole rilievo anche il successo di Pezzetta della «Libertas Pfaff» di Ceresetto sulle strade dell'Altipiano nella corsa organizzata dall'U.C. Triestini; vogliamo ancora una volta mettere in rilievo quanto seguite siano tuttora le competizioni ciclistiche nella nostra città, soprattutto quando una capace organizzazione e la levatura dei concorrenti, siano pur essi delle prime leve, forniscono una certa garanzia sul piano agonistico. Domenica mattina, favorita anche da una bella giornata di sole, gli sportivi sono affluiti in massa ai margini dell'impegnativo circuito di San Dorligo, divenendo vera folla nei pressi dello striscione d'arrivo, posto all'inizio della dura salita di Prebenico.

Intanto la stagione agonistica prosegue nei suoi impegni di calendario senza soste; domenica prossima sono previsti gli appuntamenti di Manzano dove saranno impegnati i dilettanti di II e III serie e di Ronchi dei Legionari, dove, nella mattinata, saranno impegnati gli esordienti su un circuito cittadino da percorrersi 32 volte per complessivi km. 60. Una terza gara si è aggiunta all'ultima ora: il I Trofeo Montenero, organizzato dal V. C. Cividale e riservato alla categoria allievi; la corsa si articolerà su un circuito facente capo a Cividale del Friuli per complessivi km. 88.

Domani intanto si concluderà a Trieste la quarta prova del Trofeo Tricolore, la Vittorio Veneto - Trieste, con arrivo sul piazzale di San Giusto.

L. G.

Novella Calligaris «europeo» dei 1500

Roma, 10

Nella piscina dell'Acquacetosa, alla vigilia della partenza con la squadra azzurra per Blackpool, dove si svolgerà venerdì e sabato il torneo delle Sei Nazioni, Novella Calligaris è andata oltre ogni previsione nel tentativo isolato di record sui 1500 metri. La giovane ondina padovana ha migliorato addirittura il primato europeo sulla distanza col tempo di 18'11"6. Il precedente limite continentale apparteneva alla svedese Elizabeth Ljundgren, che il 7 luglio 1968 a Santa Clara aveva abbassato il proprio record a 18'21"7. Il precedente primato italiano della Calligaris era di 19'14"4, stabilito l'11 settembre dello scorso anno a Roma.

Anche il tentativo del laziale Paolo Barelli di migliorare il primato italiano dei 200 metri stile libero ragazzi è riuscito. Egli ha nuotato la distanza in 2'08"2, sette decimi di secondo in meno del record del napoletano Giampiero La Monica.

VELA

La SVOC prima al corso di Lignano

Lignano, 10

Si è concluso a Lignano il corso federale di vela, che è stato frequentato da una sessantina di allievi, provenienti da società veliche dell'Alto Adriatico. La premiazione è avvenuta presso la sede dello Yacht Club Lignano, alla presenza delle autorità della Vela italiana, tra i quali il presidente «allievi» e il presidente di zona Mioni.

La SVOC di Monfalcone si è aggiudicata il primo posto, seguita dalla S.T.V. di Trieste e dallo Yacht Club Adriaco di Trieste. La società lignanese si è classificata al sesto posto.

BASKET FEMMINILE

Trofeo Porto di Trieste sabato e domenica

Tutto è pronto per ospitare la undicesima edizione del «Trofeo Porto di Trieste», torneo internazionale di pallacanestro femminile in programma il 13 e il 14 settembre e al quale parteciperanno le squadre straniere della Spojnia di Danzica e della Lokomotiva di Zagabria e le locali Mivar e Calza Bloch.

La squadra polacca, che arriverà a Trieste in treno domani sera, sarà composta da dodici atlete, tra le quali figurano quattro cestiste della nazionale seniores (Ceynova, Piernitza, Audiejus, Maliskewska) e una della nazionale juniores (Zbikowska).

La Spojnia, dopo la partecipazione al torneo, ha in programma due partite amichevoli: una ad Opicina il 15 e l'altra ad Aurisina, il giorno successivo.

Nella prima giornata eliminatoria la Mivar incontrerà la Lokomotiva di Zagabria e la Calza Bloch giocherà con la Spojnia di Danzica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE prestaservizi capace ore da combinarsi offresi. Telefonare 71889. 51627 A

MEDIA età presenza fidata offresi dopo le ore 17 per alcune ore servizio casa bar trattoria assistenza bambini o qualsiasi altro lavoro. Cassetta 51397 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. CAMERIERA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646. 52866 B

A 80.000 mensili domenica interamente libera, famiglia signorile assume in Trieste cameriera stabile referenziata. Sistemazione in camera con bagno proprio. Cassetta 51357 B, SPI.

CERCASI donna stabile giovane referenziata ottimo trattamento. Tel. ore pranzo 744678. 51587 B

CERCASI persona fidata pratica lavori domestici, orario 8-17. Telefonare 38819. 51623 B

CERCASI referenziata esperta bambini disposta trasferirsi Roma ottimo stipendio. Telefonare 55009. 51531 B

CERCASI domestica con dormire, spesso mattinata libera e qualche pomeriggio. Telefono 742831. 51495 B

CERCASI stabile con referenze massimo 35.enne. Telefonare 61498. 51471 B

CONIUGI zona Tribunale cercano prestaservizi referenziata 9-12 per 4 volte settimana. Telefonare 35150 dalle 12 alle 15. 51487 B

DOMESTICA stabile giovane referenziata cerca piccola famiglia con prestaservizi. Telefono 744678. 51571 B

STABILE capace lavori domestici buona retribuzione cerca signora sola. Telefonare 38158. 51577 B

STABILE o prestaservizi ore da combinarsi cercasi. Telefonare 24225 dalle 8-10, 14-18. 51525 B

60.ENNE cerca persona anziana sola per governo casa e assistenza. Telefonare 726545. 32614 B

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATA praticissima ufficio veloce stenodattilografa perfetta corrispondente francese offresi anche mezza giornata. Telefono 411157. 52832 C

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza spagnolo, nozioni inglese, pratica ufficio offresi. Disposta trasferirsi Trieste o altrove. Scrivere Passaporto n. 6583080/P Fermo Posta Gorizia. 727 C

TRENTENNE capitano patentato automezzo proprio inglese francese già impiegato agenzia marittima cerca impiego simile oppure altra attività. Cassetta 52830 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 51427 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Telefonare 723655 oppure 34229. 51619 CC

A. PITTORI artigiani esecuzione lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 51403 CC

FRITTOLI parchetti. Riparazioni raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. er tutti i pavimenti polish autolucidante Lustra. Concessionario esclusivo. Puntualità garanzia lavoro via S. Zenone 6, tel. 50895. Per garantire la puntualità si prega un preavviso di 10 giorni. 52766 CC

GIARDINIERI eseguono lavori di manutenzione e costruzione giardini potature alberi medio e alto fusto. Telefonare 96729. 51607 CC

PULITURA antilopi borsette, da Cattaruzza, via Giulia 13. Con garanzia. Superspecialista. 51539 CC

RAGIONIERE esperto offre consulenza e tenuta libri paga, qualsiasi pratica personale dipendenze. Cassetta 32849 CC SPI.

TEDESCO traduzioni celermente disbrigo corrispondenza per ditte massima serietà, telefonare 25087. 52624 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 51535 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. APPRENDISTA commessa apprendista pasticciere cercansi. Pasticceria Floriana, via Rossetti 37. 51485 D

A.A. MONFALCONE e zone adiacenti cerchiamo: n. 5 signore-signorine per visita nostra clientela femminile. Bella presenza dinamiche moderne. Offriamo: 7 anni esperienza commerciale regionale con vastissima clientela acquisita ambiente cordiale lavoro moderno entusiasmante compensi superiori alla media. Presentarsi oggi ore 9-12, 16-19 Hotel Detroit, via Matteotti, Monfalcone. 32636 D

A. APPRENDISTA per pulisecco cercasi, buona paga. Telefonare 37911. 51605 D

A. OPERAIA generica cerca lavanderia. Detergente, via Flavia 7/1. 51589 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint», Vittorio Emanuele 439, Catania. 5632 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Geraci, Santiquattro 63, Roma. 5632 D

AIUTANTE impianti termoidraulici anche pensionato cerca ditta via Udine 25, tel. 35190. 51667 D

AIUTO banconiera cercasi bar Brasilia, piazza Goldoni. 32668 D

AIUTO cuoca capacissima per ristorante riviera Barcola cercasi. Telefonare 410884. 51505 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni volonteroso cercasi mobili, Rossetti 4. 51563 D

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Cartoleria ABC, viale XX Settembre 23. 1234 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cercasi urgente. Tel. 90139. 51611 D

APPRENDISTA commessa cerca Calzoleria Viale, viale XX Settembre. 51669 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Martisa, telefono 96998. 51591 D

APPRENDISTA commessa giovane assumiamo. Telefonare al 69354. 51533 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca salone via XXX Ottobre 14. Telefono 69075. 51389 D

APPRENDISTE volonterose diventare brave commesse anticipando tempi previsti legge cerca Abbigliamento. Cassetta 51603 D SPI.

APPRENDISTE pellicciaie e sarte assumonsi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia, 15. 51385 D

APPRENDISTI 15-17.enni cerca bar tutte domeniche festa. Telefonare 93928. 52858 D

APPRENDISTI e apprendiste parrucchiere cerca Guerrino, v. Coroneo 1, tel. 38912. 52838 D

(Continua in 14.a pagina)

CASA, calda casa!..:

Consigli utili per il riscaldamento

Che l'inquinamento atmosferico sia divenuto oggi argomento di grande attualità non è più mistero per nessuno. Per limitare questo fenomeno che in varie città ha assunto proporzioni allarmanti, gli uffici progetti delle grandi industrie produttrici di impianti di riscaldamento sono state costrette a curare i loro modelli sino a raggiungere un grado di perfezione che non esiteremmo a definire inarrivabile.

Non solo: ma gli ambienti stessi, spesso troppo freddi e inaccoglienti, sono diventati oggi — grazie a importanti e continue modifiche — spazi distensivi e sereni dove ogni attività può svolgersi guardando con occhio benevolo all'inverno che fuori ci attende gelido e impietoso.

I problemi che si pongono per l'installazione di un impianto di riscaldamento sono ormai ridotti al minimo: economici soprattutto nel prezzo, sono i «bruciatori» di tutti i tipi, economico è il carburante usato: gasolio o kerosene quasi universalmente. Ma ciò che veramente entusiasmerà gli acquirenti futuri saranno soprattutto due qualità: la assoluta **non pericolosità** dell'impianto, e **l'estrema pulizia** degli ambienti in cui l'impianto è installato.

In una famiglia si presentano giornalmente — e specialmente d'inverno — problemi che a prima vista sembrano insolubili: lo spegnere ad esempio l'antica stufa a carbone per evitare venefiche esalazioni è assurdo spreco: il semplice movimento di un bottone evita questo inconveniente.

La regolazione termostatica del tepore in un ambiente non è che un semplice, unico controllo. Le mani sporche sono soltanto un brutto ricordo.

Non ancora convinti? Pensateci un momento: il combustibile viene fornito a domicilio, non avete bisogno che di un imbuto (quando occorre). La vostra casa sarà tiepida e pulita come mai la avete sognata. Non ci saranno rumori, né cattivi odori, né preoccupazioni di carattere «tecnico». Ci sono possibilità d'impiego vastissime: dalla stufa potrete passare all'impianto completo a termosifoni. Tutti questi sono argomenti validi. Noi non pretendiamo di darvi un quadro completo della comodità cui potrete arrivare, cerchiamo solo di aiutarvi nella scelta, di offrirvi un quadro di quanto il mercato vi offre per darvi una vita più serena, un ambiente più confortevole e più «sicuro».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PARTICOLARI DELLA VELOCE INCURSIONE OLTRE IL GOLFO DI SUEZ

Molti egiziani fuggivano vedendo i carri israeliani

Hanno rifiutato di combattere nonostante fossero in considerevoli forze
Nuovi attacchi aerei sulla stessa zona contro automezzi militari arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 10

Formazioni di aviogetti israeliani hanno attaccato automezzi militari egiziani nelle zone di Ras Abu Dareg e Ras Za' Afrana in territorio egiziano. Si tratta degli stessi territori, sulla sponda egiziana del Golfo di Suez, che ieri furono meta di una incursione di mezzi corazzati israeliani, a quanto è precisato in un comunicato ufficiale del comando israeliano. Il comunicato aggiunge che tutti gli aerei sono ritornati indenni alle loro basi. Le fonti militari egiziane asseriscono invece di aver abbattuto un aereo.

Il capo delle operazioni aeree israeliane generale Mordechai Hod ha reso noto ieri sera i particolari della incursione israeliana in Egitto affermando che sono stati utilizzati tutti i tipi di velivoli in dotazione all'aeronautica «fatta eccezione per i Phantom».

Il generale Hod ha detto ai giornalisti che il primo obiettivo dell'aviazione è stata la base missilistica di El Hasayer. «Questo ci ha dato la completa libertà dei cieli» ha aggiunto il generale.

Il secondo obiettivo è stato bloccare le vie di comunicazione. Quindi abbiamo colpito sette carri armati ed abbiamo fatto saltare in aria una stazione radar proprio nei pressi della linea di avanzamento delle nostre truppe. In seguito la aviazione si è limitata a pattugliare la zona e a proteggere le spalle delle forze di terra israeliane da possibili contrattacchi egiziani».

«In complesso — ha concluso il generale Hod — l'aviazione ha distrutto due installazioni radar, 25 veicoli di vario genere, sette carri armati e molti accampamenti ed edifici.

La forza anfibia israeliana aveva invece preso terra presso El Hasayer e ha compiuto l'incursione per una cinquantina di chilometri verso Sud, per poi imbarcarsi a Ras Za' Afrana, di dove era partita.

Molti soldati egiziani hanno rifiutato il combattimento e si sono dati alla fuga — ha aggiunto un portavoce israeliano — benché nella regione ci fossero due o tremila uomini, e alcuni reparti distassero meno di 50 chilometri dagli obiettivi degli incursori. Non è stata rivelata l'entità della forza anfibia israeliana.

«Uno dei primi veicoli che abbiamo incontrato dopo che il nostro reparto si era allontanato dalla spiaggia è stato un autocarro carico di cotone. E' bastato un sol colpo per farne una torcia ardente», ha riferito un corrispondente di guerra israeliano, l'unico giornalista che abbia avuto il permesso di seguire le forze israeliane sbarcate ieri in territorio egiziano.

«Poi si è avuto l'inferno. I carri armati sparavano contro qualsiasi obiettivo e la strada che stavano seguendo ha ben presto mostrato ai due lati veicoli di ogni tipo che bruciavano, edifici crollati e postazioni distrutte», ha detto Eli Landau, il corrispondente del giornale di Tel Aviv "Maariv".

«Quando si è fatto giorno — ha proseguito — ci siamo trovati mentre procedevamo su una larga strada sovrastata da un dirupo alto una sessantina di metri. Questo tratto di strada ci ha reso particolarmente tesi... Non potevamo sapere cosa ci avrebbe potuto aspettare al di là di una salita o dopo una curva. Ma numerosi veicoli che abbiamo incontrato devono averci presi per qualcun altro. Alcuni ci hanno perfino fatto strada, spostandosi ai lati. Hanno poi costituito degli ottimi bersagli...

«I reparti procedevano intanto avanti, facendo saltare tratti di strada alle spalle. La resistenza incontrata si è andata intensificando via via che i reparti si avvicinavano alle zone che rappresentavano gli obiettivi principali dell'operazione come Ras Abu Dareg e Ras Za' Farana, nella parte più meridionale del territorio dove ha agito la colonna corazzata. Lungo la strada sono state demolite 12 postazioni. Di queste otto erano presidiate e hanno opposto una certa resistenza.

«Ad un certo momento, tre veicoli corazzati egiziani per il trasporto di truppe sono apparsi di fronte alla colonna israeliana in marcia. Si è avuta la impressione di un tentativo di resistenza ma gli uomini che si trovavano sui tre veicoli sono saltati a terra e sono fuggiti non appena gli israeliani hanno cominciato a sparare i primi colpi. Altri egiziani invece hanno trovato rifugio dietro qualche riparo lungo la strada limitandosi ad osservare il passaggio della colonna.

«Mentre la colonna proseguiva lungo la strada bombe a mano e cariche esplosive venivano dirette contro le postazioni egiziane. A Ras Abu Dareg — ha ricordato Landau — gli egiziani avevano sistemato un cannone anticarro in cima ad un faro. La postazione più stupida per un pezzo anticarro che mai abbia veduta», ha commentato il comandante del reparto.

In questa zona una centrale radar, il faro, quattro strutture di cemento e 30 postazioni di artiglieria sono stati fatti saltare. Nel combattimento che si è avuto sono stati uccisi una ventina di egiziani.

«Ma non si è controllato — ha aggiunto Landau — all'interno delle case e delle strutture che abbiamo colpito e pertanto i morti devono essere stati molti di più. Per tutto il tempo i carri armati hanno continuato a sparare come pazzi. Gli egiziani non hanno avuto neppure il tempo di sistemare le loro armi pesanti e in generale hanno cercato di difendersi con il fuoco delle mitragliatrici e delle armi leggere.

«Frattanto l'aviazione ci appoggiava efficacemente, mitragliando spesso dall'alto le posizioni che stavano di fronte alle colonne avanzati appena un centinaio di metri. Ad un certo momento gli aerei hanno attaccato un gruppo di sette carri armati, distruggendone almeno uno. Gli israeliani si tenevano pronti a far fronte all'arrivo di rinforzi, ma i rinforzi egiziani non si sono fatti vedere».

«L'operazione si è conclusa quando i reparti si sono riuniti nelle zone di evacuazione prestabilite e sono rientrati sulla riva del golfo di Suez occupata dagli israeliani con tutti i loro uomini ed il materiale intatto», ha detto Landau.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Una fase dell'incursione aerea e corazzata israeliana in Egitto risoltasi con gravi perdite per i soldati egiziani

HA SCRITTO DUE LIBRI

SI FA VIVO DOPO 25 ANNI Léon Degrélle

Parigi, 10

Léon Degrélle, tristamente noto negli anni precedenti la seconda guerra mondiale e durante questa, ritorna alla ribalta dopo venticinque anni di silenzio. Ha scritto due libri — «Hitler per mille anni» e «Fronte dell'Est» — che compaiono in questi giorni nelle librerie parigine.

Degrélle fu il fondatore del fascismo belga («Rexismo») e durante la guerra entrò nelle «SS», costituì una divisione denominata «Wallonie», combatté sul fronte orientale e venne decorato da Hitler in persona. Condannato a morte nel suo paese, si è sottratto al momento della resa tedesca, e nascondendosi poi in varie parti d'Europa. Degrélle ha poco più di sessant'anni.

Sentenza capitale a Nairobi

A MORTE L'ASSASSINO del Ministro del Kenia

Nairobi, 10

Nahshon Isaac Njenga Njoroge, di 3 4anni, appartenente al gruppo etnico Kikuyu, è stato riconosciuto colpevole di avere assassinato, il 5 luglio scorso, dinanzi a una farmacia nel centro di Nairobi, il Ministro per la pianificazione economica del Kenya, Tom Mboya. Conseguentemente, l'imputato è stato condannato alla pena capitale mediante impiccagione dalla Corte suprema del Kenya.

La sentenza è stata pronunciata dal giudice Alfred Simpson, inglese, che presiedeva la Corte. Il condannato, il quale ha accolto con calma la lettura del verdetto, ha 14 giorni di tempo per ricorrere alla Corte d'Appello dell'Africa Orientale.

Come si ricorderà, l'assassinio di Tom Mboya (il quale apparteneva al gruppo etnico dei Luo) ha rinfocolato le tradizionali rivalità tribali nel Kenya. Oggi il palazzo di giustizia di Nairobi era presidiato da speciali reparti della polizia nel timore di disordini.

DOPO IL RATTO DELL'AMBASCIATORE AMERICANO

LA PENA CAPITALE IN VIGORE NEL BRASILE

Prevista nel caso di guerra esterna, psicologica e rivoluzionaria - Continuano gli atti terroristici

Rio de Janeiro 10

Il ripristino della pena di morte per atti di sovversione in tempo di pace, è in vigore, in tutto il Brasile, da venerdì scorso. La Radio, che ha annunciato ieri sera la promulgazione dell'atto istituzionale n. 14 che ripristina nel suo articolo 150 la pena di morte «in caso di guerra esterna, di guerra psicologica e di guerra rivoluzionaria», non aveva menzionato che questa misura è in vigore dal 5 settembre. Il provvedimento è stato adottato in seguito al rapimento dell'ambasciatore americano in Brasile, Burke Elbrick, trattenuto per 78 ore da un gruppo di terroristi. Fin da ora non esisteva la pena di morte in Brasile, se non per pochi casi connessi ad uno stato di guerra con un altro Paese.

La nuova legge, ratificata il 5 settembre dai tre ministri militari che esercitano le funzioni presidenziali, cioè all'indomani del rapimento dell'ambasciatore americano da parte di estremisti di sinistra, ha lo scopo essenziale di reprimere l'azione dei terroristi in Brasile. Gli osservatori fanno notare che il fatto che la legge sia in vigore dal 5 settembre, dimostra che il Governo ha intenzione di applicarla contro gli autori del rapimento. I quindici prigionieri liberati e inviati nel Messico sono colpiti dalla misura di bando che figura parimenti nell'atto n. 14.

Si apprende che altre persone sospettate di essere implicate nel rapimento dell'ambasciatore americano sono state arrestate ieri. Dai servizi di informazione della Marina, che sembrano incaricati dell'inchiesta, non è stata però fornita alcuna precisazione.

Malgrado i drastici provvedimenti adottati dalla giunta militare per stroncare il terrorismo, ieri a San Paolo si sono avute altre due azioni terroristiche. Nella prima, alcuni sconosciuti hanno gravemente ferito con colpi di arma da fuoco un poliziotto che si trovava su un marciapiede; nella seconda, alcuni individui armati hanno aggredito tre giovani in una banca e sono poi fuggiti dopo aver lanciato dei manifestini antigovernativi. Episodi di questo genere avvengono quasi tutti i giorni a San Paolo, da alcuni mesi.

Tre dei 15 prigionieri politici liberati come riscatto per l'ambasciatore Burk Elbrick, saranno «processati» il 16 settembre da un tribunale militare a San Paolo. I tre, Wladimir Palmeira, Luiz Travassos e Josè Direceuche, si trovano tutti in Messico; essi sono accusati di aver organizzato una assemblea illegale dell'unione nazionale studentesca, organizzazione messa fuorilegge dal Governo brasiliano.

LE FORZE ARMATE INGLESI HANNO COMINCIATO LA COSTRUZIONE DEL «MURO DI PACE»

I cattolici lasciano le case per non restare indifesi a Belfast

Temono che l'esercito non sia sufficiente a proteggerli dagli attacchi protestanti
Accolto freddamente l'appello ad abbattere le barricate che paralizzano la città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 10

I militari britannici hanno incominciato la costruzione del «muro di pace» che dividerà, nel centro di Belfast la zona cattolica da quella protestante. Si tratta di una serie di reticolati di filo spinato che formeranno una specie di zona neutra o «terra di nessuno» nel punto di maggiore attrito della città.

Il generale Ian Freeland, comandante settemila soldati dell'esercito inglese che presidiano l'Irlanda del Nord, ha tenuto a precisare che non si tratta di un nuovo «muro di Berlino». Con lo scopo di allontanare la preoccupazione di possibili scontri fra popolazione civile e militari, il generale Freeland ha aggiunto che l'abbattimento delle barricate da parte dell'esercito avrà inizio su vasta scala fra un paio di giorni, ma non si tratterà di una operazione militare nel vero senso della parola, con fucili spianati e dita sul grilletto. «Non arriveremo — ha detto — al punto di dire alla popolazione: abbattete le vostre barricate oppure apriremo il fuoco».

Ma francamente, nonostante la buona volontà e le parole distensive di Freeland, non è ancora chiaro che cosa succederà se cattolici e protestanti si rifiuteranno decisamente di eliminare volontariamente le rispettive barricate. Del resto lo ordine dato dal governo locale ai militari con l'approvazione dell'esercito non lascia adito a dubbi: abbattere le barricate con o senza la collaborazione dei civili.

Freeland ha fatto appello a tutti i moderati dell'Irlanda del Nord, che rappresentano pur sempre la grande maggioranza del Paese, affinché facciano udire la loro voce e collaborino maggiormente per riportare la normalità nella tormentata provincia britannica.

Finora l'appello del primo ministro nord-irlandese Chichester-Clark affinché gli stessi cittadini prendano l'iniziativa di eliminare le ducento barricate che paralizzano Belfast, ha ricevuto un'accoglienza tutt'altro che calorosa. I «vigilantes» delle due parti che sorvegliano notte e giorno le loro difese respingono ogni appello e soprattutto i cattolici temono che l'esercito non sarà sufficiente, una volta eliminate le barricate a proteggerli dalle rappresaglie e dalle vendette.

Convinti che la demolizione delle barricate li lascerà indifesi dagli attacchi degli estremisti protestanti, i cattolici abbandonano i loro quartieri di Belfast. A mezzogiorno di oggi 144 persone, uomini donne e bambini, avevano lasciato le loro case, portandosi nei campi dei profughi. In serata nei quartieri di Belfast, che nei giorni scorsi sono stati teatro dei disordini, è stato imposto il coprifuoco. Hanno permesso di transito soltanto le ambulanze i vigili del fuoco, i medici e gli infermieri. Il numero complessivo dei profughi nei campi di raccolta in serata è salito a 549.

Parlando questa sera a Glasgow, il leader dell'opposizione conservatrice Heath ha detto che il «muro di pace» di Belfast può essere giustificato solo come un provvedimento estremamente provvisorio, capace di avere effetto fintanto che gli animi si raffreddano. Ma prima o poi anche il «muro» dovrà essere eliminato per lasciar posto ad una sistemazione finalmente definitiva dell'intera questione nord-irlandese.

Alvaro Ranzoni

Condannato chi sfruttò il «caso Lavorini»

Livorno, 10

Il manovale trentaquattrenne Franco De Santis, di Gradoli (Viterbo), accusato di truffa aggravata per aver sfruttato il «caso Lavorini», è stato condannato oggi dal tribunale di Livorno a tre anni di reclusione e a 120 mila lire di multa. Il Pubblico Ministero dott. Pasquariello aveva chiesto due anni e 250 mila lire di multa.

STENDE LA BIANCHERIA e rimane folgorata

Palermo, 10

Una donna di 35 anni, Rosaria Capria, madre di sei figli, è morta folgorata da una scarica di energia elettrica nella sua abitazione di Borgo Molara. Stava sciorinando la biancheria disponendola su di un filo di zinco. Il filo metallico però era venuto a contatto con un altro della corrente elettrica staccatosi dalla rete di illuminazione. Soccorsa dai vicini di casa, la donna è stata trasportata all'ospedale civico, ma è morta poco dopo il ricovero.

AGENTE DELLA POLSTRADA ucciso da un autotreno

Livorno, 10

Un agente della polizia stradale, Domenico Maccioni di 41 anni, è stato travolto ed ucciso da un autotreno mentre svolgeva normale servizio di pattuglia sulla via Aurelia. Il fatto è accaduto nei pressi della frazione di Chioma di Quercianella.

LA VISITA DEL CARD. KOENIG

Mindszenty non si muove se non viene riabilitato

Dal '56 si trova in volontario esilio nell'ambasciata degli S.U. a Budapest

Vienna, 10

Il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, è tornato nella capitale austriaca la scorsa notte dopo un viaggio di due giorni in Ungheria, secondo quanto si è appreso stamani all'Arcivescovado.

Il cardinale Koenig ha fatto visita al cardinale Mindszenty nella mattinata di lunedì. Come nella visita precedente, nello scorso febbraio, ha trovato il primate d'Ungheria nelle migliori condizioni fisiche e spirituali. L'atteggiamento del cardinale ungherese — ha aggiunto — non è minimamente cambiato (Mindszenty non è disposto a lasciare il suo esilio, nell'ambasciata degli USA, dove si trova dal 1956, se non ottiene una piena «riabilitazione», cioè soltanto dopo che una sentenza della magistratura ungherese dichiari che egli fu ingiustamente arrestato e condannato, nel 1948-1949).

Il cardinale Koenig si è poi recato a Eger, dove si è incontrato con l'arcivescovo Brezanoczy, presidente della Conferenza episcopale ungherese.

UN' INIZIATIVA DELL' I.N.P.S.

Centro a Udine per le pensioni della CEE

Udine, 10

Il primo ottobre prossimo, nel palazzo dell'INPS di Udine, in via Savorgnana, si aprirà un nuovo ufficio: il Centro triveneto per le pensioni della Comunità economica europea. L'ufficio sarà inaugurato dal Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale on. Mario Toros.

Questa, in linea di massima, la decisione presa nel corso di un convegno tenuto alla Camera di Commercio di Udine nei giorni 8, 9 e 10 settembre e al quale hanno partecipato dirigenti centrali e funzionari dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, direttori e dirigenti delle sedi dell'INPS delle Tre Venezie e dell'Ispettorato compartimentale di Venezia.

Nel corso dei lavori è stata sottolineata l'importanza che il Friuli ha sempre avuto nel movimento migratorio della mano d'opera nei vari Paesi dell'Europa e quindi la necessità di organizzare a Udine un ufficio moderno e specializzato per risolvere con una certa sollecitudine le pratiche dei lavoratori emigranti nel campo della sicurezza sociale.

Il dott. Paretti di Roma ha voluto precisare con un suo intervento che il nuovo ufficio di Udine rientra nel programma di rammodernamento e di snellimento che l'INPS sta cercando di attuare al più presto possibile, per venire incontro alle molteplici esigenze dei lavoratori.

Al convegno, oltre al dott. Paretti, hanno preso parte i dirigenti centrali Randisi, Della Villa, Degano e Massimo, Lascaro di Venezia e il direttore dell'INPS di Udine avv. Palmisano.

M. G.

PROGRESSI A MILANO NELLE INDAGINI PER L'ASSASSINIO DEL FRIULANO

L'«identikit» ha rivelato anche il volto del terzo uomo

Restano da identificare due donne che prima del crimine cenarono col Seretti

Milano, 10

Le indagini per la morte del friulano Virginio Seretti, ucciso a colpi di pistola nella notte fra il 31 agosto e il 1.o settembre a Milano, in via Gonin, hanno compiuto un ulteriore progresso: la polizia ha ricostruito anche il volto del terzo uomo con il quale il Seretti si incontrò in un ristorante milanese mezz'ora prima di essere ucciso.

Finora gli investigatori erano riusciti a identificare due sole delle persone che parteciparono a quella cena: la fidanzata dell'ucciso, Maria Grazia Kume, e Salvatore Gambino, detto «il tunisino», un pregiudicato arrestato dopo un appostamento la notte del 6 settembre. I due, tuttavia, non hanno saputo fornire elementi decisivi per lo sviluppo delle indagini. Il Gambino, in particolare, ha sempre negato di avere a che fare con l'uccisione del Seretti, anche se ha ammesso di essere stato presente alla cena. Anche per quanto riguarda gli altri commensali egli non ha fornito alcuna indicazione.

I funzionari della Squadra mobile, tuttavia, sono riusciti attraverso altre testimonianze a raccogliere indicazioni con le quali è stato stabilito che la sera del 31 agosto attorno al tavolo del ristorante si trovarono raccolte sette persone: il Seretti, la sua fidanzata, il Gambino e due altre coppie: due donne e due uomini. Di uno di questi la polizia aveva ricostruito l'altro ieri l'«identikit» ed ora anche il volto del secondo è stato tracciato. L'attenzione degli investigatori si punta ora decisamente sull'identificazione delle due donne.

ANZIANA CONTADINA si uccide con il fuoco

Genova, 10

Un'anziana contadina, Virginia Parodi di 61 anni, si è data fuoco sull'aia di casa, dopo essersi cosparsa i vestiti di petrolio ed essersi seduta su una fascina di legna secca. E' morta all'ospedale di San Martino poco dopo il ricovero: aveva riportato ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Del fatto, accaduto in località Varenna, sulle alture di Genova-Pegli, si è accorto il marito della Parodi, Francesco di 76 anni, quasi cieco, che sentendo un acre odore di fumo è uscito di casa e si è diretto verso il luogo dove la moglie si era data fuoco. Giunto a pochi metri si è accorto che la donna era completamente avvolta dalle fiamme; ha allora afferrato un grosso sacco ed è riuscito a spegnere il fuoco vincendo la resistenza della moglie che continuava ad urlare di voler morire.

Alle grida dei due sono accorsi alcuni contadini che hanno fatto trasportare la donna allo ospedale di San Martino. Frattanto erano arrivati anche il figlio Mario, uscito di casa un'ora prima per recarsi a Pegli a fare commissioni, e la figlia Angela, che avrebbe dovuto accompagnare oggi la madre da un medico. Da qualche tempo, infatti, la donna soffriva di acuti dolori alla testa ed alle articolazioni e dava segni di agitazione nervosa. Proprio questi sarebbero i motivi che avrebbero spinto la donna al suicidio.

Virginia Parodi, non aveva però mai rivelato propositi suicidi; anche stamani si era alzata come sempre di buonora e poi aveva preparato il pranzo per il figlio e per il marito. Successivamente, con una scusa, si era allontanata recandosi sull'aia dove si è data fuoco.

Scontri a Seul tra polizia e studenti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Seul — Violenti scontri si sono verificati nella capitale sudcoreana tra polizia e studenti, nella maggioranza della Yonsei University. I dimostranti, che erano circa millecinquecento, protestavano per il rifiuto di un emendamento costituzionale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spento serenamente il 9 settembre

Attilio Mosetti

Ne danno il triste annuncio la figlia LYDA, il fratello MARIO con la moglie, i nipoti e le famiglie congiunte.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 11 settembre alle ore 10.30 dall'ingresso del Cimitero alla Chiesa di S. Anna dove verranno celebrate le esequie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli affezionati nipoti LILIA e NEVIO con le rispettive famiglie partecipano alla dipartita del carissimo zio

Attilio

Prendono viva parte al lutto le famiglie GIORGIO e NEVIO CARPANI.

Si associano al lutto le famiglie EUGENIO CARPANI LORENZI e MOSCA

Prendono viva parte al lutto:
— MARIO MIOTTI e famiglia
— OLIVIERO GREGORUTTI e famiglia
— REDENTO GREGORUTTI e famiglia.

Il caro amico UGO DRIOLI partecipa al dolore della famiglia.

I dipendenti della TIPOGRAFIA MOSETTI si uniscono al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Attilio Mosetti

LEONARDO TOMMASINI e familiari.

La famiglia del rag. LUIGI TAMARO partecipa commossa al grave lutto dei familiari per la scomparsa di

Attilio Mosetti

Si associa l'amico PIETRO BIROLLA.

† Il giorno 10 settembre si è spenta

Francesca Terkuc ved. Livelli

Ne danno il triste annuncio la figlia ARMANDA con il marito FULVIO, le nipoti FULVIA e MARINA, la nonna LINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 12 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 10 settembre è spirata

Ferdinanda ved. Canzio

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 9 settembre si è spento

Giovanni Crisman

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie, il figlio OTELLO, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 11 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Luigi Gojca

si è spento improvvisamente il 9 settembre lasciando nel dolore la moglie ANNA, la figlia LICIA, il genero ARRIGO, il nipotino MAURO e i parenti tutti.

I funerali in forma civile avranno luogo oggi 11 settembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro

CAV.

Remigio Marsi

ringraziamo sentitamente quanti presero tanta viva parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al dott. Lobrano, alla Suora Paola e al personale della Div. Chirurgica maschile dell'Ospedale di Palmanova.

I FAMILIARI

«coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime»

Nel primo triste anniversario della scomparsa del mio caro marito

CAV.

Umberto Schiavon

combattente della guerra 1915 - 1918

la moglie ADELMA rievoca la sua cara memoria con lo stesso affetto e infinito rimpianto a parenti ed amici.

11 settembre 1969

Nel II anniversario della scomparsa del

COMM.

Edoardo Doratti

lo ricordano con affetto RENATA ed EDOARDO.

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vezio Fiaschi

di anni 60

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli ROBERTO e BRUNA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 15.30 nella Basilica di Sant'Ambrogio ove la cara salma giungerà da Udine.

Monfalcone, 11.9.1969

(ITF Monfalcone, tel. 72691)

† Il giorno 10 settembre si è spento il nostro caro

Eugenio Lago

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Mian, al Primario prof. Macchioro, e al personale della IV Medica per le cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 11 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il personale dell'Ufficio Trasporti del LLOYD ADRIATICO partecipa commosso al lutto del collega Stelvio.

†

Ieri è serenamente spirato

Pietro Masserotto

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO, HILBERTO e PIETRO, la nuora e i cari nipotini, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10, partendo dalla Chiesa parrocchiale di San Nicolò ove la cara salma giungerà da Porto Recanati.

Monfalcone, 11 settembre 1969

(ITF Monfalcone, tel. 72691)

† Il 9 settembre si è spento

Tiberio Prelz

Ne danno l'annuncio la mamma, la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Giovanni Kersovan**

ex Vigile del fuoco

si è spento il 9 settembre.

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al dolore LAURA e ROMANO VECCHIET.

† E' mancato il giorno 9 settembre al nostro affetto

Bruno Kreiger

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le schiette attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Albina Salvadori

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo con questo mezzo tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

Famiglie: SALVADORI - BIAGGINI - MALFATTI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alessio Di Natale

ringraziano commossi i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno onorato la memoria del loro caro Defunto.

Nel III triste anniversario della dipartita della nostra adorata mamma e nonna

Maria Bassa

La ricordiamo con immutato dolore e profondo rimpianto a quanti Le vollero bene.

AUTISTA privato con mansioni anche di magazziniere cercasi. Cassetta 52826 D SPI.
AZIENDA assume per Trieste apprendisti e commessi alimentari. Offerte Cassetta 4201 D SPI.
CAPO personale con capacità appresa grandi magazzini istintivo senso del comando cerca abbigliamento. Cassetta 52824 D SPI.
CENTRO del Mobile, tel. 83069, Percoto (Udine) cerca procacciatori affari. 6112 D
CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 32671 D
CERCANSI aiuto banconiera - banconiere e ragazza per asporto Bar Torinese, Corso 2. 32620 D
CERCANSI ragazze per avvio carriera artistica disposte viaggiare 240.000 mensili. Tel. 211655. Signore Frilli dalle ore 15 alle 21. 51583 D
CERCASI barbiere posto stabile. Tel. 90177 - 749553. 51631 D
CERCASI falegname per negozio mobili. Presentarsi Battisti n. 6. 32684 D
CERCASI ragazzo aiuto banconiere per buffet. Tel. 37026. 32680 D
CERCASI meccanico referenziato ottime condizioni servizio BP Campo Marzio 2. 32678 D
CERCASI signorina o signora pratica bar-pasticceria. Presentarsi orario ufficio bar Filzi 8. 51579 D
CERCASI apprendista ragazzo o ragazza volonteroso per buffet. Festa domenica. P. Ponterosso n. 6. 51517 D
CERCASI parrucchiera o mezza lavorante. Tel. 36756. 51499 D
COMMESSA apprendista giovane brava matematica assume Facau, Cavana 14. 51533 D
COMMESSE psicologia senso innato - dinamismo, particolari, condizioni trattamento, cerca Abbigliamento. Cassetta 51601 D, SPI.
RAGAZZO cerca macelleria, via Giulia 17. 51629 D
DISEGNATORE meccanico cerca società industriale. Inviare offerte con eventuali referenze Cassetta 51493 D SPI.
FALEGNAME esperto cercasi, presentarsi Acridite zona industriale tel. 820144. 32638 D

IMBARCO motocisterna (40.000 tons.) bandiera italiana, viaggi Atlantico Europa, cercansi: Terzo ufficiale coperta; Primo, Secondo ufficiale macchina. Rivolgersi: Taglioretti, piazza De Marini 3/20, tel. 281491, Genova. 6130 D
IMPORTANTE società autoforniture cerca elemento giovane, serio e volonteroso. Possibilità carriera; presentarsi sabato 13, ore 9-11, Rejna, via Cassa Risparmio 4. 51405 D
INTERNISTA cercasi presentarsi ristorante stazione centrale dalle ore 11 alle 13. 32616 D
MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 50645 D, SPI.
NEGOZIO calzature Gaeta, tel. 741702 assumerebbe apprendista commessa 15 anni. 32630 D
OPERAIE generiche cercansi. Fratelli Salvadori, confezioni via Rossini 14. 51585 D
PARRUCCHIERA lavorante, apprendista cercansi; via dell'Istria 116, Salone Angela, telefono 734363. 51527 D
PER tintoria Maria via S. Maurizio n. 3 cercansi lavoranti e garzone. 51557 D
PULISECCO cerca apprendista mezzalavorante, tel. 55926, Ponziana 7. 52834 D
RAGAZZO-A anni 16-18 cerca trattoria via Udine. Domenica chiuso. Tel. 96878. 42584 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Tel. 28629. 51393 D
RISTORANTE cerca internista e donna pulizie, tel. 24038. 51559 D
STIRATRICI a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4195 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

MOBILIATA tutti comforts paraggi centro cerca distinto stabile presso seria famiglia non mestierante. Cassetta 51575 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERETTA 1 persona bagno affittasi giovane occupato, telef. 90356. 51573 F
AFFITTASI camera mobiliata bagno signore occupato, paraggi Perugino, tel. 50863. 51491 F
AFFITTASI distinti matrimonia le signorile centrale bagno, telefonare 24911. 51581 F
AFFITTASI camera pensione completa tutti comforts; richiedonsi referenze tel. 29961 ore pasti. 52828 F
CAMERA pianoterra uso ufficio o deposito affittasi via Galilei 26, tel. 29159. 52842 F
STANZA cedesi gratuitamente a pensionata scopo compagnia, telef. 742831. 51495 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi antimeridiani, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 100 G
INTERPRETI inglese e tedesco. Laboratorio linguistico. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
OPERATORI meccanografici sistema IBM corsi diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 4113 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (piazza Ospedale) ammezzato adatto ufficio; oppure ambulatorio, famiglia medico, 4 camere cucina bagno. Altri appartamenti Franca: camera 2 camerette ascensore termonafta, bagno; Tiepolo primo: due camere cameretta cucina bagno; riscaldamento autonomo; Severo 2 camere cameretta cucina bagno; appartamenti mobiliati villa Muggia 2 camere soggiorno cucina bagno poggioli; Opicina 2 camere soggiorno cucina bagno giardino centralnafta; città: 4 camere stanzino cucina bagno modernamente ammobiliato. Offronsi locali di affari 80-130 metri. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 51645 I
A. APPARTAMENTI: DE AMICIS 2 stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli tutti comforts 57.000; CARLI 2 stanze cucina bagno centralnafta mezzanino 33.000; COLOGNA 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggioli tutti comforts 40.000 affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 51507 I
A. PUCCINI quartiere MARCESIO appartamenti nuovi stanza soggiorno cucinino bagno poggioli tutti comforts 29.000. SONCINI 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta garage 42.000 affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 51507 I
A. RONCHETO appartamento mobiliato 2 stanze cucina bagno 40.000 affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 51507 I
ABITAZIONE zona Conti V tre stanze cucina affittasi. Telefonare 95982. 51649 I
AFFITTASI appartamento via Felluga II piano, soggiorno con poggiolo stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio wc, scantinato riscaldamento centrale, telefonare al 30044. 51513 I
AFFITTASI appartamento 4 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio cantina centralnafta I piano zona Settefontane. Telefonare 37336. 51613 I
AFFITTASI zona Piccardi appartamento quattro stanze cucinino poggiolo centralnafta doppi servizi pronto ingresso. Telefono 741887. 32668 I
AFFITTASI magazzino 20.000 mensili superficie 40 metri, via Toti tel. 50183. 51537 I
AGEP Crispi 14 affitta: Severo tristanze soggiorno bagno centralnafta. Cordaroli tristanze saloncino bagno centralnafta. Istria stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. Roiano bistanze bagno centralnafta. D'Alviano bistanze bagno. Belpoggio 5 stanze bagno centralnafta. 51481 I
ALLOGGIO zona Giulia V stanza, stanzetta, cucina, WC, affittasi. Telefonare 95982. 51651 I
APPARTAMENTINO stanza soggiorno, cucinino, comforts moderni affittasi prontamente. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 32648 I
APPARTAMENTO Corso ITALIA 4 stanze, cucina, bagno, affitta 29.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 51643 I
APPARTAMENTO Fiera stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 51671 I
APPARTAMENTO zona Lazzaretto 4 stanze 2 stanzini cucina bagno affittasi ottobre. Telefonare 95982. 51649 I
APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51643 I
APPARTAMENTO in villetta 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, garage, giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51643 I
APPARTAMENTO Fabio Severo due stanze cucina bagno riscaldamento centrale 30.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 51597 I
APPARTAMENTO viale XX Settembre 75, 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo soffitta affittasi 32.000, telefonare 724314. 51473 I
CENTRALISSIMO due stanze stanzino servizi centralnafta ascensore affittiamo 47.000 compresi oneri. Alabarda Spiridione 6. 51655 I
DUE stanze cucina bagno centralnafta 35.000 F. Severo affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p. 51567 I
FRANCA: signorile 3 stanze cucina bagno poggioli termoriscaldamento ascensore 40.000; Sonnino splendido 2 stanze cucina comforts 41.000; Coroneo salone, stanza stanzetta cucina, doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 32676 I
IN villetta affittiamo 3 stanze servizi, distinti. Alabarda, Spiridione 6. 51655 I
MAGAZZINO interno posizione centrale affittasi 45 mq. adatto deposito box auto; tel. 68482 ore ufficio. 50989 I
NEGOZIO adatto ufficio rappresentanze affittasi. Telefonare 91950 ore 13-18. 51637 I
NEGOZIO d'angolo, zona Garibaldi, mq. 120, affittasi. Telefonare 95982. 51651 I
PRESSI S. Michele IV, 3 stanze stanzino cucina bagno, affittasi. telefonare 95982 51649 I
PRIMINGRESSO IV piano ascensore 2 stanze soggiorno cucinino bagno, centralnafta. Affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28 Tel. 734257. 51663 I
RESTAURATO centrale salone 4 stanze stanzino cucina servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Tel. 95982. 51649 I
ROTONDA Boschetto affittiamo 2 - 3 stanze servizi centralnafta Alabarda Spiridione 6. 51657 I
SIGNORILE Gretta, una stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Telefono 95982 51651 I
SIGNORILE pressi Coroneo salone 2 stanze cucina accessori moderni affittasi. Tel. 95982. 51647 I
SIGNORILE restaurato pressi Viale salone 4 stanze stanzetta cucina ricchi accessori adatto professionista affittasi. Telefono 95982. 51649 I
SOLEGGIATO zona giardino 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore affittasi 95982. 51647 I
SOLEGGIATO 2 stanze servizi auto riscaldamento ascensore affittiamo (Istria) Alabarda Spiridione 6. 51655 I

TRE camere cucina bagno 35 mila; stanza stanzetta cucina 20 mila affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 51567 I
VILLETTA Opicina, due stanze, stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento giardino affittasi telefonare 95982. 51647 I
ZONA Giardino 5 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 51647 I
ZONA Stazione 3 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi telefono 95982. 51647 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ACQUISTASI o affittasi negozio centralissimo minimo 80 mq. Tel. 90942 ore ufficio.

APPARTAMENTO cinque locali utili più salone centralnafta ascensore meglio in antica casa signorile cercasi affitto per ufficio direzione. Tel. 31412. 51673 L
APPARTAMENTO mobiliato cercasi in affitto. Telefono 61775 ore 17-18.30. 32670 L
CERCASI appartamento buone condizioni in affitto, qualsiasi zona, tel. 981370. 500 L
CERCO in affitto per coniugi soli con riscaldamento centrale camera soggiorno servizi. Telef. 66736. 51665 L
CERCO affitto due quartieri piano basso tre quattro camere accessori trattando proprietario. Scrivere Bongyis, XXX Ottobre 8. 51635 L
TRE camere bagno cucina paraggi Kandler cercasi in affitto, telef. 92782 ore 13-14. 32628 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, Ritiro usato. 51599 M

CARROZZELLA moderna seminuova passeggino lettino 3000 lire vendo. Bosco 12 magazzino. 51659 M
CAUSA partenza S. U. vendo: salotto grande Deluxe macchina asciuga biancheria cucina economica elettrica macchina maglieria doppio telaio Hardiman; via F. Severo 142 da lunedì a sabato 14-18. 51477 M
PELLICCE modelli di super eleganza pronte e su misura taglie 42 a 54 persiano 260.000 in poi, visone leopardo ocelot castoro tutte le altre qualità; cappestole cappelli guarnizioni prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III.
PELLICCERIA Ziliotto casa specializzata nel persiano e visone inoltre lontre, giaguari, leopardi africani, breitschwanz, castori, castorini, ratmusqué, cavallini indiani, foche, creazioni modelli 1970 prezzi convenientissimi attenzione alla qualità delle pelli, Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 51639 M
STUFA Warm Morning sparherdt Zoppas seminuovo vendo. Bosco 12 magazzino. 51659 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 51353 M
VAPOZONE V poltrona visagista occasione vendesi metà prezzo. Coroneo 1, Guerrino. 52838 M
VENDESI setter treenne bianconero cerca riporto perfetto pedigree lire centocinquantamila, telefonare ore ufficio 28646. 51593 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi cineserie mobili antichi stanze letto pranzo studi intagliati per Veneto. Tel. 31428.
A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 39672 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52814 NN
ACCETTIAMO ordinazione mobili su misura. Pronto assortimento arredamenti moderni, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 99 NN
ASSORTIMENTO cucine formica elementi per cucinino ingressi mobili in genere. Limitanea 9. 51511 NN
CUCINE modelli eccezionali a prezzi assoluta concorrenza vari tipi, Crispi 51. 32674 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 50977 NN
POLTRONALETTO letto stipo suste materassi vendo occasionissima Bosco 12 magazzino. 51659 NN
VENDONSI: cucina stanza letto, via Crispi 31 Schubert mattina fino alle 12. 51521 NN

VENDONSI mobili ufficio studio cancelleria 3 macchine da scrivere Lexicon 80 160 spazi 1 macchina da scrivere Lexicon 80 160 spazi elettrica. Telefonare 31237. 51661 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, v. Roma 3, I p., tel. 69086. 16/1 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PER fiori decorazione pasticceria cercansi rappresentanti introdotti; Raymo, via Friuli 61, 20135, Milano. 6147 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. FIAT Giannini 590 GT, HP 31, 120 km. ora. Telaio FEL. Pronta consegna. Autogamma, Venier, tel. 725244. 32400 Q

RICERCHE E OFFERTE PERSONALE QUALIFICATO

A COMMESSO CARTOLERIA

desideroso migliorare, Primaria Azienda Commercio Carta e Cancelleria offre esclusiva di vendita nella zona di Trieste - Udine e Gorizia. Manoscrivere curriculum e referenze a Cassetta SPI 9/A 40121 Bologna.
Massima riservatezza

GIOVANE RAGIONIERE

PRIMO IMPIEGO MILITESENTE CERCASI DA AZIENDA METALMECCANICA.

Indirizzare a
CASELLA 4197 Z — SPI — 34100 TRIESTE

PRIMARIA INDUSTRIA CHIMICA ITALIANA
con sede in Bergamo
CERCA
per immediata assunzione
ELEMENTO VERAMENTE DINAMICO
— perfetta conoscenza lingua slava
— disposto viaggiare
— spiccate attitudini commerciali
— età non superiore ai 35 anni
per la vendita di specialità chimiche nel mercato jugoslavo per i settori:
TESSILE - CARTARIO - DETERGENTI
Scrivere Casella 109 PUBBLIMAN — 24100 BERGAMO

INGEGNERE
CIVILE O INDUSTRIALE

ANCHE NEO-LAUREATO PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO PARLATO E SCRITTO ETA' MASSIMA 30 ANNI CERCASI DA IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI CAMPO INTERNAZIONALE PER UFFICIO IN MILANO.

CASELLA 154 A — SPI — 20100 MILANO

A.A. VENDONSI permutansi rateizzansi: Giulia spider '64; Giulia super '66; 1700 Opel '67; 1300 Fiat '63; Innocenti spider '62 con hard top; via Gatteri 13. 51553 Q
ALFA Romeo 1750 5 mesi, occasionissima; concessionaria Alfa Romeo Savra, F. Severo 111. 110 Q
CONCESSIONARIO Alfa Romeo Savra, F. Severo 111; Giulia 1300 TI '68; Fiat Dino coupé '67, occasioni. 110 Q
FIAT 500 F ottimo stato vende privato, tel. 761576. 51519 Q
FIAT 750 '63 210.000; Roiano via Giacinti 12 tel. 25042. 51561 Q
LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 vende R 4 fine '68, R 8 '64, unico proprietario con garanzia. 64 Q
OPEL Kadett '64; Rekord '60; Fiat 600 D '61, '62, '67; Giulia spider 1600 '67; Glas 1000 '64. Assistenza Opel Serri Ginnastica 56. 51501 Q
PRIVATI vendono 850 sport coupé '68, 500 '64 servizio BP Campo Marzio 2. 32678 Q
SIMCA 1501 '67; 1000 GLS; 1300 Montlhery; Fiat 1100 R; 1100 D; 1200; 750; 600; 500; Ondine; NSU Prinz; Giulia 1600 TI; Appia; Daf; Concessionaria Simca podromo 2. 53 Q
VENDO 750 '66 unico proprietario. Tel. 731220. 51617 Q
VENDO barca legno tugata 1968 vela motore Diesel lunga 6,50 peso 2500. Telefonare 61778, sera. 52852 Q
«750» Vignale anno '64 occasione L. 250.000. Via della Tesa 25. 51541 Q
«850» Special anno '68 TS 107781 lire 620.000. Telefonare 811913. 51497 Q
850 S unico proprietario perfette condizioni vendesi telefonare 31298. 51633 Q
1500 '63, 1100 R '66 unico proprietario colore chiaro vende Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. STAR s.n.c., via S. Nicolò 27, tel. 68317. 32675 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari, assoluta riservatezza. SIF, 24566, Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 51547 R
AFFARONE chiosco giornali posizione centrale darebbesi in affitto. Telefonare 725239. 51597 R
AVVIATA trattoria zona Rossetti cediamo inoltre: licenza trattoria trasferibile cediamo Alabarda Spiridione 6. 51657 R
PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R
RISTORANTE centralissimo vastissima licenza 400 mq., 200 coperti tutte licenze vendesi rarissima occasione eventualmente adatto qualunque attività commerciale. Agenzia Service, Corso Saba 33. 51043 R
SALONE parrucchiera profumeria zona centralissima vendesi causa ritiro. Tel. 56649. 51641 R
SOVVENZIONIAMO ovunque famiglie solvibili rateizzando in 10-12-18 mesi. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi produttori. 6128 R
VENDO salone parrucchiera causa ritiro zona Rossetti fortissimo lavoro. Offerta Cassetta 51067 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. CASTAGNETO. 3 camere, cucinetta, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, libero 7 milioni 800.000, facilitazioni ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 51625 S
A. INDUSTRIA camera, cucina, wc, vendesi 2.500.000. ESPERIA Imbriani 8. Tel 29235 51625 S
A. ROSSETTI V piano, 2 camere, cameretta cucina doccia. Rimesso nuovo 3.800.000, facilitazioni. Telefonare 29235. 51625 S
A. VENTISETTEMBRE alta, 3 camere, cucina, bagno, poggioli vista panoramica ascensore, centralnafta, VII piano. Vendesi 10 milioni 500.000. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 51625 S
A. VIALE XX SETTEMBRE. COMPLESSO RESIDENZIALE AVANZATA COSTRUZIONE IN ZONA TRANQUILLA. APPARTAMENTI VARIA GRANDEZZA CON RIFINITURE PARTICOLARMENTE ACCURATE VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. TEL. 90607. 51615 S
AGEP, Crispi 14, vende appartamenti lussuosissimi palazzine: Commerciale, Cantù, Romagna. Altri: Roiano, Bonomea alta, Carpineto, Istria, Crispi, Valdirivo, Tarabochia. Villa S. Luigi. Casetta modesta, 600 mq. terreno Banne. 51479 S
APPARTAMENTI centralissimi, funzionali, signorili, finiture speciali, prezzi et rateazioni assolutamente convenienti, box, vende Impresa Ing. Battara, telefono 24412. 51475 S
APPARTAMENTI vendonsi in palazzina vista panoramica giardino box auto erta S. Anna via Castelliere autobus R. Per informazioni tel. 35035. 32030 S
APPARTAMENTI prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza finiture signorili posteggi e box; prezzi convenientissimi, mutui oltre 80%. Impresa Egena, visite cantiere via Benussi via Flavia tel. 811225, orario 9-13, 15-19; uffici via Roma 28 tel. 38585, 38212. 52836 S
APPARTAMENTO CASTAGNETO 2 stanze soggiorno cucinino 2 servizi III p., soleggiato VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 51671 S
APPARTAMENTO G. D'ANNUNZIO, primingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende mutuo 75% Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 51643 S
APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, veranda, ripostiglio centralnafta, ascensore, vende 6.000.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 51643 S
APPARTAMENTO zona S. Anna II p. 2 camere cucina ogni comforts vendo. Telef. 66736. 51665 S
APPARTAMENTO pronto nuovo, salone, stanza, servizi, ampia terrazza, occasione vendesi. Telefonare 24412. 51475 S
ATTICO centralissimo panoramico avanzata costruzione, eventuale box, vende Impresa Ing. Battara, telefono 24412. 51475 S
BELLISSIMO rifiniture due stanze servizi terrazzette soffitta esentasse vendiamo Severo - Cologna. Centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 51657 S
BELPOGGIO 15, libero 2 stanze cucina 2.680.000; altro occupato 1.680.000 vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 16-18, III piano. 51621 S
CASETTA con 8 alloggi e negozio, zona Commerciale, reddito netto 6,5%, vendesi. Telefonare 95982. 51653 S
CENTRO ultimi appartamenti signorili attici con mansarde imminente consegna facilitazioni vende Impresa. Telefonare 94540. 51169 S
CERCASI villetta o terreno, acquisto contanti. Telefono 61775 ore 17 - 18.30. 32670 S
COLOGNA 57/1, locale affari nuovo rifinito altezza m. 4,80, mq. 380, m. 18 passo carrabile vendesi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 79 S
DUE stanze cucina wc rimesso nuovo vuoto 2.700.000 vendesi. Tel. 93090. 51567 S
LOCALI attualmente occupati da latteria, parrucchiera, vendonsi forti dilazioni. Visitare Salita Gretta 27; ore 16-18. 51149 S

MAGAZZINO città, 100 mq., adatto officina, laboratorio, trattoria, vendesi occasione. Telefonare 31335 oppure 730689. 51549 S
NEGOZIO mq. 75 zona Corso Italia esentasse vendesi condominio facilitazioni pagamento. Telef. 31335 oppure 730689. 51551 S
OCCASIONE privato vende seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, cantina, penultimo piano. Via Galleria 16. 51609 S
PER investimento capitale appartamento seminuovo vendesi. Informazioni telefono 742209. 51595 S
PICCARDI 6, camera cucina 2.200.000; altro due camere cameretta 3.650.000, soleggiati vendonsi, forti rateazioni. Visitare sul posto ore 16-18. 51149 S
PRONTINGRESSO causa partenza vendesi esentasse mobiliato appartamento nuovo con riscaldamento e tutti gli accessori. Via della Guardia 40, telefono 748397, Zorzin. 32682 S

PICCOLOMINI 6, appartamenti tristanze cucina vendonsi pagamento dilazionato. Visite sul posto ore 14.30 - 15.30, 1.o piano. 51621 S
RISORTA 5, paraggi piazza Vico, liberi ed occupati 1-2-3-4 camere, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13. 51149 S
RONCHETO vendonsi appartamenti in palazzina 1-2 stanze, saloncino, comforts modernissimi, attici, garage. Informazioni, telef. 734257. 51663 S
ROTONDA Boschetto perfetto 2 stanze tinello cucinino tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51655 S
ROZZOL, luminoso stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 4.200.000 vende Immomiliare, Oriani 2, telef. 767993. 32676 S
S. CROCE MARE vendesi villa nel complesso residenziale a lato del ristorante Tenda Rossa. Parcheggio privato, ascensori fino al mare. Informazioni ALVA, S. Francesco 66, tel. 95407. 51503 S
SOLEGGIATO zona Piccardi IV 4 stanze stanzetta cucina bagno vendesi. Tel. 95982. 51653 S
SOLEGGIATO 5 stanze servizi ottimo stato vendiamo Viale. Alabarda, Spiridione 6. 51655 S
SOLEGGIATO paraggi piazza Hortis quarto piano due stanze cucina 1.800.000 trattabili. Telefonare 723637. 52840 S
STABILE vecchio semivuoto zona Stazione area totale 1200 mq. circa vendesi condizioni. Telefonare 31335 oppure 730689. 51551 S
TERRENO 1200 mq. vendesi con propria spiaggia mare possibilità d'accesso automezzo. Telef. 66736. 51665 S
TRICAMERE soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore poggioli, vuoto, rimesso nuovo vendesi. Tel. 93090. 51567 S
VENDESI villa due appartamenti di tre stanze stanzetta accessori giardino frutteto. Telefonare 731096. 51597 S
VENDONSI appartamenti due tre stanze bagno autocarbone ascensore liberi occupati zona via Franca. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 51555 S
VILLA lussuosa, Opicina, 8 vani, garage, splendido giardino, vendesi. Telefonare 95982. 51653 S
VILLETTA centro Opicina, 6 vani, garage, vasto giardino, vendesi. Tel. 95982. 51653 S
ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 51651 S
ZONA Giardino salone, matrimoniale, soggiorno, cucinino biservizi, autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 51651 S
Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti rifiniti accuratamente, tutti i comforts. Tel. 413333. 332 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenza	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA